Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 16

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 20 aprile 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

2 0 0 5

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2004, n. 3273.

Legge regionale 18/1996, articolo 6 - Attività programmatoria e direttive generali per la gestione del capitolo 605, UPB 52.2.80.1.653 - Spese per gli incarichi di collaborazione a tempo determinato di cui all'articolo 68 della legge regionale 9/1999 e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento all'anno 2004 - Integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'articolo 6, il quale al comma 1, lettera b), prevede che la Giunta regionale definisce obiettivi, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

VISTO l'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni, che autorizza l'Amministrazione regionale ad affidare, nel limite massimo di sedici unità, incarichi di collaborazione a tempo determinato al fine di potenziare gli interventi per l'attuazione di programmi comunitari, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali, delle iniziative di promozione dei rapporti di cooperazione economica e altresì per svolgere compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;

VISTO l'articolo 9, comma 45 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, che assegna alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale la competenza in merito alla stipulazione dei contratti per l'affidamento degli incarichi di collaborazione di cui al predetto articolo 68, legge regionale 9/1999;

VISTO il decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. con il quale è stato approvato il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 124 di data 23 gennaio 2004, con la quale si è approvato il programma con le direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con riferimento alla gestione delle risorse finanziarie relative agli incarichi di collaborazione a tempo determinato di cui all'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni, capitolo 605, UPB 52.2.280.1.653, per l'esercizio finanziario 2004, si è delegato il Direttore regionale dell'Organizzazione, del personale e dei sistemi informativi alla gestione delle risorse finanziarie di cui al predetto capitolo e si è autorizzato in via permanente il Direttore del Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane alla stipulazione dei contratti di affidamento degli incarichi di collaborazione sopra citati e degli eventuali atti integrativi dei medesimi;

ATTESO che il programma di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 124/2004 prevede la facoltà di rinnovare i contratti di collaborazione già in essere in scadenza nel corso del 2004, a fronte di motivata richiesta da parte degli Uffici utilizzatori e previa deliberazione della Giunta regionale e dispone che ciascun contratto rinnovato prevederà un compenso di livello eguale a quello del rispettivo contratto scaduto;

ATTESO che sono in essere due contratti di affidamento degli incarichi di collaborazione a tempo determinato di cui all'articolo 68 della legge regionale n. 9/1999 con scadenza nel primo bimestre 2005;

RITENUTO per motivi di continuità dell'azione amministrativa di prevedere a fronte di motivata richiesta da parte degli Uffici utilizzatori e previa deliberazione della Giunta regionale l'eventuale rinnovo dei due contratti con scadenza nel primo bimestre 2005;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 7 del «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., sino all'adozione degli atti necessari all'attivazione del Piano operativo regionale di cui all'articolo 14, comma 3 del citato Regolamento , si intendono confermati i programmi già adottati ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1995;

RITENUTO di integrare il programma di attività relativo alla gestione degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni, approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 124/2004 prevedendo l'eventuale rinnovo dei due contratti di affidamento degli incarichi di collaborazione a tempo determinato con scadenza nel primo bimestre 2005, con un compenso di livello eguale a quello del contratto scaduto;

all'unanimità,

DELIBERA

1) di integrare, per i motivi in premessa indicati, il programma di attività relativo alla gestione degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 68 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9 e successive modificazioni e integrazioni, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 124 del 23 gennaio 2004 prevedendo l'eventuale rinnovo dei due contratti di affidamento degli incarichi di collaborazione a tempo determinato di cui alla citata legge con scadenza nel primo bimestre 2005.

La relativa spesa derivante dai rinnovi dei contratti di affidamento degli incarichi di collaborazione a tempo determinato di cui all'articolo 68 della legge regionale n. 9/1999, con scadenza nel 1° bimestre 2005, graverà sul capitolo corrispondente, per il triennio 2005-2007, al capitolo 605 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

---

2 0 0 5

LEGGE REGIONALE 15 aprile 2005, n. 8.

Disposizioni in materia di personale regionale, di comparto unico del pubblico impiego regionale e di personale del Servizio sanitario regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge

Capo I

Disposizioni in materia di personale regionale

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 52/1980)

1. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52 (Norme per il funzionamento dei gruppi consiliari) sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera a) dopo le parole «di categoria» sono inserite le parole «fino alla»;

b) alla lettera b) le parole «due unità» sono sostituite dalle parole «tre unità»; le parole «tre unità» sono sostituite dalle parole «quattro unità» e dopo le parole «di categoria» sono inserite le parole «fino alla».

Art. 2

(Interpretazione autentica dell'articolo 44 della legge regionale 53/1981)

1. In via di interpretazione autentica dell'articolo 44 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), il comando di personale presso l'Amministrazione regionale previsto dal citato articolo può essere disposto anche nei confronti di personale proveniente da enti pubblici economici il cui ordinamento sia di competenza regionale.

Art. 3

(Modifiche alla legge regionale 53/1981)

1. Alla legge regionale 53/1981 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il sesto comma dell'articolo 110 è aggiunto il seguente:

«6 bis. La ridefinizione delle indennità di cui ai commi quinto e sesto spetta alla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con riferimento al personale di cui ai citati commi quinto e sesto funzionalmente dipendente dal Consiglio e, rispettivamente, dalla Giunta; in considerazione del fatto che l'attività del personale sopra menzionato è caratterizzata dalla massima flessibilità oraria e da un'organizzazione del tempo di lavoro non predeterminabile, la Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale possono decidere che le indennità sopra menzionate siano comprensive del lavoro straordinario.»;

b) il numero 1) del primo comma dell'articolo 155 è sostituito dal seguente:

«1) dal Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi o da un suo delegato, che lo presiede;»;

c) il quarto comma dell'articolo 155 è sostituito dal seguente:

«4. In caso di assenza o impedimento del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi e del suo delegato, funge da Presidente il componente più anziano di cui al punto 2) del primo comma.».

Art. 4

(Modifica alla legge regionale 5/1994)

1. Il comma 6 dell'articolo 186 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 (Legge finanziaria 1994), è sostituito dal seguente:

«6. Il Fondo di cui al comma 4 è amministrato dal Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, che può delegare altro dirigente della Direzione stessa.».

Art. 5

(Modifiche alle legge regionale 18/1996)

1. Alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dell'articolo 10, dopo le parole «o privati» sono aggiunte le parole «; tale divieto non opera, previa verifica della relativa compatibilità, per i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno»;

b) l'articolo 14 è sostituito dal seguente:

«Art. 14

(Accesso alla categoria dirigenziale)

1. Alla categoria dirigenziale si accede mediante pubblico concorso per esami o per titoli ed esami.

2. Sono ammessi al concorso i dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni in possesso della laurea specialistica o del diploma di laurea, conseguito secondo il previgente ordinamento universitario, richiesti in relazione al profilo professionale di accesso e di un'anzianità effettiva di ruolo di almeno cinque anni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.

3. Per il personale regionale è prevista una riserva di posti pari al 50 per cento riferita anche alla eventuale assunzione degli idonei.»;

c) al comma 1 dell'articolo 21, le parole «con qualifica funzionale» sono sostituite dalle parole «di categoria»; le parole «con anzianità di almeno cinque anni nella qualifica medesima» sono soppresse;

d) al comma 2 dell'articolo 24, come modificato dall'articolo 25, comma 1, della legge regionale 31/1997, le parole «a quello cui si riferiscono i posti messi a concorso» sono sostituite dalle parole «alla data di pubblicazione della graduatoria medesima»;

e) il comma 5 dell'articolo 56, come da ultimo sostituito dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale 4/2004, è sostituito dal seguente:

«5. Ai componenti esterni del nucleo di valutazione spetta un'indennità annua da determinarsi con deliberazione della Giunta regionale, nonché il rimborso delle spese secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale).».

Art. 6

(Modifica alla legge regionale 10/2002)

1. Al comma 6 dell'articolo 8 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10 (Disposizioni in materia di personale e organizzazione degli uffici), come modificato dall'articolo 9, comma 6, lettera i), della legge regionale 20/2002, il secondo periodo è abrogato.

Art. 7

(Modifiche alla legge regionale 20/2002)

1. Alla legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 (Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dell'articolo 4, dopo le parole «della Regione» sono aggiunte le parole «; della delegazione fa parte un membro designato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale»;

b) al comma 1 dell'articolo 6 le parole «lettera b), della legge regionale 18/1996, come da ultimo modificato dall'articolo 9, comma 1 della presente legge,» sono sostituite dalle parole «lettere d) ed e), della legge regionale 18/1996,».

Art. 8

(Interpretazione autentica del comma 14 dell'articolo 2 della legge regionale 34/2002)

1. In via di interpretazione autentica del comma 14 dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2002, n. 34 (Norme in materia di personale e modifiche alle leggi regionali 18/1996, 20/2002 e 24/2002), per «personale inquadrato nel ruolo unico regionale» si intende il personale a qualsiasi titolo inserito nel ruolo medesimo.

Art. 9

(Modifica alla legge regionale 34/2002)

1. Dopo il comma 14 dell'articolo 2 della legge regionale 34/2002, è inserito il seguente:

«14 bis. Per il personale di cui al comma 14 l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere anticipazioni dell'indennità di buonuscita per i soli periodi di iscrizione al Fondo di cui all'articolo 186 della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 relativo all'iscrizione del personale regionale all'INPDAP.».

Art. 10

(Inquadramento di personale)

1. Il personale assunto, previo espletamento di procedure selettive pubbliche, con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 72, commi 1 e 3, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), mediante recupero dalla graduatoria per l'assunzione di 6 unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale di consigliere urbanista, di cui all'articolo 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 (Norme urgenti in materia di personale), ai sensi dell'articolo 40, comma 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia), nonché ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 20/2002, mediante recupero dalla graduatoria relativa alla selezione svolta ai sensi del medesimo articolo 40, comma 11, della legge regionale 30/1999, può essere inquadrato nel ruolo unico regionale, nella categoria D, posizione economica D5, così come previsto dall'Allegato A riferito all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 20/2002 per l'inquadramento del personale regionale di qualifica corrispondente. Detto inquadramento può avvenire purché il personale sia in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e alla data dello stesso.

2. L'inquadramento è disposto a domanda dell'interessato da presentarsi entro il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e ha effetto dalla data di esecutività dei relativi provvedimenti. Al personale inquadrato nel ruolo unico regionale è attribuito il trattamento economico previsto per la categoria e posizione economica di inquadramento. Il servizio prestato in modo continuativo precedentemente all'immissione in ruolo è valutato per metà ai fini giuridici con effetto dalla data di inquadramento.

Art. 11

(Organizzazione del lavoro)

1. Nel rispetto dei principi generali della protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori, e in applicazione dell'articolo 17, comma 5 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 (Attuazione della direttiva 93/104/CE e della direttiva 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro), le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 7, 8, 12 e 13 del medesimo decreto non si applicano al personale regionale la cui durata dell'orario di lavoro, a causa delle caratteristiche dell'attività esercitata, non può essere predeterminata o predeterminabile. In tal senso, in attesa della definizione, in sede contrattuale, di una disciplina in materia, ai fini della individuazione del personale cui non si applicano le succitate disposizioni, continuano a trovare applicazione, anche con riferimento ai limiti orari, le disposizioni di cui all'articolo 79, secondo, terzo e quarto comma, della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia); all'articolo 114, terzo, quarto e quinto comma, della legge regionale 53/1981; all'articolo 14, settimo comma, della legge regionale 19 ottobre 1984, n. 49 (Norme di revisione contrattuale dello stato giuridico e del trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia); all'articolo 198, comma 10, della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 (Ordina-

mento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali), e all'articolo 4, comma 1, lettera a), e comma 3, della legge regionale 52/1980.

Art. 12

(Disposizioni per il personale di supporto agli organi politici)

1. Al personale in servizio, alla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 198 della legge regionale 7/1988, degli articoli 4 e 5 della legge regionale 52/1980, dell'articolo 9 della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8 (Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale) e dell'articolo 38 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, già in servizio ai sensi delle succitate norme nel corso dell'VIII legislatura, compete, per il periodo di svolgimento dell'incarico attribuito in virtù delle norme medesime, il trattamento economico previsto per la categoria e la posizione economica attribuite ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20/2002, qualora superiore a quello in godimento.

2. Detto nuovo trattamento economico opera a decorrere dalla data di prima assegnazione, nel corso della IX legislatura, alle rispettive strutture, ha effetti esclusivamente economici e non incide sui limiti di assegnazione numerica e per categoria previsti dall'articolo 4 della legge regionale 52/1980.

Capo II

Disposizioni in materia di comparto unico
del pubblico impiego regionale

Art. 13

(Modifica alla legge regionale 13/1998)

1. Al comma 4 dell'articolo 128 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, relativo all'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 20, della legge regionale 1/2005, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dal seguente: «Le indennità e i gettoni di presenza per il Presidente, il Vicepresidente e gli altri componenti del Comitato direttivo sono determinati dalla Giunta regionale.».

Art. 14

(Modifiche alla legge regionale 2/2001)

1. All'articolo 1 della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2 (Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali e organizzazione dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.). Disposizioni concernenti il consigliere di parità), come da ultimo modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 17/2004, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 12 sono inseriti i seguenti:

«12 bis. La mobilità a carattere individuale in entrata e in uscita dall'A.Re.Ra.N. si configura quando vi è un passaggio consensuale di personale tra amministrazioni facenti parte del comparto unico del pubblico impiego regionale nonché altre pubbliche amministrazioni e l'A.Re.Ra.N. medesima, previo consenso del lavoratore interessato.

12 ter. I lavoratori inquadrati dall'A.Re.Ra.N., a seguito della mobilità di cui al comma 12 bis, mantengono la categoria e la posizione economica di appartenenza, nonché gli eventuali assegni ad personam in godimento alla data del trasferimento; agli stessi, nonché al personale neoassunto, si applica la disciplina sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale.»;

b) il comma 16 è sostituito dal seguente:

«16. Gli elementi negoziali, ivi comprese le clausole di risoluzione anticipata, del contratto di lavoro del Direttore dell'Agenzia, sono determinati dalla Giunta regionale; il trattamento economico è definito con riferimento ai valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti.».

Art. 15

(Area di alta professionalità)

1. Al fine di garantire la qualità dell'azione amministrativa delle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego della Regione Friuli Venezia Giulia e assicurare la copertura di funzioni che richiedono un'elevata professionalità, viene istituita un'area di alta professionalità la cui disciplina viene demandata alla contrattazione collettiva di primo livello.

Art. 16

(Recuperi da graduatorie concorsuali)

1. In relazione alle procedure di assunzione del personale, le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale di cui all'articolo 127 della legge regionale 13/1998 possono ricoprire i posti disponibili, nei limiti della propria dotazione organica, utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni del comparto stesso, previa intesa con dette amministrazioni e purché sia rispettato l'obbligo di scorrimento delle graduatorie e sussista la corrispondenza di categoria e profilo professionale. I candidati collocati nelle graduatorie non subiscono alcun pregiudizio qualora non accettino l'assunzione presso un'amministrazione diversa da quella che ha bandito il concorso.

2. Gli enti, le agenzie e le amministrazioni, non ricompresi nell'ambito del comparto unico, che applicano al proprio personale lo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale, possono ricoprire i posti disponibili nella propria dotazione organica secondo la disciplina di cui al comma 1.

Art. 17

(Dotazioni organiche degli Enti locali)

1. I comuni, le province, le comunità montane e le unioni di comuni provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e alla gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, nei limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dai vincoli derivanti dal rispetto del patto di stabilità e crescita, definiti dalla Regione; restano confermate le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche all'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT) e al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno, limitatamente alle esigenze correlate alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 contenente disposizioni urgenti per eseguire la bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della laguna di Marano e Grado.

Capo III

Disposizioni in materia di personale
del Servizio sanitario regionale

Art. 18

(Disposizioni in materia di personale del Servizio sanitario regionale)

1. Il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali del comparto del personale del Servizio sanitario nazionale si applica al personale di cui all'articolo 29, comma 1, della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate»), trasferito alle aziende per i servizi sanitari.

2. Il trattamento economico di cui al comma 1 decorre dalla data di inquadramento nell'azienda sanitaria di destinazione e tiene conto, in particolare per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali, l'indennità di specificità medica e la retribuzione di posizione dei dirigenti medici, delle norme contenute nella parte seconda, titolo II, capo I, del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria 5 dicembre 1996, inerente al quadriennio normativo 1994-1997 e al biennio economico 1994-1995, nonché, per

quanto riguarda gli incarichi dirigenziali e la retribuzione di posizione dei dirigenti sanitari non medici, delle norme contenute nella parte seconda, titolo II, capo I, del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria-professionale-tecnica e amministrativa 5 dicembre 1996, inerente al quadriennio normativo 1994-1997 e al biennio economico 1994-1995, nonché dei successivi contratti collettivi nazionali di lavoro inerenti al personale dirigenziale e non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, e delle disposizioni indicate nei commi 3 e 4.

3. Ai fini dell'accertamento dei presupposti connessi al trattamento e agli istituti economici di cui al comma 2, l'anzianità di servizio maturata dal personale di cui al comma 1 nelle amministrazioni di provenienza si considera come acquisita nella azienda per i servizi sanitari di destinazione nei limiti in cui essa è riconducibile ad ambiti funzionali e organizzativi finalizzati alla prevenzione, alla diagnosi prenatale e precoce, alla cura e riabilitazione delle persone handicappate.

4. Per le posizioni dirigenziali, indicate nella tabella di equiparazione allegata alla legge regionale 41/1996, ai fini della corresponsione della retribuzione di posizione, dell'indennità di specificità medica e dell'indennità di esclusività previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza del personale del Servizio sanitario nazionale si tiene conto, oltre che della anzianità di servizio di cui al comma 3, anche del tipo di incarico rivestito e delle funzioni effettivamente svolte nelle amministrazioni di provenienza, attinenti alle qualifiche VIII, I dirigenziale e II dirigenziale, risultanti dal fascicolo personale.

Capo IV

Norme finali, finanziarie e abrogazioni

Art. 19

(Norme finali)

1. In sede di prima applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 5, comma 1, lettera b), è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami, per i posti da individuarsi con il relativo bando, disciplinato dalle seguenti disposizioni:

a) costituiscono titoli valutabili:

   1) anzianità effettiva di ruolo in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea, ulteriore rispetto a quella richiesta quale requisito, valutabile sino ad un massimo di 15 anni (punti 0,60 per ogni anno e punti 0,05 per ogni mese intero, fino ad un massimo di punti 9);

   2) superamento di esami professionali di Stato, di corsi universitari post lauream con esame finale, di durata pari almeno ad un anno accademico, qualora non siano già previsti dal bando quali requisiti per l'accesso al profilo professionale messo a concorso (punti 1 per ciascun titolo fino ad un massimo di punti 5);

   3) esercizio di funzioni dirigenziali, effettivamente retribuite (punti 2 per ogni anno o frazione superiore a 180 giorni fino ad un massimo di punti 6);

b) i titoli valutabili di cui alla lettera a), numeri 1) e 2), sono calcolati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda; il titolo di cui alla lettera a), numero 3), è calcolato per le funzioni dirigenziali svolte entro il 5 dicembre 2003;

c) per il personale regionale:

   1) è prevista, per i dipendenti che abbiano maturato presso la Regione l'anzianità effettiva di ruolo richiesta quale requisito, una riserva di posti pari al 50 per cento, riferita anche alla eventuale assunzione degli idonei;

   2) il diploma di laurea richiesto è quello già previsto per l'accesso al profilo professionale di appartenenza anteriore alla legge regionale 20/2002;

d) la Commissione giudicatrice è nominata con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 18/1996;

e) i requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando; la Commissione giudicatrice di-

spone di un massimo di 100 punti, di cui 80 punti per la valutazione delle prove d'esame e 20 punti per la valutazione dei titoli;

f) la Giunta regionale approva le graduatorie di merito e dichiara i candidati vincitori del concorso; la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione;

g) ogni altra disposizione per l'effettuazione del concorso di cui al presente comma è disciplinata dal bando di concorso emanato a cura del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi.

2. Il disposto di cui all'articolo 24, comma 2, della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 5, comma 1, lettera d), trova applicazione anche con riferimento a graduatorie già approvate alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Il disposto di cui all'articolo 16 trova applicazione anche con riferimento a graduatorie già approvate alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 20

(Norme finanziarie)

1. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) della legge regionale 52/1980, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera b), fanno carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 51.1.280.1.1 - capitolo 550;

b) U.P.B. 51.1.250.1.659 - capitoli 9630 e 9631;

c) U.P.B. 51.3.250.1.687 - capitolo 9650.

2. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 110, comma 6 bis della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, come inserito dall'articolo 3, comma 1, lettera a), fanno carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 51.1.280.1.1 - capitolo 550;

b) U.P.B. 51.1.250.1.659 - capitoli 9630 e 9631;

c) U.P.B. 51.3.250.1.687 - capitolo 9650.

3. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 56, comma 5 della legge regionale 18/1996, come da ultimo sostituito dall'articolo 5, comma 1, lettera e), continuano a far carico all'unità previsionale di base 52.2.190.1.833 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 581 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, la cui denominazione è modificata in «Indennità annua e rimborso spese ai componenti esterni del nucleo di valutazione».

4. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 20/2002, come modificato dall'articolo 7, comma 1, lettera b), fanno carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 51.1.280.1.1 - capitolo 550;

b) U.P.B. 51.1.250.1.659 - capitoli 9630 e 9631;

c) U.P.B. 51.3.250.1.687 - capitolo 9650.

5. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 2, comma 14 bis, della legge regionale 34/2002, come inserito dall'articolo 9, comma 1, fanno carico all'unità previsionale di base 51.2.280.1.686 dello stato di pre-

visione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 601 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

6. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 10, comma 1, fanno carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 51.1.280.1.1 - capitoli 550 e 551;

b) U.P.B. 51.1.250.1.659 - capitoli 9630 e 9631;

c) U.P.B. 51.3.250.1.687 - capitolo 9650.

7. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 12, fanno carico alle seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 51.1.280.1.1 - capitolo 550;

b) U.P.B. 51.1.250.1.659 - capitoli 9630 e 9631;

c) U.P.B. 51.3.250.1.687 - capitolo 9650.

8. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 128, comma 4, della legge regionale 13/1998, come da ultimo modificato dall'articolo 13, comma 1, continuano a far carico all'unità previsionale di base 51.1.280.1.658 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 590 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

9. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 1, comma 12 ter, della legge regionale 2/2001, come inserito dall'articolo 14, comma 1, lettera a), fanno carico all'unità previsionale di base 51.1.280.1.658 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 590 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

10. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 1, comma 16, della legge regionale 2/2001, come sostituito dall'articolo 14, comma 1, lettera b), fanno carico all'unità previsionale di base 51.1.280.1.658 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 590 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 21

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) l'articolo 25 (Accesso alla qualifica dirigenziale) della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10;

b) l'articolo 23 (Fabbisogni professionali) della legge regionale 14 febbraio 2004, n. 4;

c) il comma 13 dell'articolo 17 (Norme in materia di autonomie locali) della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17;

d) il comma 33 dell'articolo 2 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19 modificativo del comma 13 dell'articolo 17 della legge regionale 17/2004.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 15 aprile 2005

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52, come da ultimo modificato dall'articolo 17, comma 3, della legge regionale 13/2003, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 4

1. Alle segreterie di ciascun gruppo consiliare è assegnato il personale entro i seguenti limiti:

a) una unità di categoria *fino alla D* o equiparata, con funzione di capo della segreteria, cui si applicano l'indennità e le disposizioni in materia di lavoro straordinario previste per i segretari particolari;

b) *tre unità* di categoria *fino alla D* o equiparata per i gruppi fino a quattro consiglieri o *quattro unità* con la medesima categoria per i gruppi con più di quattro consiglieri;

c) una unità di categoria C o equiparata ogni due consiglieri privi di incarichi di Giunta iscritti al gruppo;

d) una unità di categoria C o equiparata ogni tre consiglieri con incarichi di Giunta iscritti al gruppo;

e) una ulteriore unità di categoria C o equiparata qualora le eccedenze di consiglieri considerate «resti» nel riparto di cui alle lettere c) e d) siano equivalenti complessivamente a tre.

2. Qualora al gruppo misto appartengano meno di tre consiglieri non sono assegnate le unità di cui al comma 1, lettere c) e d); qualora al gruppo misto appartenga un solo componente non sono assegnate le unità di cui al comma 1, lettere c) e d), ed è assegnata una sola unità di cui al comma 1, lettera b).

3. Al personale delle segreterie dei gruppi consiliari di cui al comma 1, lettere b) e c), spettano le indennità e si applicano le norme in materia di lavoro straordinario previste per gli addetti di segreteria delle segreterie particolari, nonché le disposizioni adottate per il funzionamento delle segreterie particolari.

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 44 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, è il seguente:

Art. 44

L'Amministrazione regionale, per periodi di tempo limitati e per speciali esigenze di servizio, può avvalersi delle prestazioni di dipendenti di ruolo provenienti dalle Amministrazioni dello Stato o di un Ente pubblico in posizione di comando disposto dall'Amministrazione di appartenenza su proposta di quella regionale.

La spesa per il personale comandato fa carico all'Amministrazione regionale. L'Amministrazione regionale è, altresì, tenuta a versare all'Amministrazione cui il personale stesso appartiene l'importo dei contributi e delle ritenute sul trattamento economico previsti dalla legge.

Al personale comandato spetta il trattamento economico globale in godimento presso l'ente di provenienza, con esclusione di indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni, prestazioni e incarichi svolti presso l'ente di provenienza. A detto personale spettano altresì le indennità previste dalla presente legge, connesse con funzioni, prestazioni e incarichi svolti presso l'Amministrazione regionale. Il personale medesimo, qualora sia inviato in missione per conto della Amministrazione regionale, può optare per il trattamento di missione nelle misure previste per il personale regionale.

Note all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 110 della legge regionale 53/1981, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 22, della legge regionale 1/2004, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 110

Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta viene corrisposta per tutta la durata dell'incarico l'indennità prevista al quarto comma dell'articolo 25 per i Direttori regionali.

I segretari particolari del Presidente del Consiglio, del Presidente della Giunta e degli Assessori possono essere scelti tra i dipendenti della Regione o tra dipendenti di ruolo di altre pubbliche amministrazioni in posizione di comando. Il comando è disposto dall'Amministrazione di appartenenza, su proposta di quella regionale.

Al personale comandato ai sensi del precedente comma, si applicano le norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 44.

Il personale di cui al secondo comma presta di norma il proprio servizio nella sede principale dell'Ufficio al quale è assegnato.

Ai segretari particolari spetta, per tutta la durata dell'incarico, un'indennità mensile, non pensionabile, di lire 800.000.

Agli addetti di segreteria del Presidente e dei Vicepresidenti del Consiglio, dei Presidenti delle Commissioni consiliari, del Presidente della Giunta, degli Assessori e dei Presidenti degli Enti regionali, spetta, per tutta la durata dell'incarico, un' indennità mensile non pensionabile di lire 200.000.

6 bis. La ridefinizione delle indennità di cui ai commi quinto e sesto spetta alla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con riferimento al personale di cui ai citati commi quinto e sesto funzionalmente dipendente dal Consiglio e, rispettivamente, dalla Giunta; in considerazione del fatto che l'attività del personale sopra menzionato è caratterizzata dalla massima flessibilità oraria e da un'organizzazione del tempo di lavoro non predeterminabile, la Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale possono decidere che le indennità sopra menzionate siano comprensive del lavoro straordinario.

- Il testo dell'articolo 155 della legge regionale 53/1981, come da ultimo modificato dall'articolo 42, comma 2, della legge regionale 31/1996, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 155

Il fondo sociale è gestito da un Comitato di gestione, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, entro 30 giorni dall' entrata in vigore della presente legge, ed è composto:

1) dal Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi o da un suo delegato, che lo presiede;

2) da quattro dipendenti regionali designati dalla Giunta regionale;

3) da quattro rappresentanti del personale designati congiuntamente dalle rappresentanze sindacali.
Qualora non si provveda alla designazione congiunta di cui al primo comma entro quindici giorni dalla data della richiesta, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina nell'ambito dei nominativi indicati dalle rappresentanze sindacali, sulla base della loro effettiva rappresentatività e con riferimento al numero delle deleghe conferite alle stesse dai dipendenti dell'Amministrazione medesima per la ritenuta dei contributi sindacali.
Funge da segretario un dipendente regionale di qualifica funzionale non inferiore a segretario.

4) In caso di assenza o impedimento del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi e del suo delegato, funge da Presidente il componente più anziano di cui al punto 2) del primo comma.

Il Comitato di gestione dura in carica tre anni. Qualora, nel corso del triennio, debba provvedersi alla sostituzione di componenti del Comitato stesso, essa ha luogo per il periodo che ancora rimane al compimento del triennio.

Il Comitato di gestione delibera sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo nonché sulla gestione del fondo.

Il rendiconto annuale della gestione del Fondo è predisposto dal Comitato di gestione entro il 31 marzo successivo alla chiusura dell' esercizio finanziario ed è approvato, previo controllo della Ragioneria generale della Regione, dalla Giunta regionale. Il rendiconto annuale è soggetto al controllo della Corte dei conti nei modi stabiliti dalle relative leggi e viene comunicato al Consiglio regionale nel termine dell' anno finanziario successivo a quello cui si riferisce.

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 186, della legge regionale 28 aprile 1994, n. 5 («Disposizioni per la formazione del Bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1994)»), come modificato dall'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 14/1994, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 186

(Iscrizione del personale regionale all'INPDAP (programma 0.1.2.))

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a reiscrivere il proprio personale, a decorrere dall'1 gennaio 1994, all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP) gestione autonoma ex Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali (INADEL), ai fini del trattamento di previdenza previsto dalla legislazione relativa al predetto Istituto.

2. Per la sistemazione dei rapporti contributivi relativi al personale in servizio all'1 gennaio 1994, la Regione provvede a versare all'INPDAP in sei rate annuali, a decorrere dall'anno 1994, le somme corrispondenti alle indennità premio di servizio maturate dal predetto personale nel periodo 1° settembre 1981-31 dicembre 1993, maggiorate degli interessi di differimento e di dilazione previsti dall'articolo 13 del decreto legge 29 luglio 1981, n. 402, convertito nella legge 26 dicembre 1981, n. 357, e dall'articolo 2, comma 12, del decreto legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito nella legge 7 dicembre 1989, n. 389.

3. In relazione all'iscrizione del personale regionale all'INPDAP con decorrenza 1° gennaio 1994, sono abrogati l'articolo 141, l'articolo 142, terzo comma, l'articolo 146, l'articolo 147 e l'articolo 148, ultimo comma, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, ferma restando la disciplina prevista dalle restanti norme contenute nella parte IV, titolo II, capo II, della legge medesima. Sono fatti salvi tutti gli atti adottati sulla base della normativa regionale in vigore sino al 31 dicembre 1993.

4. Per far fronte agli oneri a carico dell'Amministrazione regionale derivanti dalla corresponsione al personale regionale di quanto previsto dagli articoli 142, 143, 144 e 145 della legge regionale n. 53/1981, e dagli articoli 16 e 16 bis della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54, e successive modificazioni ed integrazioni, è costituito un Fondo regionale disciplinato dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041.

5. Al Fondo di cui al comma 4 affluiscono:

a) le somme maturate ai sensi del precedente comma 4 a tutto il 31 dicembre 1993 dal personale in servizio al 1° gennaio 1994;

b) i contributi mensili a carico del personale stesso e dell'Amministrazione regionale previsti dall'articolo 148, commi secondo, terzo e quarto, della legge regionale n. 53/1981, nella misura stabilita dalla legislazione previdenziale dell'INPDAP.

5 bis. Le somme affluite al fondo di cui al comma 4 possono essere investite in titoli di Stato.

6. Il Fondo di cui al comma 4 è amministrato dal Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, che può delegare altro dirigente della Direzione stessa.

7. Per le finalità previste dal comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di lire 103.000 milioni, suddivisa in ragione di lire 18.000 milioni per l'anno 1994 e di lire 17.000 milioni per ciascuno degli anni dal 1995 al 1999.

8. L'onere complessivo di lire 52.000 milioni, relativo alle quote autorizzate per gli anni dal 1994 al 1996, fa carico al capitolo 571 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1994-1996 e del bilancio per l'anno 1994.

9. Le quote autorizzate per gli anni dal 1997 al 1999 fanno carico ai corrispondenti capitoli del bilancio per gli anni medesimi.

10. Per la corresponsione al Fondo di cui al comma 4 delle somme di cui al comma 5, lettera a), è autorizzata la spesa complessiva di lire 90.000 milioni, suddivisa in ragione di lire 32.000 milioni per l'anno 1994, di lire 18.000 milioni per l'anno 1995 e di lire 10.000 milioni per ciascuno degli anni dal 1996 al 1999.

11. L'onere complessivo di lire 60.000 milioni, relativo alle quote autorizzate per gli anni dal 1994 al 1996 fa carico al capitolo 572 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1994-1996 e del bilancio per l'anno 1994.

12. Le quote autorizzate per gli anni dal 1997 al 1999 fanno carico ai corrispondenti capitoli del bilancio per gli anni medesimi.

13. Gli oneri derivanti dalla contribuzione mensile dovuta all'INPDAP in relazione all'iscrizione del personale regionale all'Istituto stesso ai sensi del comma 1, nonché gli oneri di cui al comma 5, lettera b), fanno carico al capitolo 8800 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1994-1996 e del bilancio per l'anno 1994.

Note all'articolo 5

- Il testo dell'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 10

(Incompatibilità)

1. Il dipendente regionale non può esercitare attività commerciali, industriali o professionali, ovvero assumere impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati; *tale divieto non opera, previa verifica della relativa compatibilità, per i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno.*

2. Su richiesta dell'interessato il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale può autorizzare l'accettazione di incarichi temporanei ed occasionali a favore di soggetti pubblici o privati, ovvero l'assunzione di cariche in società non aventi fini di lucro. L'autorizzazione viene concessa dopo avere verificato la compatibilità con gli obblighi derivanti dal rapporto di servizio con la Regione e sempre che non ostino ragioni di opportunità particolarmente in relazione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'Amministrazione. Quando la richiesta sia presentata da un Direttore regionale o equiparato l'autorizzazione viene concessa dall'Assessore competente.

3. A tal fine la Giunta regionale provvede a:

a) determinare criteri oggettivi ai quali attenersi nell'autorizzare l'espletamento di incarichi o l'esercizio delle cariche di cui al comma 2;

b) individuare le tipologie di incarichi che, per le loro caratteristiche, si intendono autorizzati decorso un determinato lasso di tempo dalla domanda senza che sia intervenuto un provvedimento di diniego o una richiesta di ulteriori elementi di valutazione.

4. Il Direttore regionale dell'organizzazione e del personale o, nel caso di Direttore regionale o equiparato, l'Assessore competente, diffida il dipendente che svolga un'attività non autorizzata ad eliminare tale situazione fissandogli un termine a pena di decadenza dall'impiego. È peraltro fatta salva - pur rimossa la situazione di incompatibilità - l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari.

5. La Giunta regionale istituisce un elenco degli incarichi attribuiti o autorizzati e delle cariche assunte ai sensi del presente articolo, con l'indicazione dei relativi compensi.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano qualora il dipendente regionale sia chiamato a ricoprire incarichi o cariche su designazione o nomina della Regione.

7. Sono abrogati gli articoli 58, 59, 60, 61, 62, 111 e 112 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53.

8. Sino all'attuazione degli adempimenti di cui al comma 3 continua a trovare applicazione la normativa vigente.

- Il testo dell'articolo 21 della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 40, comma 1, della legge regionale 31/1996, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 21

(Commissioni giudicatrici)

1. Le Commissioni giudicatrici sono composte da dipendenti regionali *di categoria* non inferiore a quella d'accesso e da esperti estranei all'Amministrazione regionale. Le Commissioni giudicatrici del concorso-corso sono composte, con riferimento alla fase concorsuale da dipendenti regionali *di categoria* non inferiore a quella d'accesso e da esperti estranei all'Amministrazione regionale e, con riferimento alla fase del corso, da docenti del corso medesimo e da dipendenti regionali *di categoria* non inferiore a quella di accesso.

2. Non possono far parte delle Commissioni giudicatrici di cui al comma 1 coloro che siano componenti degli organi di direzione politica dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e strumentali della Regione, che ricoprano cariche politiche elettive e che siano membri di organismi direttivi sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

2 bis. Ai componenti delle commissioni giudicatrici esterni all'Amministrazione regionale compete per ciascuna seduta, un gettone di presenza da un minimo di lire 100.000 ad un massimo di lire 200.000, da fissarsi nel bando di concorso.

- Il testo dell'articolo 24 della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 25, comma 1, della legge regionale 31/1997, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 24

(Approvazione della graduatoria)

1. La Giunta regionale approva la graduatoria degli idonei e dichiara i vincitori del concorso.

2. La graduatoria è valida per la copertura dei posti che risultino disponibili nei tre anni successivi *alla data di pubblicazione della graduatoria medesima.*

3. La graduatoria approvata è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- Il testo dell'articolo 56 della legge regionale 18/1996, come da ultimo sostituito dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale 4/2004, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 56

(Verifica dei risultati e valutazione dei dirigenti)

1. L'attività dei dirigenti è soggetta a valutazione annuale ai fini dell'attribuzione degli incarichi e, secondo quanto previsto dai contratti di lavoro, della retribuzione di risultato.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Giunta regionale è coadiuvata da un apposito nucleo di valutazione.

3. Il nucleo di valutazione ha il compito di verificare, mediante analisi comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

4. Il nucleo di valutazione è nominato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'organizzazione, al personale e ai sistemi informativi. Il nucleo di valutazione è composto dal Direttore generale, che lo presiede, e da due esperti esterni all'Amministrazione regionale. I componenti esterni rimangono in carica cinque anni e l'incarico è rinnovabile; detti componenti decadono comunque dall'incarico alla cessazione dall'incarico del Direttore generale.

5. Ai componenti esterni del nucleo di valutazione spetta un'indennità annua da determinarsi con deliberazione della Giunta regionale, nonché il rimborso delle spese secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale).

6. Il nucleo di valutazione opera in posizione di autonomia e risponde della propria attività agli organi di direzione politica. Il nucleo di valutazione ha accesso ai documenti amministrativi e può richiedere informazioni agli uffici.

7. Con riguardo ai dirigenti assegnati al Consiglio regionale le competenze attribuite dal presente articolo alla Giunta regionale, all'Assessore regionale all'organizzazione, al personale e ai sistemi informativi e al Direttore generale sono attribuite, rispettivamente, all'Ufficio di Presidenza, al Presidente e al Segretario generale del Consiglio regionale.

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale 20/2002, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 8

(Albo dei dirigenti regionali)

1. È istituito, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'Albo dei dirigenti del ruolo unico regionale di cui all'articolo 47 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, della presente legge. Esso è diviso in tre parti nelle quali vengono collocati i dirigenti di cui all'articolo 47, comma 2, della legge regionale 18/1996.

2. Sino all'entrata in vigore del Regolamento di cui al comma 6 e nelle more di un'eventuale stipulazione di una diversa disciplina del contratto collettivo, ferma restando l'unicità della qualifica funzionale, i dirigenti di cui al comma 1 sono collocati nell'Albo nei seguenti raggruppamenti:

a) raggruppamento comprendente i dirigenti del ruolo unico regionale;

b) raggruppamento comprendente i dirigenti di cui alla lettera a) che non siano stati confermati o comunque privi di incarico a seguito di motivi organizzativi dell'Amministrazione regionale;

c) raggruppamento comprendente i dirigenti di cui alla lettera a) che non abbiano raggiunto i risultati per causa a loro imputabile o che siano incorsi in violazioni gravi e ricorrenti dei doveri d'ufficio;

d) (ABROGATA).

3. I dirigenti di cui al comma 2, lettera b), sono collocati in posizione di disponibilità per la durata massima di due anni. Durante il periodo di disponibilità i dirigenti rimangono a disposizione dell'Amministrazione regionale al fine della copertura di incarichi di cui all'articolo 47, comma 2, della legge regionale 18/1996, nonché per incarichi presso altre Amministrazioni che lo richiedano. Per il periodo di disponibilità compete il trattamento economico in godimento prima dell'eventuale conferimento con contratto di diritto privato, ridotto, con riferimento alle indennità, del venti per cento ovvero, per i dirigenti con contratto di lavoro di diritto pubblico, il trattamento economico in godimento in relazione agli incarichi già conferiti ridotto, con riferimento alle indennità, del venti per cento. Decorsi i due anni senza aver preso servizio in qualità di dirigente con incarico di cui all'articolo 47, comma 2, della legge regionale 18/1996, è operata un ulteriore riduzione del quaranta per cento e il dirigente medesimo è collocato d'ufficio in mobilità presso altre pubbliche Amministrazioni che lo richiedano, con salvaguardia della posizione giuridica ed economica in godimento. Decorsi due anni di mobilità senza aver preso servizio presso l'Amministrazione regionale ovvero presso altre pubbliche Amministrazioni, il dirigente cessa il rapporto di lavoro con la Regione.

4. I dirigenti di cui al comma 2, lettera c), sono collocati in posizione di disponibilità per la durata massima di un anno. Durante tale periodo al dirigente compete il trattamento economico in godimento per la qualifica. Decorso l'anno senza aver preso servizio in qualità di dirigente con incarico di cui all'articolo 47, comma 2, della legge regionale 18/1996, lo stesso è collocato d'ufficio in mobilità presso altre pubbliche Amministrazioni che lo richiedano, con salvaguardia della posizione giuridica ed economica in godimento. Decorsi due anni in mobilità senza aver preso servizio presso altre pubbliche Amministrazioni, il dirigente cessa il rapporto di lavoro con la Regione.

5. È inoltre istituito presso la Presidenza della Giunta regionale l'elenco dei sostituti dei dirigenti.

6. Con successivo Regolamento da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge sono disciplinate le modalità di tenuta e di aggiornamento dei predetti albi ed elenchi articolati in modo da garantire la necessaria specificità tecnica degli iscritti; con il medesimo Regolamento è altresì stabilita, nelle more della contrattazione collettiva, una disciplina relativa a tutti gli istituti necessari all'attuazione del nuovo ordinamento dirigenziale nel rispetto delle posizioni giuridiche ed economiche acquisite dai dirigenti in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.

7. Qualora il termine di sei mesi di cui al comma 6 non venga rispettato, la Giunta regionale è tenuta a riferire sulle cause alla competente Commissione consiliare.

8. La Presidenza della Giunta regionale cura la tenuta di una banca dati informatica contenente i dati curricolari e professionali dei singoli dirigenti, al fine di promuovere l'interscambio professionale degli stessi.

9. Al secondo comma dell'articolo 7 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 78, è aggiunto il seguente periodo: «Al Direttore compete un'indennità mensile lorda pari a quella prevista per il coordinatore di una struttura stabile inferiore al Servizio, di cui all'articolo 29 della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7, con pari qualifica funzionale.».

Note all'articolo 7

- Il testo dell'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, come modificato dall'articolo 2, comma 7, della legge regionale 34/2002, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 4

(Procedure della contrattazione integrativa dell'Ente Regione)

1. L'Amministrazione regionale istituisce, ai fini della contrattazione integrativa di ente, una delegazione di parte pubblica, presieduta da un Direttore regionale e costituita con decreto del Presidente della Regione; *della delegazione fa parte un membro designato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.*

2. La contrattazione integrativa di ente ha luogo nel rispetto delle direttive e degli indirizzi formulati al riguardo dalla Giunta regionale.

3. I soggetti sindacali titolari della contrattazione integrativa di ente sono quelli maggiormente rappresentativi, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 16, comma 7, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13.

4. Il contratto integrativo di ente ha durata quadriennale e conserva la sua efficacia sino alla stipulazione del contratto successivo.

5. Il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione integrativa di ente con i vincoli di bilancio è effettuato in via esclusiva dalla Ragioneria generale.

6. Entro quindici giorni dalla conclusione delle trattative l'ipotesi di contratto integrativo di ente, corredata di apposita relazione illustrativa tecnico-finanziaria, è inviata alla Ragioneria generale. Trascorsi quindici giorni senza rilievi, il Presidente della Regione autorizza il presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto. Qualora siano formulati rilievi, le parti si incontrano entro i successivi quindici giorni.

7. Entro cinque giorni dalla sottoscrizione, il testo contrattuale è trasmesso all'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.), con la specificazione delle modalità di copertura dei relativi oneri con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio. Il contratto integrativo di ente non può essere in contrasto con le disposizioni risultanti dal contratto collettivo regionale.

8. L'Amministrazione regionale individua, secondo le procedure previste dal proprio ordinamento, le risorse finanziarie da destinarsi alla contrattazione integrativa di ente nell'ambito dei rispettivi strumenti annuali e pluriennali di bilancio. Le eventuali economie conseguite nella gestione del personale regionale sono destinate alle stesse finalità di cui al presente comma per gli esercizi successivi.

- Il testo dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 20/2002, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 6

(Disposizioni urgenti in materia di personale)

1. A fronte di particolari esigenze connesse al conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 47, comma 2, lettere d) ed e), della legge regionale 18/1996, e fermo restando il disposto di cui all'articolo 10 della legge regionale 31/1997, l'Amministrazione regionale può disporre il comando di personale di altre pubbliche amministrazioni avente qualifica corrispondente a quella di dirigente nel ruolo unico regionale. Il comando è disposto per non più di cinque unità anche in deroga ai limiti temporali e numerici di cui all'articolo 45 della legge regionale 53/1981.

- omissis -

Nota all'articolo 8

- Il testo dell'articolo 2, comma 14, della legge regionale 30 dicembre 2002, n. 34, è il seguente:

Art. 2

(Disposizioni in materia di personale)

- omissis -

14. Nei confronti del personale inquadrato nel ruolo unico regionale con decorrenza successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, non opera la disposizione di cui all'articolo 144, terzo comma, della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia).

- omissis -

Nota all'articolo 9

- Per il testo dell'articolo 186 della legge regionale 5/1994, vedi nota all'articolo 4.

Note all'articolo 10

- Il testo dell'articolo 72 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, è il seguente:

Art. 72

(Adeguamento della struttura)

1. In relazione alle finalità della presente legge, l'Amministrazione regionale, anche in deroga alla disciplina prevista dalla vigente normativa secondo procedure e modalità da definirsi nei bandi di concorso di cui al comma 2, è autorizzata a effettuare assunzioni, nel ruolo unico regionale, di personale per un numero massimo di venticinque unità nella qualifica funzionale di consigliere, di cui dieci con profilo professionale consigliere giuridico-amministrativo-legale e quindici con profilo professionale consigliere ingegnere.

2. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina con propria deliberazione le modalità per lo svolgimento dei concorsi.

3. In attesa di procedere alle assunzioni di cui al comma 1, nonché al fine di garantire comunque lo svolgimento delle funzioni istituzionali, l'Amministrazione regionale provvede a sopperire alle esigenze di personale mediante recupero dalle graduatorie di merito predisposte per il profilo professionale di consigliere ingegnere e urbanista a seguito dell'espletamento delle procedure concorsuali previste dall'articolo 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20, come da ultimo modificato dall'articolo 17, comma 2, della legge regionale 4/2000, e dall'articolo 40, comma 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, nonché mediante il ricorso al lavoro interinale di cui alla legge 24 giugno 1997, n. 196, e successive modificazioni.

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20, come da ultimo modificato dall'articolo 17, comma 2, della legge regionale 4/2000, è il seguente:

Art. 8

(Assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato mediante prova selettiva)

1. Per l'attuazione della riforma dell'assetto organizzativo delle strutture e del rapporto di lavoro dei dipendenti regionali nonché per fare fronte agli adempimenti derivanti da accresciute e nuove competenze, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare assunzioni di personale, con rapporto di lavoro a tempo determinato, per un numero massimo di 88 unità nella qualifica funzionale di consigliere, di cui 14 nel profilo professionale di consigliere giuridico amministrativo legale, 18 nel profilo professionale di consigliere finanziario contabile economico, 8 nel profilo professionale di consigliere programmatico statistico, 10 nel profilo professionale di conservatore del Libro fondiario, 10 nel profilo professionale di consigliere ispettore forestale, 2 nel profilo professionale di consigliere geologo, 20 nel profilo professionale di consigliere ingegnere, 6 nel profilo professionale di consigliere urbanista. Il rapporto di lavoro ha durata biennale, prorogabile per particolari esigenze per un ulteriore biennio.

2. L'assunzione del personale avviene mediante valutazione di titoli nonché superamento di una prova scritta, anche a risposta sintetica, vertente sui seguenti argomenti: a ante) per il profilo professionale di consigliere giuridico amministrativo legale: risoluzione di quesiti in materia di diritto costituzionale, diritto amministrativo e ordinamento della Regione Friuli-Venezia Giulia:

a) per il profilo professionale di consigliere finanziario contabile economico: risoluzione di quesiti in materia di contabilità pubblica, amministrazione del patrimonio, scienza delle finanze;

b) per il profilo professionale di consigliere programmatico statistico: risoluzione di quesiti in materia di economia politica, politica economica, statistica metodologica ed economica;

c) per il profilo professionale di conservatore del Libro fondiario: risoluzione di quesiti in materia di pubblicità immobiliare e diritto privato con particolare riguardo ai Libri II, III, IV e VI del codice civile, diritto tavolare;

d) per il profilo professionale di consigliere ispettore forestale: risoluzione di quesiti in materia di selvicoltura, botanica forestale, ecologia;

e) per il profilo professionale di consigliere geologo: risoluzione di quesiti in materia di geologia generale ed applicata, geografia fisica con particolare riguardo al Friuli-Venezia Giulia, legislazione fondamentale in materia geologica;

f) per il profilo professionale di consigliere ingegnere: risoluzione di quesiti in materia di edilizia pubblica e privata, viabilità, idraulica;

g) per il profilo professionale di consigliere urbanista: risoluzione di quesiti in materia di pianificazione urbana e territoriale, edilizia pubblica e privata.

2 bis. I titoli di studio e di abilitazione richiesti per le assunzioni a contratto in ciascun profilo professionale sono i seguenti:

Profilo	*Titolo di studio professionale*	
Consigliere giuridico Amministrativo legale	Diploma di laurea in	giurisprudenza scienze politiche economia e commercio

Consigliere finanziario contabile economico	Diploma di laurea in	giurisprudenza scienze politiche scienze economiche economia e commercio scienze economiche e bancarie scienze statistiche
Consigliere programmatico statistico	Diploma di laurea in	giurisprudenza scienze politiche economia e commercio scienze economiche scienze economiche e bancarie scienze statistiche
Conservatore del Libro fondiario	Diploma di laurea in	giurisprudenza scienze politiche economia e commercio
Consigliere ispettore forestale	Diploma di laurea in	scienze agrarie scienze forestali scienze naturali ingegneria scienze geologiche scienze biologiche
Consigliere geologo	Diploma di laurea in	scienze geologiche ingegneria mineraria scienze forestali
Consigliere ingegnere	Diploma di laurea in	ingegneria architettura e relativo diploma di abilitazione all'esercizio della professione o, nei casi consentiti dalla legge, certificato di abilitazione provvisoria
Consigliere urbanista	Diploma di laurea in	ingegneria architettura urbanistica e relativo diploma di abilitazione all'esercizio della professione, qualora previsto, o, nei casi consentiti dalla legge, certificato di abilitazione provvisoria

3. Fermo restando il disposto di cui al comma 2 bis, ai fini dell'assunzione i candidati devono possedere i requisiti generali richiesti per l'accesso agli impieghi dalla normativa regionale o, in carenza, dalla normativa statale vigente in materia.

3 bis. Ai fini dell'assunzione, i titoli valutabili di cui al comma 2 sono i seguenti:

a) punteggio conseguito nel diploma di laurea pari o superiore a punti 100:

100: punti 0,20;

101: punti 0,40;

102: punti 0,60;

103: punti 0,80;

104: punti 1;

105: punti 1,20;

106: punti 1,40;

107: punti 1,60;

108: punti 1,80;

109: punti 2;

110: punti 2,20;

110 e lode: punti 2,40;

b) superamento di esami professionali di Stato, qualora non richiesto come requisito per l'accesso, e corsi universitari post-laurea con esame finale in materie attinenti il profilo professionale di accesso (punti 0,50 per ciascun titolo fino a un massimo di punti 1,50); i corsi universitari post-laurea sono considerati validi solo se effettuati presso Università che rilascino titoli di studio riconosciuti. Gli stessi corsi inoltre devono avere durata almeno pari ad un anno accademico;

c) servizio prestato presso pubbliche amministrazioni ed enti pubblici in qualifiche o livelli equiparati alla qualifica funzionale di consigliere (punti 0,05 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 giorni fino ad un massimo di punti 1,20). Il servizio prestato in attività di insegnamento sarà valutato solo se effettuato almeno in scuole secondarie di secondo grado e in materie attinenti lo specifico profilo professionale di accesso con orario pieno.

3 ter. Le modalità di svolgimento delle procedure concorsuali, anche con riguardo agli adempimenti dei partecipanti, e gli adempimenti delle commissioni giudicatrici sono disciplinati dalla normativa regionale vigente in materia o, in carenza, dal Capo I del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Le Commissioni giudicatrici sono nominate con deliberazione della Giunta regionale e sono composte da un dipendente regionale con qualifica di dirigente e anzianità di almeno cinque anni nella qualifica medesima, con funzioni di presidente, e da due esperti estranei all'Amministrazione regionale. Le funzioni di segreteria sono assolte da dipendenti regionali di qualifica non inferiore a quella di segretario.

5. Non possono far parte delle Commissioni giudicatrici coloro che siano componenti degli organi di direzione politica dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e strumentali della Regione, che ricoprano cariche politiche elettive e che siano membri di organismi direttivi sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

6. Per la valutazione della prova la commissione ha a disposizione 10 punti; il punteggio minimo per il superamento dell'esame è di punti 7. Le graduatorie di merito, da approvarsi con deliberazione della Giunta regionale, sono predisposte sulla base della somma del punteggio ottenuto dai candidati nella prova scritta e di quello attribuito ai titoli. A parità di punteggio totale la preferenza è determinata, nell'ordine, dal maggior punteggio ottenuto nella prova scritta e dal maggior punteggio ottenuto nella valutazione delle singole categorie di titoli di cui al comma 3 bis. In quest'ultimo caso la priorità è data, rispettivamente, ai titoli di cui alla lettera a), alla lettera c) ed alla lettera b) del comma 3 bis.

7. Al personale assunto ai sensi del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste dalla legge regionale 31/1988 e successivi provvedimenti esecutivi per il personale assunto con contratto di lavoro a termine.

8. Qualora tra i vincitori vi siano dipendenti regionali, i medesimi sono collocati nella qualifica funzionale di consigliere del ruolo unico regionale anche in soprannumero; i posti eventualmente in soprannumero sono riassorbiti in relazione al progressivo verificarsi della relativa disponibilità nell'organico del ruolo unico regionale.

8 bis. In relazione al disposto di cui al comma 8 non sono ricompresi nel numero massimo di unità assumibili con rapporto di lavoro a tempo determinato i dipendenti regionali risultati vincitori, con conseguente scorrimento della relativa graduatoria sino alla copertura dei posti in tal modo ancora disponibili.

- Il testo dell'articolo 40, comma 11, della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, come modificato dall'articolo 7, comma 134, della legge regionale 4/2001, è il seguente:

Art. 40

(Norme transitorie)

- omissis -

11. In fase di prima attuazione le attribuzioni dell'Istituto faunistico regionale sono svolte dal Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria. A fronte delle urgenti necessità connesse allo svolgimento delle nuove attribuzioni demandate dalla presente legge, nonché in attesa di definire la necessaria dotazione organica di personale con professionalità faunistica, l'Amministrazione regionale è autorizzata a procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato per qualifiche non superiori a quella di consigliere e per una durata massima di due anni rinnovabili per una sola volta per un ulteriore biennio, nel numero massimo di 12 unità; l'assunzione avviene tenuto conto dei titoli di studio e anche delle esperienze maturate nel settore faunistico.

- omissis -

- Il testo dell'articolo 12 della legge regionale 20/2002 è il seguente:

Art. 12

(Assunzioni a termine)

1. Le assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato mediante utilizzo di graduatorie già a tal fine predisposte in attuazione di specifiche normative regionali sono autorizzate dalla Giunta regionale.

- Il testo dell'allegato A riferito all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 20/2002, è il seguente:

Allegato A (riferito all'articolo 2, comma 2)

Qualifica	*Categoria e posizione*
Commesso	A3
Agente tecnico	B3
Coadiutore-Guardia	C2
Segretario-Maresciallo	D2
Consigliere	D5
Funzionario	D8

Note all'articolo 11

- Il testo dell'articolo 17, comma 5, del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, è il seguente:

Art. 17

(Deroghe alla disciplina in materia di riposo giornaliero, pause, lavoro notturno, durata massima settimanale)

- omissis -

5. Nel rispetto dei principi generali della protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori, le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 7, 8, 12 e 13 non si applicano ai lavoratori la cui durata dell'orario di lavoro, a causa delle caratteristiche dell'attività esercitata, non è misurata o predeterminata o può essere determinata dai lavoratori stessi e, in particolare, quando si tratta:

a) di dirigenti, di personale direttivo delle aziende o di altre persone aventi potere di decisione autonomo;

b) di manodopera familiare;

c) di lavoratori nel settore liturgico delle chiese e delle comunità religiose;

d) di prestazioni rese nell'ambito di rapporti di lavoro a domicilio e di telelavoro.

- omissis -

- La direttiva 93/104/CE, del Consiglio, del 23 novembre 1993 e la direttiva 2000/34/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 2000, concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, sono state abrogate dalla direttiva 2003/88/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, entrata in vigore il 2 agosto 2004.

- Il testo dell'articolo 3 del decreto legislativo 66/2003 è il seguente:

Art. 3

(Orario normale di lavoro)

1. L'orario normale di lavoro è fissato in 40 ore settimanali.

2. I contratti collettivi di lavoro possono stabilire, ai fini contrattuali, una durata minore e riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo non superiore all'anno.

- Il testo dell'articolo 4 del decreto legislativo 66/2003, come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 213/2004, è il seguente:

Art. 4

(Durata massima dell'orario di lavoro)

1. I contratti collettivi di lavoro stabiliscono la durata massima settimanale dell'orario di lavoro.

2. La durata media dell'orario di lavoro non può in ogni caso superare, per ogni periodo di sette giorni, le quarantotto ore, comprese le ore di lavoro straordinario.

3. Ai fini della disposizione di cui al comma 2, la durata media dell'orario di lavoro deve essere calcolata con riferimento a un periodo non superiore a quattro mesi.

4. I contratti collettivi di lavoro possono in ogni caso elevare il limite di cui al comma 3 fino a sei mesi ovvero fino a dodici mesi a fronte di ragioni obiettive, tecniche o inerenti all'organizzazione del lavoro, specificate negli stessi contratti collettivi.

5. In caso di superamento delle 48 ore di lavoro settimanale, attraverso prestazioni di lavoro straordinario, per le unità produttive che occupano più di dieci dipendenti il datore di lavoro è tenuto a informare, entro trenta giorni dalla scadenza del periodo di riferimento di cui ai precedenti commi 3 e 4, la Direzione provinciale del lavoro - Settore ispezione del lavoro competente per territorio. I contratti collettivi di lavoro possono stabilire le modalità per adempiere al predetto obbligo di comunicazione.

- Il testo degli articoli 5, 7, 8, 12 e 13 del decreto legislativo 66/2003, è il seguente:

Art. 5

(Lavoro straordinario)

1. Il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario deve essere contenuto.

2. Fermi restando i limiti di cui all'articolo 4, i contratti collettivi di lavoro regolamentano le eventuali modalità di esecuzione delle prestazioni di lavoro straordinario.

3. In difetto di disciplina collettiva applicabile, il ricorso al lavoro straordinario è ammesso soltanto previo accordo tra datore di lavoro e lavoratore per un periodo che non superi le duecentocinquanta ore annuali.

4. Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario è inoltre ammesso in relazione a:

a) casi di eccezionali esigenze tecnico-produttive e di impossibilità di fronteggiarle attraverso l'assunzione di altri lavoratori;

b) casi di forza maggiore o casi in cui la mancata esecuzione di prestazioni di lavoro straordinario possa dare luogo a un pericolo grave e immediato ovvero a un danno alle persone o alla produzione;

c) eventi particolari, come mostre, fiere e manifestazioni collegate alla attività produttiva, nonché allestimento di prototipi, modelli o simili, predisposti per le stesse, preventivamente comunicati agli uffici competenti ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, come sostituito dall'articolo 2, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e in tempo utile alle rappresentanze sindacali aziendali.

5. Il lavoro straordinario deve essere computato a parte e compensato con le maggiorazioni retributive previste dai contratti collettivi di lavoro. I contratti collettivi possono in ogni caso consentire che, in alternativa o in aggiunta alle maggiorazioni retributive, i lavoratori usufruiscano di riposi compensativi.

Art. 7

(Riposo giornaliero)

1. Ferma restando la durata normale dell'orario settimanale, il lavoratore ha diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore. Il riposo giornaliero deve essere fruito in modo consecutivo fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata.

Art. 8

(Pause)

1. Qualora l'orario di lavoro giornaliero ecceda il limite di sei ore il lavoratore deve beneficiare di un intervallo per pausa, le cui modalità e la cui durata sono stabilite dai contratti collettivi di lavoro, ai fini del recupero delle energie psico-fisiche e della eventuale consumazione del pasto anche al fine di attenuare il lavoro monotono e ripetitivo.

2. Nelle ipotesi di cui al comma 1, in difetto di disciplina collettiva che preveda un intervallo a qualsivoglia titolo attribuito, al lavoratore deve essere concessa una pausa, anche sul posto di lavoro, tra l'inizio e la fine di ogni periodo giornaliero di lavoro, di durata non inferiore a dieci minuti e la cui collocazione deve tener conto delle esigenze tecniche del processo lavorativo.

3. Salvo diverse disposizioni dei contratti collettivi, rimangono non retribuiti o computati come lavoro ai fini del superamento dei limiti di durata i periodi di cui all'articolo 5 regio decreto 10 settembre 1923, n. 1955, e successivi atti applicativi, e dell'articolo 4 del regio decreto 10 settembre 1923, n. 1956, e successive integrazioni.

Art. 12

(Modalità di organizzazione del lavoro notturno e obblighi di comunicazione)

1. L'introduzione del lavoro notturno deve essere preceduta, secondo i criteri e con le modalità previsti dai contratti collettivi, dal-

la consultazione delle rappresentanze sindacali in azienda, se costituite, aderenti alle organizzazioni firmatarie del contratto collettivo applicato dall'impresa. In mancanza, tale consultazione va effettuata con le organizzazioni territoriali dei lavoratori come sopra definite per il tramite dell'Associazione cui l'azienda aderisca o conferisca mandato. La consultazione va effettuata e conclusa entro un periodo di sette giorni.

2. Il datore di lavoro, anche per il tramite dell'Associazione cui aderisca o conferisca mandato, informa per iscritto i servizi ispettivi della Direzione provinciale del lavoro competente per territorio, con periodicità annuale, della esecuzione di lavoro notturno svolto in modo continuativo o compreso in regolari turni periodici, salvo che esso sia disposto dal contratto collettivo. Tale informativa va estesa alle organizzazioni sindacali di cui al comma 1.

Art. 13

(Durata del lavoro notturno)

1. L'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le otto ore in media nelle ventiquattro ore, salva l'individuazione da parte dei contratti collettivi, anche aziendali, di un periodo di riferimento più ampio sul quale calcolare come media il suddetto limite.

2. È affidata alla contrattazione collettiva l'eventuale definizione delle riduzioni dell'orario di lavoro o dei trattamenti economici indennitari nei confronti dei lavoratori notturni. Sono fatte salve le disposizioni della contrattazione collettiva in materia di trattamenti economici e riduzioni di orario per i lavoratori notturni anche se non concesse a titolo specifico.

3. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro dei lavoro e delle politiche sociali ovvero, per i pubblici dipendenti, con decreto del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali nazionali di categoria comparativamente più rappresentative e delle organizzazioni nazionali dei datori di lavoro, viene stabilito un elenco delle lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali, il cui limite è di otto ore nel corso di ogni periodo di ventiquattro ore.

4. Il periodo minimo di riposo settimanale non viene preso in considerazione per il computo della media quando coincida con il periodo di riferimento stabilito dai contratti collettivi di cui al comma 1.

5. Con riferimento al settore della panificazione non industriale la media di cui al comma 1 del presente articolo va riferita alla settimana lavorativa.

- Il testo dell'articolo 79 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, come da ultimo modificato dall'articolo 61, comma 1, della legge regionale 44/1988, è il seguente:

Art. 79

In relazione a particolari esigenze di servizio dell'Amministrazione regionale, il Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale provvede, con proprio decreto a determinare semestralmente per ciascuna Direzione regionale, Servizio autonomo, Ente regionale il numero massimo di ore di lavoro straordinario complessivamente effettuabile da parte del personale assegnato alle unità medesime. Il Direttore regionale, il Direttore di Servizio autonomo, il Direttore di Ente regionale competente, ovvero per loro delega i Direttori di Servizio, autorizzano, entro il predetto limite massimo determinato dal Segretario Generale della Giunta, l'effettuazione del lavoro straordinario da parte dei singoli dipendenti, in relazione alle effettive esigenze di servizio. In relazione alle esigenze del Consiglio regionale, alla determinazione mensile del numero massimo di ore di lavoro straordinario complessivamente effettuabili da parte del personale colà in servizio, provvede con proprio decreto il Segretario generale del Consiglio. Il Segretario generale del Consiglio provvede altresì alla autorizzazione ad effettuare il lavoro straordinario da parte dei singoli dipendenti assegnati al Consiglio stesso. Ciascun dipendente, eccezion fatta per quelli di cui ai commi seguenti, non può effettuare nell'anno più di 200 ore di lavoro straordinario.

Ai dipendenti assegnati all'Ufficio di Gabinetto e all'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, eccettuato il personale a contratto, nonché agli addetti alle segreterie particolari è consentito di effettuare lavoro straordinario nel limite di 450 ore annuali.

Per i segretari particolari del Presidente del Consiglio, del Presidente della Giunta e degli Assessori, il suddetto limite è elevato a 600 ore annuali.

Per gli agenti tecnici addetti alla guida di automezzi di rappresentanza del Presidente del Consiglio, dei Vice Presidenti del Consiglio, del Presidente della Giunta e degli Assessori, nonché per quelli assegnati con mansioni di guida all'ufficio di cui all'ultimo comma dell'articolo 4 della legge regionale 28 marzo 1968, n. 22, tale limite è elevato a 960 ore annuali.

- Il testo dell'articolo 114 della legge regionale 53/1981, come da ultimo modificato dall'articolo 14, settimo comma, della legge regionale 49/1984, è il seguente:

Art. 114

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 79 e 80 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48 e 18 della legge regionale 7 giugno 1979, n. 24, l'importo del compenso per lavoro straordinario, determinato ai sensi del primo comma del succitato articolo 80, è maggiorato di un importo pari a 1/150 dell'indennità integrativa speciale mensile spettante e di un importo pari a 1/150 del rateo della 13a mensilità, corrispondente a 1/12 della retribuzione in godimento.

Il lavoro straordinario viene compensato, su richiesta del dipendente, compatibilmente con le esigenze di servizio, con riposi so-

stitutivi, in ragione di una giornata per ogni 7 ore di lavoro straordinario non retribuito, da fruirsi entro il trimestre successivo, ovvero con particolari adattamenti di orario.

Al personale in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale si applica, per un numero massimo di sette unità, il limite di cui al primo comma dell'articolo 18 della legge regionale 7 giugno 1979, n. 24, ragguagliato a mese.

La norma di cui al comma precedente si applica altresì al personale in servizio presso la Segreteria generale del Consiglio regionale, per un numero massimo di tre unità.

Per le particolari esigenze connesse ai lavori di Commissione e d'Aula del Consiglio regionale, al personale in servizio presso la Segreteria generale del Consiglio stesso si applica, per un numero massimo di 20 unità, il limite di cui al secondo comma dell'articolo 79 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, ragguagliato a mese.

È abrogato l'ultimo comma dell'articolo 79 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48.

- Il testo dell'articolo 14 della legge regionale 19 ottobre 1984, n. 49, come modificato dall'articolo 11, comma 2, della legge regionale 33/1987, è il seguente:

Art. 14

Ai fini della riduzione della spesa dell'Amministrazione regionale relativa al compenso del lavoro straordinario, vengono apportate le sottoindicate riduzioni ai limiti di lavoro straordinario previsti dalla vigente normativa.

Il primo comma dell'articolo 79 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, richiamato dall'articolo 114 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, è sostituito dal seguente:

«In relazione a particolari esigenze di servizio dell'Amministrazione regionale, il Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale provvede, con proprio decreto a determinare mensilmente per ciascuna Direzione regionale, Servizio autonomo, Ente regionale il numero massimo di ore di lavoro straordinario complessivamente effettuabile da parte del personale assegnato alle unità medesime. Il Direttore regionale, il Direttore di Servizio autonomo, il Direttore di Ente regionale competente, ovvero per loro delega i Direttori di Servizio, autorizzano, entro il predetto limite massimo determinato dal Segretario generale della Giunta, l'effettuazione del lavoro straordinario da parte dei singoli dipendenti, in relazione alle effettive esigenze di servizio. In relazione alle esigenze del Consiglio regionale, alla determinazione mensile del numero massimo di ore di lavoro straordinario complessivamente effettuabili da parte del personale colà in servizio, provvede con proprio decreto il Segretario Generale del Consiglio. Il Segretario generale del Consiglio provvede altresì alla autorizzazione ad effettuare il lavoro straordinario da parte dei singoli dipendenti assegnati al Consiglio stesso. Ciascun dipendente, eccezion fatta per quelli di cui ai commi seguenti, non può effettuare nell'anno più di 220 ore di lavoro straordinario.».

Al secondo comma dell'articolo 79 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, richiamato dall'articolo 114 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, sono soppresse le parole «ed al personale assegnato a centralini multipli.».

Al quarto comma dell'articolo 79 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, richiamato dall'articolo 114 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e modificato dall'articolo 7 della legge regionale 9 dicembre 1982, n. 81, è soppressa la frase «Ai dipendenti appartenenti alla qualifica di commesso ovvero a quella di agente tecnico, addetto alla guida di automezzi o motomezzi, è consentito di effettuare lavoro straordinario nel limite di 450 ore annuali.».

È abrogato l'ultimo comma dell'articolo 18 della legge regionale 7 giugno 1979, n. 24.

All'articolo 1, ultimo comma, della legge regionale 7 maggio 1982, n. 30, è soppressa la frase «, compreso quello previsto dall'ultimo comma dell'articolo 18 della legge regionale 7 giugno 1979, n. 24, per il personale appartenente all'VIII livello.».

Dopo il quarto comma dell'articolo 114 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, è aggiunto il seguente:

«Per le particolari esigenze connesse ai lavori di Commissione e d' Aula del Consiglio regionale, al personale in servizio presso la Segreteria generale del Consiglio stesso si applica, per un numero massimo di 20 unità, il limite di cui al secondo comma dell'articolo 79 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, ragguagliato a mese.».

Per effettive ed eccezionali esigenze di servizio, debitamente comprovate e motivate, possono essere autorizzate, previo confronto con le rappresentanze sindacali, prestazioni di lavoro straordinario per particolari settori di attività o posizioni di lavoro, in deroga al limite massimo individuale di 220 ore annue, di cui all'articolo 79, primo comma, della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, nel rispetto del monte ore complessivo annualmente fissato d' intesa con le rappresentanze medesime e comunque entro il limite massimo pari al prodotto di 100 ore annue per il numero dei dipendenti regionali.

- Il testo dell'articolo 198, comma 10, della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7, come sostituito dall'articolo 21, comma 2, della legge regionale 10/2002, è il seguente:

Art. 198

- omissis -

10. Nelle more della definizione della relativa disciplina contrattuale, la Giunta regionale, a fronte di particolari esigenze di servi-

zio, può autorizzare l'effettuazione di lavoro straordinario in deroga ai limiti annuali fissati dall'articolo 79, terzo e quarto comma, della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, come da ultimo modificato dall'articolo 14, quarto comma, della legge regionale 49/1984.

- omissis -

- Per il testo dell'articolo 4 della legge regionale 52/1980, vedi nota all'articolo 1.

Note all'articolo 12

- Per il testo dell'articolo 198 della legge regionale 7/1988, vedi nota all'articolo 11.

- Per il testo dell'articolo 4 della legge regionale 52/1980, vedi nota all'articolo 11.

- Il testo dell'articolo 5 della legge regionale 52/1980, come da ultimo modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 35/1996, è il seguente:

Art. 5

Il personale di cui al precedente articolo è scelto:

1) fra i dipendenti regionali;
in caso di impossibilità di reperire personale per la specifica funzione tra quello in servizio alla Regione:

2) tra i dipendenti provenienti da amministrazioni dello Stato ivi compresi i dipendenti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado o di Enti pubblici, in posizione di comando;

2 bis) fra estranei indicati da ciascun gruppo consiliare, assunti con contratto a tempo determinato;

3) (ABROGATO)

- Il testo dell'articolo 9 della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 33, della legge regionale 19/2004, è il seguente:

Art. 9

(Segreterie del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio, nonché dei Presidenti delle Commissioni)

1. Il Presidente del Consiglio regionale si avvale di un ufficio di segreteria composto da un dipendente con qualifica funzionale non superiore a quella di funzionario, che ne è responsabile, da due dipendenti con qualifica funzionale non superiore a quella di consigliere, nonché da un autista di rappresentanza.

2. I Vice Presidenti del Consiglio regionale si avvalgono, ciascuno, dell'opera di un addetto di segreteria, con qualifica funzionale non superiore a quella di consigliere.

2 bis. I Presidenti delle Commissioni consiliari si avvalgono, ciascuno, dell'opera di un addetto di segreteria di categoria non superiore a D o equiparata. Il personale assegnato ai gruppi di appartenenza dei Presidenti delle Commissioni è ridotto complessivamente di una unità di categoria C o equiparata.

3. Il personale di cui ai commi 1, 2 e 2 bis può essere scelto tra dipendenti di ruolo, con qualifica equiparabile, di altre pubbliche Amministrazioni in posizione di comando. Il comando è disposto dall'Amministrazione di provenienza su richiesta di quella regionale.

3 bis. A fronte di specifiche e motivate richieste, può essere disposta l'assegnazione temporanea di un ulteriore addetto di categoria equivalente a quella del personale delle segreterie di cui ai commi 1, 2 e 2 bis, qualora il personale assegnato risulti temporaneamente impossibilitato a esercitare le proprie funzioni.

4. Il personale in posizione di comando, di cui al comma 3, è collocato in soprannumero all'organico dell'Amministrazione regionale limitatamente alla durata dell'incarico.

4 bis. Il segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale e gli addetti di segreteria dei Vicepresidenti del Consiglio regionale e dei Presidenti delle Commissioni possono essere assunti con contratto di lavoro a tempo determinato e con qualifica non superiore a quella di consigliere, tra persone estranee alla pubblica Amministrazione purché in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso mediante pubblico concorso alle qualifiche funzionali di assunzione. Nelle more della definizione, in sede di contrattazione collettiva, del trattamento economico spettante al personale assegnato alle segreterie particolari, al segretario particolare e agli addetti di segreteria, assunti ai sensi del presente comma, spetta lo stipendio iniziale annuo lordo previsto per il personale regionale con qualifica funzionale corrispondente a quella di assunzione, nonché un'indennità mensile lorda pari rispettivamente a quella di cui all'articolo 110, quinto comma, della legge regionale 53/1981 e a quella di cui all'articolo 110, sesto comma, della medesima legge regionale.

- Il testo dell'articolo 38 del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., è il seguente:

Art. 38

(Uffici di segreteria)

1. Il Presidente della Regione e gli Assessori regionali si avvalgono, ciascuno, per funzioni di supporto all'esercizio del mandato nonché di raccordo operativo con le strutture amministrative di competenza, di un ufficio di segreteria costituito da un massimo di quattro componenti di cui uno con funzioni di segretario particolare.

2. Il segretario particolare è responsabile dell'ufficio di segreteria. Il conferimento dell'incarico di segretario particolare o addetto di segreteria comporta la revoca di ogni altro incarico di direzione o coordinamento conferito presso l'Amministrazione regionale. Gli addetti di segreteria sono scelti tra personale di categoria non superiore alla D o equiparata.

3. L'incarico di segretario particolare e di addetto di segreteria è conferito, su richiesta nominativa dell'amministratore interessato, per un periodo non superiore al mandato dell'amministratore stesso; l'incarico è revocato a richiesta dell'amministratore ovvero, automaticamente, con la cessazione dall'incarico dell'amministratore medesimo.

4. L'incarico di segretario particolare e di addetto di segreteria può essere conferito a dipendenti della Regione oppure a dipendenti di altre pubbliche Amministrazioni, aventi categorie equiparate, collocati in posizione di comando; il comando può essere disposto anche in deroga ai limiti numerici e temporali di cui all'articolo 45 della legge regionale 53/1981. L'incarico di segretario particolare e di addetto di segreteria può essere altresì conferito, con contratto di lavoro a tempo determinato, a soggetti estranei alla pubblica amministrazione purché in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso, mediante pubblico concorso, alle relative categorie.

5. Il Presidente della Regione si avvale di due autisti di rappresentanza; gli Assessori regionali si avvalgono, ciascuno, di un autista di rappresentanza.

- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 20/2002 è il seguente:

Art. 2

(Sistema di classificazione del personale regionale)

1. Per la prima attuazione del sistema di classificazione di cui all'articolo 1 sono istituite, per il personale regionale non dirigente, quattro categorie denominate A, B, C e D, articolate in posizioni economiche interne; per il personale dirigente è istituita un'unica categoria.

2. Il personale regionale, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, è provvisoriamente collocato nelle categorie e nelle posizioni economiche interne previste dall'allegato A alla presente legge. Detta collocazione è automaticamente aggiornata in relazione agli esiti delle procedure di mobilità verticale interna di cui alla legge regionale 27 marzo 2002, n. 10.

3. In esito a quanto disposto al comma 2, al personale regionale è provvisoriamente attribuito, quale trattamento economico tabellare, quello previsto dall'allegato B alla presente legge.

4. La collocazione del personale regionale nelle posizioni economiche, operata ai sensi del comma 2, viene adeguata agli esiti della contrattazione collettiva riferita al biennio 2000-2001 nell'ambito della categoria attribuita ai sensi del medesimo comma 2. Qualora la definizione di detto biennio dovesse comportare l'attribuzione di trattamenti economici tabellari che non trovano riscontro tra quelli di cui all'allegato B, il personale è collocato, nella posizione economica avente il trattamento economico tabellare più prossimo individuato per difetto, comunque non inferiore a quella attribuita ai sensi del comma 2; l'eventuale differenza è attribuita al maturato economico in godimento in modo che il trattamento tabellare corrisponda a quello della posizione economica in cui il personale è collocato.

5. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale emana le direttive per la definitiva collocazione, in sede di contrattazione integrativa di ente, del personale regionale nel nuovo sistema di classificazione; in tale sede può essere ridisciplinato, relativamente ai criteri e alle modalità, l'istituto economico di cui all'articolo 18, comma 1, della legge regionale 10/2002, con la salvaguardia delle decorrenze ivi previste.

6. In relazione alla nuova collocazione del personale regionale di cui al presente articolo, il personale medesimo può continuare a esercitare, negli stessi termini e modalità, funzioni precedentemente attribuite sulla base della qualifica rivestita prima dell'entrata in vigore della presente legge, sino alla modifica delle relative discipline.

7. In attesa della nuova disciplina in materia di mansioni conseguente all'ordinamento professionale introdotto con la presente legge, i dipendenti regionali delle categorie A, B, C e D possono continuare a svolgere le mansioni previste per i profili professionali delle qualifiche di provenienza; il personale con mansioni di autista, proveniente dalle qualifiche di agente tecnico e coadiutore, può continuare a svolgere dette mansioni anche indipendentemente dagli esiti delle procedure di mobilità verticale interna di cui alla legge regionale 10/2002 e dal conseguente aggiornamento della collocazione del personale ai sensi del comma 2.

Nota all'articolo 13

- Il testo dell'articolo 128, commi da 1 a 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 («Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare

pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate»), come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 20, della legge regionale 1/2005, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 128

(Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale)

1. È istituita l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 127, dotata di personalità giuridica e sottoposta alla vigilanza della Presidenza della Giunta regionale.

2. L'Agenzia rappresenta, a livello regionale, in sede di contrattazione collettiva, gli Enti di cui all'articolo 127.

3. Il Comitato direttivo dell'Agenzia, organo con funzioni di delegazione trattante di parte pubblica, è costituito da cinque componenti e nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale. Il Presidente e due componenti sono designati dalla Giunta regionale; i restanti componenti sono designati rispettivamente dall'Associazione italiana comuni italiani (A.N.C.I.) e dall'Unione Province Italiane (U.P.I.) del Friuli-Venezia Giulia. Il Presidente e il Comitato direttivo durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Il Presidente nomina un Vice Presidente, con funzioni vicarie in caso di assenza, impedimento o vacanza, tra i componenti del Comitato direttivo.

4. I componenti sono scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di organizzazione del lavoro o in materia di contratto di lavoro o in materia finanziaria. *Le indennità e i gettoni di presenza per il Presidente, il Vicepresidente e gli altri componenti del Comitato direttivo sono determinati dalla Giunta regionale.*

- omissis-

Nota all'articolo 14

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2, come da ultimo modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 17/2004, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 1

(Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali e organizzazione dell'A.Re.Ra.N.)

1. In applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, e all'articolo 128 della medesima legge regionale 13/1998, come da ultimo modificato dall'articolo 16, comma 4, della legge regionale 13/2000 e ulteriormente modificato dal comma 6 del presente articolo, istitutivi rispettivamente, del comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali e dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.), e ai fini del necessario processo di omogeneizzazione tra i contratti relativi al personale regionale e al personale degli Enti locali, si attuano i principi individuati nel Protocollo generale di intesa per la contrattazione nel comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali, sottoscritto dalla Giunta regionale e dalle organizzazioni sindacali il 14 aprile 2000.

2. Il processo di omogeneizzazione di cui al comma 1 si svolge in sede contrattuale, in attuazione delle direttive della Giunta regionale di cui all'articolo 128, comma 5, della legge regionale 13/1998 che devono tener conto prioritariamente dei seguenti obiettivi:

a) migliorare la qualità dei servizi offerti alla collettività regionale;

b) favorire strumenti e assetti contrattuali che attuino il processo di riforma delle funzioni e delle competenze della Regione e degli Enti locali;

c) valutare le diverse funzioni e responsabilità.

3. Ai fini di una concreta realizzazione del processo di omogeneizzazione di cui al comma 1, si provvede, per la parte concernente il trattamento economico del personale regionale e del personale degli Enti locali, a dare corso a un processo di equiparazione, che deve concludersi entro il 31 dicembre 2005, dei trattamenti tabellari. Tale equiparazione è garantita dall'Amministrazione regionale con le necessarie risorse aggiuntive, a partire dall'esercizio finanziario 2001, con riferimento alle risultanze della contrattazione collettiva sviluppatasi presso l'A.Re.Ra.N., contemporaneamente alla definizione delle modalità di compartecipazione alla spesa da parte degli Enti locali.

4. I costi relativi al trattamento economico e alle competenze accessorie del personale messo a disposizione dell'A.Re.Ra.N., di cui all'articolo 128, comma 9 ter, della legge regionale 13/1998, vengono anticipati dalle amministrazioni di appartenenza. La Regione assicura il rimborso dei costi medesimi, nell'ambito dei trasferimenti agli Enti locali, anche tramite un Ente individuato quale capo fila.

5. Onde favorire l'immediata operatività dell'A.Re.Ra.N., l'Amministrazione regionale è autorizzata, in sede di primo avvio e fino al raggiungimento della completa autonomia funzionale dell'A.Re.Ra.N., a mettere a disposizione i beni immobili e mobili necessari per l'attività dell'A.Re.Ra.N. medesima.

6. All'articolo 128 della legge regionale 13/1998, al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il Presidente e il Comitato direttivo durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.».

7. Il controllo sulla gestione contabile e finanziaria è esercitato dal Collegio dei revisori contabili, secondo le modalità previste nel Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'A.Re.Ra.N., di cui all'articolo 128, comma 9, della legge regionale 13/1998, in armonia con la disciplina vigente in materia per gli Enti regionali. Il Collegio dei revisori contabili è composto da tre membri effettivi, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima. I componenti del Collegio durano in carica tre anni.

8. Sono sottoposti alla verifica della Giunta regionale, in conformità alla vigente normativa regionale in materia di vigilanza degli enti e organismi funzionali della Regione, i seguenti atti dell'A.Re.Ra.N.:

a) il programma di attività;

b) il bilancio preventivo e le relative variazioni;

c) il conto consuntivo;

d) gli atti a carattere regolamentare e generale;

e) le deliberazioni di affidamento di consulenze esterne.

9. I provvedimenti concernenti gli atti di cui al comma 8 sono trasmessi, entro quindici giorni dalla loro adozione, alla Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale che provvede, decorsi trenta giorni dalla ricezione, a sottoporre le relative proposte motivate, corredate dei pareri acquisiti, all'esame della Giunta regionale. Entro il termine di quindici giorni dalla ricezione del provvedimento, la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale può richiedere elementi istruttori; la richiesta interrompe il termine sino alla presentazione delle controdeduzioni dell'Agenzia dal cui ricevimento decorre un nuovo termine di trenta giorni per la sottoposizione della proposta alla Giunta regionale.

10. I provvedimenti di cui al comma 8 sono trasmessi, contestualmente, alla Ragioneria generale per il parere di competenza.

11. L'A.Re.Ra.N. definisce con propri regolamenti le norme concernenti l'organizzazione interna, il funzionamento e la gestione finanziaria.

12. L'organico del personale in servizio presso l'A.Re.Ra.N. viene determinato dall'Agenzia con i regolamenti di cui al comma 11. In tale ambito vengono determinate dall'A.Re.Ra.N. le modalità di assunzione del personale e le relative procedure, ivi comprese quelle relative ai contratti di lavoro a tempo determinato, nel rispetto delle disposizioni in materia di reclutamento nel pubblico impiego statale. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale assunto in ruolo o a tempo determinato dall'A.Re.Ra.N. sono determinati dalla Giunta regionale, sentito il Comitato direttivo. Qualora il personale assunto a tempo determinato sia dipendente delle amministrazioni di cui all'articolo 127 della legge regionale 13/1998, il medesimo è collocato in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio; ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza trova applicazione la normativa statale vigente. Nei limiti di bilancio, l'AReRaN può avvalersi di esperti e collaboratori esterni.

12 bis. La mobilità a carattere individuale in entrata e in uscita dall'A.Re.Ra.N. si configura quando vi è un passaggio consensuale di personale tra amministrazioni facenti parte del comparto unico del pubblico impiego regionale nonché altre pubbliche amministrazioni e l'A.Re.Ra.N. medesima, previo consenso del lavoratore interessato.

12 ter. I lavoratori inquadrati dall'AReRaN, a seguito della mobilità di cui al comma 12 bis, mantengono la categoria e la posizione economica di appartenenza, nonché gli eventuali assegni ad personam in godimento alla data del trasferimento; agli stessi, nonché al personale neoassunto, si applica la disciplina sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale.

13. Il comma 6 dell'articolo 16 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, è abrogato.

14. Il Direttore dell'Agenzia è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta medesima, sentito il Comitato direttivo.

15. L'incarico di Direttore dell'Agenzia è conferito, per un periodo massimo di tre anni rinnovabile, con contratto di lavoro di diritto privato a persone, in possesso del diploma di laurea, di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi e in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche e private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali o che abbiano conseguito particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

16. Gli elementi negoziali, ivi comprese le clausole di risoluzione anticipata, del contratto di lavoro del Direttore dell'Agenzia, sono determinati dalla Giunta regionale; il trattamento economico è definito con riferimento ai valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti.

17. Il conferimento dell'incarico di Direttore a dipendenti pubblici determina il loro collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico. Il periodo di aspettativa è utile ai fini dell'anzianità di servizio.

18. Al Direttore spetta la gestione finanziaria e amministrativa, in base agli indirizzi del Comitato direttivo, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno, mediante autonomi atti di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di spesa e di controllo.

19. L'incarico di Direttore può essere revocato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta medesima, sentito il Comitato direttivo dell'A.Re.Ra.N., con motivato provvedimento, per gravi violazioni di leggi o impedimenti in relazione agli obiettivi contenuti nei programmi di attività o delle direttive impartite dal Comitato direttivo medesimo.

20. In caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore, le relative funzioni sono svolte, nella fase transitoria, dal coordinatore, o, in mancanza, dal Presidente del Comitato direttivo.

21. Gli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 12 e 16 fanno carico all'unità previsionale di base 52.2.4.1.658 del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 590 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Nota all'articolo 16

- Il testo dell'articolo 127 della legge regionale 13/1998 è il seguente:

Art. 127

(Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali)

1. In attuazione della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 e dell'articolo 1 della legge regionale 3/1998, e nell'ottica di una razionalizzazione degli apparati amministrativi e di un accrescimento dell'efficacia e dell'efficienza degli apparati medesimi, è istituito il comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli-Venezia Giulia, di cui fanno parte i dipendenti del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale, degli Enti regionali, delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e degli altri Enti locali.

2. I contratti collettivi regionali del personale facente parte del comparto unico di cui al comma l vengono stipulati con le procedure previste dalla legge.

3. Al personale del comparto unico di cui al comma 1, suddiviso in area dirigenziale e non dirigenziale, si applicano discipline omogenee in ordine allo stato giuridico.

4. L'ordinamento del personale degli Enti locali è disciplinato, analogamente a quello del personale della Regione, dalla legge regionale e dai contratti collettivi regionali nel rispetto dei principi generali del rapporto di pubblico impiego.

Nota all'articolo 17

- Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 («Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia»), è il seguente:

Art. 6

(Disposizioni urgenti per eseguire la bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della laguna di Marano e Grado)

1. L'Amministrazione regionale, nel rispetto delle disposizioni del decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante: «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»), provvede alla bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della laguna di Marano e Grado, come individuati dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Trieste) e dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale 27 maggio 2003, n. 121, mediante delegazione amministrativa ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 14/2002 rispettivamente all'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT) e al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno.

2. L'EZIT e il Consorzio predispongono il piano di caratterizzazione esteso all'intero sito, attenendosi ai criteri fissati dal decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni e integrazioni), intervenendo anche al di fuori dell'ambito degli agglomerati industriali di competenza e provvedono all'individuazione delle aree il cui inquinamento sia attribuibile ad attività pubbliche.

3. L'EZIT e il Consorzio attuano il piano di caratterizzazione e redigono e attuano il progetto di bonifica, attenendosi ai criteri fissati dal decreto ministeriale 471/1999, per le aree pubbliche e per quelle individuate ai sensi del comma 2.

4. L'EZIT e il Consorzio provvedono, con apposito disciplinare, a regolamentare le modalità di concorso dei singoli soggetti operanti all'interno dei siti alle spese per la bonifica.

5. Per la realizzazione delle finalità di cui ai commi precedenti l'Amministrazione regionale è autorizzata alla stipula di appositi accordi di programma ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

6. Sono fatti salvi i poteri attribuiti al Commissario delegato dall'ordinanza di protezione civile 3 giugno 2002, n. 3217 (Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano Lagunare e Grado), e successive proroghe.

7. In sede di assestamento di bilancio si provvederà all'attivazione degli interventi previsti dal presente articolo.

Note all'articolo 18

- Il testo dell'articolo 29 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 32/1997, è il seguente:

Art. 29

(Disposizioni in materia di personale)

1. Il personale dipendente di ruolo alla data del 31 luglio 1996 dei consorzi di cui all'articolo 39, comma 1, della legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9, degli Enti locali, delle Comunità montane e della Comunità collinare, adibito a funzioni in favore delle persone handicappate, rientrante nelle figure professionali di medico, psicologo, terapista, infermiere professionale, vigilatrice d'infanzia e infermiere generico, è trasferito, anche in deroga ad eventuali diverse disposizioni statutarie, alle Aziende per i servizi sanitari, purché in possesso dei requisiti specifici, abilitanti all'esercizio delle rispettive professioni, previsti dall'ordinamento vigente al momento dell'assunzione nell'Ente di provenienza.

2. Il personale di cui al comma 1 è inquadrato, previa integrazione, ove necessario, delle relative piante organiche, presso le Aziende per i servizi sanitari di pertinenza territoriale, tenendo conto della qualifica funzionale rivestita alla data prevista al medesimo comma, secondo la tabella di equiparazione allegata alla presente legge.

3. Con direttiva della Regione sono definite le modalità per l'assegnazione del personale di cui al comma 1, secondo il criterio della connessione con il territorio in cui il personale stesso presta servizio.

4. In caso di scioglimento dei consorzi di cui al comma 1, il personale diverso da quello considerato al comma medesimo, dipendente di ruolo dei consorzi e in servizio alla data del 31 luglio 1996, è trasferito agli Enti facenti parte dei consorzi medesimi, per essere posto alle dipendenze funzionali dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, qualora delegata ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b). In tal caso trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 41 ter della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49, come inserito dall'articolo 12 della legge regionale 32/97.

5. La destinazione del personale di cui al comma 4 è determinata d'intesa fra le amministrazioni degli Enti interessati, fatte salve eventuali diverse disposizioni statutarie; all'inquadramento del predetto personale si provvede previa integrazione, ove necessaria, delle relative piante organiche.

6. Le disposizioni di cui al commi 1 e 4 si applicano anche al personale assunto in ruolo dopo la data del 31 luglio 1996 ed entro il 31 dicembre 1996, purché su posti resisi vacanti negli anni 1995 e 1996 e a seguito di procedure concorsuali bandite entro la data del 31 luglio 1996, nonché al personale con rapporti di lavoro a tempo determinato in atto, fino alla loro scadenza.

7. Al fine di adeguare il fabbisogno di personale agli standard definiti dalla Regione a garanzia di livelli uniformi di assistenza, come previsto all'articolo 4, comma 1, lettera a), i soggetti istituzionali interessati possono provvedere, ove necessario, anche tramite l'ampliamento delle rispettive piante organiche.

- Il capo I del titolo II («Incarichi dirigenziali, specificità medica e retribuzione di posizione»), della parte seconda del Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'apposita area di contrattazione per la dirigenza medica e veterinaria e relative specifiche tipologie professionali del Servizio sanitario nazionale, per gli aspetti normativi relativamente al quadriennio 1994-1997 e per il biennio economico 1994-1995, reca: «Incarichi dirigenziali e valutazione dei dirigenti ai fini della retribuzione di posizione», ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 1996, S.O. n. 235.

- Il capo I del titolo II («Incarichi dirigenziali e retribuzioni di posizione») della parte seconda del Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale non medico con qualifica dirigenziale e relative specifiche tipologie professionali, dipendente dalle amministrazioni pubbliche ricomprese nel comparto del personale del Servizio sanitario nazionale, per gli aspetti normativi relativamente al quadriennio 1994-1997 e per il biennio economico 1994-1995, reca: «Incarichi dirigenziali e valutazioni dei dirigenti ai fini della retribuzione di posizione», ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 1996, S.O. n. 235.

- Il testo della tabella di equiparazione, allegata alla legge regionale 41/1996, è il seguente:

TABELLA DI EQUIPARAZIONE
(articolo 29, comma 2)

Personale Enti locali	*Personale Servizio sanitario nazionale*
Collaboratore professionale (infermiere generico) - V q.f.	Operatore professionale di 2ª categoria (infermiere generico) - V livello
Istruttore (Infermiere professionale, vigilatrice d'infanzia) - VI q.f.	Operatore professionale di 1ª cat. collaboratore (Infermiere professionale - vigilatrice d'infanzia) - VI livello
Istruttore (terapisti) - VI q.f.	Operatore professionale di 1ª cat. collaboratore (terapista della riabilitazione) - VI livello
Istruttore direttivo (terapisti coordinatori) - VII q.f.	Operatore professionale di 1ª cat. coordinatore (terapista della riabilitazione coordinatore) - VII livello
Funzionario medico - VIII q.f.	Dirigente medico di 1° livello (assistente medico)
Medico di 1ª qualifica dirigenziale	Dirigente medico di 1° livello (aiuto corresponsabile ospedaliero)

Medico di 2ª qualifica dirigenziale	Dirigente medico di 2° livello (primario)
Funzionario psicologo - VIII q.f.	Dirigente psicologo di 1° livello (collaboratore)
Psicologo di 1ª qualifica dirigenziale	Dirigente psicologo di 1° livello (coadiutore)
Psicologo di 2ª qualifica dirigenziale	Dirigente psicologo di 2° livello (dirigente)

Note all'articolo 19

- Per il titolo della legge regionale 20/2002, vedi nota all'articolo 7.

- Per il testo dell'articolo 21 della legge regionale 18/1996, vedi nota all'articolo 5.

- Per il testo dell'articolo 24 della legge regionale 18/1996, vedi nota all'articolo 5.

Note all'articolo 21

- Per il titolo della legge regionale 10/2002, vedi articolo 6.

- La legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, reca: «Riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia. Modifiche alla legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Norme concernenti le gestioni liquidatorie degli enti del Servizio sanitario regionale e il commissario straordinario dell'ERSA».

- La legge regionale 24 maggio 2004, n. 17, reca: «Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali».

LAVORI PREPARATORI

Stralcio n. 99-04

– risultante da uno stralcio dalla legge finanziaria 2005 deliberato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 dicembre 2004 e assegnato alla I Commissione permanente il 21 gennaio 2005.

Disegno di legge n. 119

– d'iniziativa della Giunta regionale presentato al Consiglio regionale il 7 marzo 2005 e nella medesima data assegnato alla I Commissione permanente;

– stralcio n. 99-04 e disegno di legge n. 119 esaminati congiuntamente dalla I Commissione permanente nella seduta del 15 marzo 2005 con scelta del disegno di legge n. 119 come testo base;

– concluso l'esame dello stesso da parte della I Commissione permanente nella seduta del 16 marzo 2005 e approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni di maggioranza del consigliere Petris e di minoranza dei consiglieri Ciani, Asquini e Molinaro;

– esaminato e approvato a maggioranza, con modifiche, nella seduta pomeridiana del Consiglio regionale del 23 marzo 2005;

– trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/2590-05 del 6 aprile 2005.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 marzo 2005, n. 082/Pres.

Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 25 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 119, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, il quale stabilisce che il riparto dei fi-

nanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo «è effettuato tenendo conto del numero degli occupati e del fatturato complessivo delle cooperative associate»;

VISTO il D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres. con il quale è stato approvato il «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo di cui all'articolo 7, comma 119 della legge regionale 4/2001», come da ultimo modificato con il D.P.Reg. 9 marzo 2004, n. 062/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 5, comma 2, lettera c) del Regolamento predetto che prevede che la ripartizione del 25 per cento dell'importo complessivo avvenga «. . . . in proporzione al fatturato complessivo delle cooperative associate a ciascuna associazione quale si ricava dal bilancio delle stesse depositato presso l'Amministrazione regionale e relativo all'esercizio chiuso nell'anno precedente alla domanda od al 31 dicembre dell'esercizio immediatamente precedente a quest'ultimo . . . .»;

VISTO il comma 5 dell'articolo 11 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 che ha modificato l'articolo 7 della legge regionale 79/1982 sopprimendo l'obbligo in capo alle cooperative del deposito presso l'Amministrazione regionale del bilancio di esercizio;

CONSIDERATO che è in corso di predisposizione la riforma organica della normativa sulla cooperazione;

RITENUTA nelle more dell'adozione della riforma ed alla luce della novella introdotta dalla citata legge regionale 13/2002, l'opportunità, per correntezza e celerità amministrativa, di proporre l'ulteriore adozione di modifiche al testo regolamentare, nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 25 della legge regionale 79/1982;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2005, n. 493;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo di cui all'articolo 7, comma 119 della legge regionale 4/2001», approvato con D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 marzo 2005

ILLY

Modifiche al «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo» approvato con D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres.

Art. 1

(Modifiche al «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo» approvato con D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres.)

1. L'articolo 6 bis del «Regolamento per la concessione dei finanziamenti a favore delle associazioni di

rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo» approvato con D.P.Reg. 15 maggio 2001, n. 0165/Pres., è sostituito dal seguente articolo:

«Art. 6 bis

(Disposizioni transitorie)

1. Ai fini del riparto dei finanziamenti relativi agli esercizi 2003, 2004 e 2005, per quanto concerne il parametro di cui all'articolo 5, comma 2, lettera c), si tiene conto dei dati dei fatturati inerenti i bilanci considerati in sede di riparto dei finanziamenti relativo all'esercizio 2002.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 aprile 2005, n. 089/Pres.

Legge regionale 76/1982, articolo 13 - Commissione regionale per la formazione professionale. Sostituzione componente e ricognizione della composizione.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.Reg. n. 0199/Pres. del 17 giugno 2004 e successive modifiche, con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per la formazione professionale di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il sig. Igino Piutti su designazione dell'Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, della Lega delle Cooperative Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione generale cooperative italiane;

VISTA la nota del 28 febbraio 2005 con la quale l'Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, la Lega della cooperative Friuli Venezia Giulia e l'Associazione generale cooperative italiane designano quale proprio rappresentante nella Commissione regionale per la formazione professionale la dott.ssa Tania Vescul, in sostituzione del sig. Igino Piutti risultato incompatibile ai sensi dell'articolo 13, comma 7 della legge regionale 76/1982;

VISTE le dichiarazioni rese dalla dott.ssa Tania Vescul ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, che disciplina le nomine di competenza regionale;

RITENUTO di provvedere in conformità;

RAVVISATA inoltre l'opportunità di procedere, tenuto conto delle intervenute numerose sostituzioni, ad una ricognizione della composizione della Commissione medesima;

DECRETA

la dott.ssa Tania Vescul, designata dall'Unione regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, dalla Lega della cooperative Friuli Venezia Giulia e dall'Associazione generale cooperative italiane, è nominata componente della Commissione regionale per la formazione professionale quale rappresentante dei datori di lavoro e/o lavoratori autonomi, in sostituzione del sig. Igino Piutti.

L'attuale composizione della Commissione regionale per la formazione professionale risulta pertanto essere:

Presidente

- l'Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca:
  - sig. Roberto Cosolini.

Componenti

- il Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca:
  - dott. Maria Emma Ramponi;
- il Direttore del Servizio lavoro:
  - dott. Chiaretta Spangaro;
- il Direttore del Servizio gestione interventi sistema formativo:
  - dott. Ruggero Cortellino;
- i rappresentanti degli enti privati gestori dei corsi di formazione professionale:
  - dott. Felice Cavallini;
  - dott. Franco Richetti;
  - dott. Danilo Farinelli;
- i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi designati dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative:
  - dott. Emanuela De Faccio;
  - sig. Federico Colautti;
  - dott. Claudio Hauser;
  - sig. Edi Bukavec;
  - dott. Pietro Farina;
  - dott. Tania Vescul;
- i rappresentanti dei lavoratori dipendenti designati dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative:
  - sig. Renato Kneipp;
  - sig. Paolo Moro;
  - sig. Giacinto Menis;
- il delegato dal Presidente della Provincia di Gorizia:
  - sig. Luciano Migliorini;
- il delegato dal Presidente della Provincia di Pordenone:
  - sig.ra Nelvia Giacomin;
- il delegato dal Presidente della Provincia di Trieste:
  - sig. Fulvio De Polo;
- il delegato dal Presidente della Provincia di Udine:
  - p.i. Paride Cargnelutti;
- il delegato dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale:
  - prof. Franco Bernard;
- l'esperto nel settore scolastico formativo in lingua slovena:
  - dott. Carlo Mezgec.

Segretario

- dott. Luciana Grimani, dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Segretario sostituto

- rag. Fulvia Cante, dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 aprile 2005

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 25 marzo 2005, n. RAF/5/575.

Divieto di trattamento delle colture in fioritura.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le principali colture necessitano di insetti pronubi per l'impollinazione onde produrre frutti e semi;

RILEVATO che con la specializzazione delle colture gli insetti pronubi selvatici hanno subito notevoli rarefazioni e le api sono diventate indispensabili nel periodo dell'impollinazione;

VISTO che nelle colture da seme e da frutto, condotte secondo razionali norme fitoiatriche, non sono indispensabili trattamenti con fitofarmaci durante il periodo della fioritura, eccezion fatta per alcune colture che possono richiedere l'impiego di anticrittogamici;

CONSIDERATO che, qualora tali trattamenti vengano erroneamente eseguiti, risulta gravissimo il danno alle api ed agli alveari, grave il danno agli stessi coltivatori per la mancata allegagione dei fiori con conseguente minore e scadente produzione di frutti e semi, dannosa la ripercussione sulla fauna selvatica che vive nell'ambiente delle colture trattate;

DATA l'esigenza di instaurare e mantenere rapporti di reciproca e proficua collaborazione tra frutticoltori e produttori di semi ed apicoltori, incrementando la presenza di alveari nelle colture al momento della fioritura per facilitare l'impollinazione e per aumentare e migliorare quindi le produzioni;

VISTI gli articoli 17, ed in particolare il secondo comma dello stesso, 25 e 26 della legge regionale 29 marzo 1988, n. 16;

RITENUTO di dover provvedere in conformità;

DECRETA

Art. 1

Durante il periodo della fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi, sono vietati i trattamenti alle colture sia legnose che erbacee con fitofarmaci insetticidi, acaricidi, erbicidi ed anticrittogamici. Trattamenti anticrittogamici specifici contro micosi della vite e di colture erbacee, contro le ticchiolature delle piante da frutto nonché trattamenti insetticidi contro la dorifora della patata possono essere effettuati anche durante la fioritura, solo nei casi di necessità accertate dal Servizio fitosanitario regionale.

Art. 2

Le piante in fiore, visitate dalle api e dagli altri insetti pronubi, presenti in mezzo alle colture da trattare nei periodi precedenti e successivi alla loro fioritura, devono essere falciate prima di ogni trattamento.

Art. 3

È fatto divieto a chiunque di consigliare o prescrivere tecniche fitoiatriche in contrasto con quanto ordinato col presente decreto.

Art. 4

Il controllo sull'osservanza del presente decreto, in conformità del 1º comma dell'articolo 26 della legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, è affidato all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio, sentito eventualmente il Servizio fitosanitario regionale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente decreto.

I trasgressori saranno puniti conforme il primo comma dell'articolo 25 della già richiamata legge regionale 29 marzo 1988, n. 16. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 25 marzo 2005

MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE 8 aprile 2005, n. 798.

Progetto «INNOREF» - P.I.C. Interreg IIIC - Zona est - Invito a presentare proposte per sottoprogetti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(2001)4773 del 31 dicembre 2001 che approva il Programma di Iniziativa comunitaria Interreg IIIC - Zona Est di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 e che dispone la quota di partecipazione complessiva del Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) in euro 59.810.000 pari al 50% del totale del piano finanziario;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2112 di data 5 agosto 2004 e n. 3608 di data 30 dicembre 2004 che prendono atto dell'approvazione da parte del Comitato di pilotaggio dell'Interreg IIIC - Zona Est del progetto «INNOREF» a suo tempo presentato dalla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, assegnano alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie le relative risorse finanziarie ed autorizzano il Direttore del Servizio a sottoscrivere tutti gli atti connessi all'attuazione del Progetto;

CONSIDERATO che il Progetto «INNOREF» prevede l'attivazione di un Bando rivolto al finanziamento di sottoprogetti coerenti con la metodologia utilizzata a livello di Progetto;

ATTESO che in sede di Comitato di Sorveglianza del Progetto tenutosi a Patrasso (Grecia) in data 1º aprile 2005 si è approvato il testo definitivo del succitato Bando nonché si è concordata l'apertura dello stesso per il 20 aprile 2005;

VISTO l'articolo 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres.;

DECRETA

1. Si prende atto dell'approvazione del «Call for proposals for sub projects» da parte del Comitato di Sorveglianza tenutosi a Patrasso (Grecia) il 1º aprile 2005.

2. Si dispone la pubblicazione del «Call for proposals for sub projects» nella versione in lingua italiana di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente decreto, sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 aprile 2005.

Udine, 8 aprile 2005

BORTOTTO

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

INNOREF
Innovazione e utilizzo efficiente delle risorse come motori di sviluppo per una crescita sostenibile

INVITO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SOTTOPROGETTO

Il progetto INNOREF

INNOREF è un progetto di cooperazione tra le Regioni Friuli Venezia Giulia e Umbria (I), la Regione Western Greece - Regione della Grecia Occidentale (GR) e l'Associazione di Municipalità «Hranicko» (CZ). Il progetto è finanziato nell'ambito dell'Interreg IIIC - Programma per l'Europa dell'Est.

Il progetto si propone di raggiungere un adeguato livello di sviluppo regionale attraverso l'uso ottimale delle risorse locali, la costituzione e la promozione di produzioni sostenibili, la cooperazione tra diversi settori economici e sociali e la strutturazione di un efficiente sistema di marketing territoriale. Tali obiettivi verranno raggiunti tramite l'implementazione dei processi di partecipazione.

Obiettivi dei sottoprogetti

INNOREF finanzierà sottoprogetti che perseguono gli obiettivi elencati di seguito:

- implementazione degli obiettivi INNOREF allo scopo di incrementare innovazione e capacity building in settori scelti in base ai risultati dell'Analisi SWOT e alle priorità regionali;
- accrescimento di capacity building grazie alla cooperazione interregionale delle reti di sottoprogetti, inclusi partecipanti con interessi e competenze specifici;
- incremento della competitività incentrato su settori chiave, qualità e sostegno al business mirato, e promozione di una cultura di «formazione» tra i partecipanti;
- sviluppo/accrescimento della gestione regionale delle strutture di sostegno e potenziamento delle condizioni economiche per gli attori locali.

Chi può presentare domanda

INNOREF finanzierà sottoprogetti presentati da partenariati internazionali i cui membri appartengano a regioni coinvolte nel progetto INNOREF:

- Italia: Regione Umbria e Regione Friuli Venezia Giulia;
- Grecia: Western Greece - Regione Grecia occidentale;
- Repubblica Ceca: Regione Hranicko.

Possibili promotori dei sottoprogetti sono:

- Enti locali delle quattro Regioni coinvolte (ovvero, autorità locali e regionali);
- Enti pubblici o equipollenti delle quattro Regioni coinvolte (università, istituti di ricerca, camere di commercio, organizzazioni non governative, agenzie regionali per lo sviluppo, ecc.).

Nel contesto dell Interreg IIIC, per ente equipollente a un ente pubblico si intende qualsiasi ente legale ricadente sotto l'amministrazione pubblica o a gestione privata, purché:

1) fondato allo scopo specifico di soddifare bisogni di interesse generale, senza fini di lucro[1], e
2) dotato di personalità giuridica, e
3) * finanziato in massima parte dallo Stato, oppure da autorità locali o regionali, o ancora da altri enti della pubblica amministrazione,
   * o, in alternativa, soggetto alla supervisione di tali enti,
   * o ancora, dotato di un consiglio di amministrazione, di gestione o di controllo nei quali la maggioranza dei membri sono nominati da autorità dello Stato, regionali o locali, o di altri enti della pubblica amministrazione.

Budget

Il budget totale per il presente bando è di 3.400.000,00 euro.

La dimensione finanziaria raccomandata per ciascun sottoprogetto in termine di costo totale è di 350.000-500.000 euro.

I sottoprogetti saranno finanziati al 100% tramite fondi RFO.

Costi previsti

- *Personale:* include i costi per il personale (salari, tasse, contributi previdenziali e sanitari, ecc - calcolati secondo la legge dello stato di appartenenza) assunto con regolare contratto di lavoro secondo i C.C.N.L. in uso presso le rispettive istituzioni partecipanti. I costi del personale possono consistere sia in costi diretti pagati in contanti dal sottoprogetto, sia dal valore di un contributo lavorativo calcolato in base alla percentuale di coinvolgimento nel sottoprogetto di ciascun membro dello staff. Per il calcolo va utilizzato il salario attuale. Il coinvolgimento dello specifico membro dello staff nel sottoprogetto va calcolato in percentuale (per esempio, 50% dell'orario di lavoro). Tali costi andranno debitamente certificati tramite documenti che consentano l'identificazione dei costi reali sostenuti dai partecipanti interessati, ovvero: fogli presenza, registri dei compiti svolti nell'ambito del sottoprogetto, evidenza dei calcoli effettuati per determinare la quantità di tempo dedicata al sottoprogetto. Se è previsto un incremento salariale annuale, il sottoprogetto deve utilizzare per il calcolo annuale del budget il tasso di aumento previsto per l'anno interessato.
- *Amministrazione:* tutte le spese generali dirette (affitto dei locali, posta, fax, telefono, fotocopie, cancelleria, ecc.) e indirette (spese generali inerenti le attività del sottoprogetto, calcolate pro rata in modo equo e accertabile in base al costo reale). Le spese generali per servizi forniti da esperti esterni devono essere elencate nel budget sub voce «Consulenze esterne». Le spese sostenute per le transazioni finanziarie sono rimborsabili solo per i costi transnazionali.
- *Forniture:* costi sostenuti sulla base di contratti e dietro presentazione di fatture emesse da fornitori ester-

---

[1] *Questa definizione non esclude enti di carattere parzialmente industriale o commerciale, purché coinvolti in compiti di interesse pubblico. In alcuni casi, potrebbe essere richiesta una dichiarazione di chiarificazione da parte delle autorità regionali/locali.*

ni ai quali sia stato subappaltato un particolare compito del sottoprogetto (ovvero: studi e perizie, traduzioni, amministrazione o revisione dei conti se subappaltata, ecc.). Per la selezione dell'impresa o del singolo collaboratore esterno si dovranno rispettare le regole di appalto delle forniture per la pubblica amministrazione. Le consulenze esterne che riguardano incontri ed eventi, così come le spese per la promozione, non rientrano nelle forniture ma vanno introdotte in un'apposita voce di bilancio.

- *Viaggi e ospitalità:* le spese sostenute dai partecipanti ai sottoprogetti (rimborsi spese per i pasti o per l'utilizzo del proprio mezzo di trasporto personale, ecc). Come regola generale, si dovrà utilizzare il mezzo di trasporto più economico. Diarie e costi di ospitalità dovranno essere in linea con le condizioni stabilite per le autorità pubbliche dei rispettivi Stati membri.

- *Incontri ed eventi:* spese inerenti l'organizzazione di incontri (noleggio sale e attrezzatura, costi di interpretazione e di stampa, ecc), accompagnati dai contratti e dalle relative fatture dei fornitori esterni. Per la selezione dell'impresa o del singolo collaboratore esterni si dovranno rispettare le regole di appalto delle forniture per la pubblica amministrazione.

- *Promozione:* pubblicazioni, inserzioni nei giornali, pieghevoli, programmi televisivi, newsletter e altri costi di pubblicazione non direttamente correlati a eventi specifici o a seminari. Tali costi verranno rimborsati dietro presentazione dei contratti stipulati e delle relative fatture emesse dai fornitori di servizi. Per la selezione dell'impresa o del singolo collaboratore esterni si dovranno rispettare le regole di appalto delle forniture per la pubblica amministrazione.

- *Investimenti:* acquisti, costruzioni o ristrutturazioni eseguiti nell'ambito del sottoprogetti in base a regolari contratti e pagati dietro presentazione di fatture. Gli investimenti saranno finanziati dal Programma Interreg IIIC solo in casi debitamente giustificati e soltanto se cruciali per il raggiungimento degli obiettivi dell'operazione e se ne beneficiano tutti i partecipanti al sottoprogetto. Si tenga presente che la sovvenzione per un investrimento infrastrutturale di scala ridotta è visto come un sussidio d'investimento; ciò significa che il deprezzamento dell'investimento sovvenzionato non può essere conteggiato nella contabilità dell'operazione. In accordo con il punto 1.5 del Regolamento C.E. n. 1685/2000 emendato dal Regolamento C.E. n. 448/2004 il deprezzamento dei beni direttamente riconducibili all'obiettivo dell'operazione è ammissibile purché:

  - non si sia beneficiato di contributi nazionali o comunitari per il loro acquisto;
  - il deprezzamento venga calcolato in accordo con le regole generali di ammortamento, e
  - i costi siano calcolati esclusivamente per il periodo di cofinanziamento dell'operazione in questione.

  Per la selezione dell'impresa o del singolo collaboratore esterni si dovranno rispettare le regole di appalto delle forniture per la pubblica amministrazione.

  Poiché gli investimenti non sono lo scopo ultimo del Programma Interreg IIIC, si raccomanda vivamente che tali costi non eccedano il 15% del contributo totale ERDF.

- *I costi di preparazione* sono rimborsabili solo per i sottoprogetti che otterranno l'approvazione del Comitato di pilotaggio INNOREF. Tali costi dovranno rispettare i requisiti elencati nel capitolo 5 del complemento di programmazione Interreg IIIC - Est. Le attività finanziate dovrebbero possedere una connessione diretta e dimostrabile con lo sviluppo dell'operazione. I costi di preparazione sono rimborsabili solo qualora siano stati sostenuti tra il 1° febbraio 2005 e il 30 giugno 2005, data di scadenza per la presentazione della domanda. Le attività di preparazione e i relativi costi dovranno essere riportati nel modulo di domanda. I costi dovranno essere pagati prima della presentazione del rapporto dei costi di preparazione. Per i costi di preparazione è previsto un limite massimo di 10.000 euro. I costi di preparazione vanno suddivisi nelle stesse categorie previste per il budget del sottoprogetto.

In base allo status dei partecipanti al sottoprogetto, il tasso di cofinanziamento Unione Europea applicato a tali costi è del 75% per i partecipanti dell'Obiettivo 1, e del 50% per i partecipanti dell'Obiettivo 2.

Costi non finanziabili

I costi sostenuti all'esterno dell'area del programma sono, in linea generale, non finanziabili.

In base ai Regolamenti CE e alle condizioni del Programma, i costi elecanti di seguito non sono ammessi al cofinanziamento tramite fondi del Programma:

- I.V.A. e altre tasse e contributi soggetti a rimborso,
- qualsiasi costo sostenuto al di fuori dei termini previsti per l'operazione; costi sostenuti prima dell'inizio ufficiale dell'operazione (fatta eccezione per i costi di preparazione);
- voci di spesa che già usufruiscono di un contributo europeo o a di qualsiasi altro sussidio nazionale o internazionale;
- voci di spesa inerenti alcuni tipi di infrastruttura (strade, ferrovie, porti, aeroporti, forniture idriche e spese fognarie, infrastrutture energetiche, telecomunicazioni), spese di alloggio, lavori domestici, amministrazione immobili, attrezzature ospedaliere e mediche, attrezzature per la scuola primaria e secondaria, infrastruttura mobile, parcheggi, lavori per la mera sostituzione di un'infrastruttura già esistente, sviluppo della vendita al dettaglio e di altri servizi al consumo locale;
- spese di servizio derivanti da operazioni di leasing e di noleggio, deprezzamento, ammortamento e danneggiamento di beni acquisiti grazie a contributi governativi o europei, spese di manutenzione ordinaria di beni aziendali;
- costi del personale relativi alle responsabilità della pubblica amministrazione o alla gestione quotidiana, alle attività di monitoraggio e di controllo;
- pagamenti per attività di natura politica;
- costi per l'accesso a prestiti, interessi debitori, commissioni di cambio e perdite, e ogni altro costo puramente finanziario;
- costi inerenti la cessazione di attività;
- compensazioni per perdite d'esercizio;
- multe, sanzioni e spese legali;
- contingenze passive;
- debiti.

Procedura di selezione dei sottoprogetti

La data di pubblicazione del presente bando è il 20 aprile 2005. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 30 giugno 2005. L'incontro del comitato direttivo INNOREF per l'approvazione dei sottoprogetti ammessi al finanziamento si terrà entro il 27 luglio 2005.

INNOREF finanzierà i sottoprogetti proposti da partenariati transnazionali. I partecipanti al sottoprogetto sono tenuti a nominare un «Capofila» che inoltrerà la proposta di sottoprogetto al Comitato dei partner RFO per conto di tutti i partecipanti. Una volta ottenuta l'approvazione del sottoprogetto da parte del Referente regionale del Capofila, quest'ultimo sarà responsabile della gestione finanziaria e amministrativa del sottoprogetto.

La descrizione del sottoprogetto dovrà contenere una descrizione dettagliata dei seguenti «punti chiave»:

- *il partenariato del sottoprogetto:* coinvolgimento di ciascun partecipante nella fase di preparazione; estensione della partecipazione di ciascuno al sottoprogetto;
- *un concept per il sottoprogetto:* descrizione dei problemi/bisogni iniziali per un raggiungimento ottimale dell'obiettivo nelle regioni coinvolte, definizione degli obiettivi del sottoprogetto; decrizione della più ampia rilevanza del concept del sottoprogetto nell'ambito RFO;
- *un piano d'azione per il sottoprogetto:* descrizione e natura delle attività su base semestrale, coinvolgimento dei partecipanti durante la fase di implementazione, obiettivi intermedi per tutte le attività principali (fasi di realizzazione);
- *risultati previsti:* definizione dei prodotti generati dall'implementazione delle attività del sottoprogetto; definizione dei risultati immediati di tali prodotti;
- *un sistema per la gestione amministrativa e finanziaria:* progettazione di un efficace sistema di gestione, distribuzione delle responsabilità e dei compiti;

- *un budget del sottoprogetto:* riassunto dei costi finanziabili relativi alla preparazione del sottoprogetto[2], stesura di un budget realistico e trasparente, mirato alla dimostrazione di un valido rapporto costo-beneficio.

Il Referente regionale valuterà l'ammissibilità dei sottoprogetti da un punto di vista tecnico e finanziario. L'approvazione ufficiale dei sottoprogetti selezionati sarà compito del Comitato di pilotaggio. Il processo di selezione si articolerà nelle seguenti fasi:

- una prima verifica di ammissibilità per decidere se la proposta presentata soddisfa un numero minimo di requisiti che consentono di entrare nella rosa dei candidati;
- un esame più approfondito della qualità delle proposte ammesse, basato su un sistema di valutazione trasparente così come descritto nel RFO Application Form; tale esame verrà condotto dal Referente regionale RFO;
- i risultati del processo di preselezione verranno trasmessi al Comitato di pilotaggio per l'approvazione finale.

Ottenuta l'approvazione definitiva del sottoprogetto, il Capofila firmerà un Accordo di sovvenzione con il Referente regionale dell'RFO. Tale accordo conterrà i requisiti tecnici che andranno osservati nel corso dell'implementazione del progetto allo scopo di facilitare il monitoraggio generale e la gestione dei sottoprogetti da parte del Referente regionale dell'operazione (per esempio, relazioni finanziarie e di attività, procedure per le richieste di liquidazione, responsabilità, ecc.).

Ammissibilità e criteri di valutazione per la preselezione delle proposte di sottoprogetto

Al fine di organizzare una procedura di valutazione/selezione RFO delle proposte di sottoprogetto efficiente e trasparente, è stato formulato un elenco di criteri base per l'ammissibilità e la selezione dei contenuti nell'RFO Application Form.

a) Criteri base di ammissibilità

I criteri base di ammissibilità sono requisiti minimi che vanno soddisfatti dalle proposte di sotto progetto per entrare nella rosa di proposte candidate a un esame più approfondito dei contenuti di sottoprogetto. Tali criteri verranno applicati durante la prima fase di selezione delle proposte ricevute.

Le proposte che non soddisfano tutti i criteri base di ammissibilità verranno scartate e dichiarate non ammissibili.

I criteri base di ammissibilità sono elencati di seguito:

1) Il modulo di domanda è compilato in modo corretto e completo secondo le istruzioni ed è stato spedito/consegnato entro i termini stabiliti.
2) La proposta di sottoprogetto sostiene in modo chiaro gli obiettivi strategici promossi dall' RFO e tiene conto dei risultati dell'Analisi SWOT.
3) Per garantire transnazionalità, il sottoprogetto deve coinvolgere tutti e tre i paesi. La partecipazione delle quattro Regioni è obbligatoria solamente per i due sottoprogetti strategici.
4) I partecipanti di un sottoprogetto devono essere enti pubblici o equipollenti (come descritto al punto 1.5 dell'Invito) aventi sede nelle quattro Regioni interessate.
5) I partecipanti devono adottare dei processi di partecipazione corrispondenti ai principi INNOREF (sviluppo sostenibile e modalità bottom-up).
6) Non riprodurre lavori esistenti.
7) Tutte le attività pianificate del sottoprogetto devono avere termine entro il 30 giugno 2007 (fatte salve le

---

2 *Se il sottoprogetto è approvato dal Comitato di pilotaggio, il partenariato del sottoprogetto può esigere il rimborso dei costi di preparazione in occasione della prima liquidazione.*

attività di rendicotanzione finanziaria, la richiesta finale di liquidazione e le operazioni di controllo e revisione).

b) Criteri di valutazione del contenuto

La qualità dei sottoprogetti ammessi verrà valutata come segue, con riferimento al punto 3.2 dell'RFO Application Form:

Merito tecnico (massimo 35 punti):

- definizione chiara e realistica degli obiettivo perseguiti dal sottoprogetto;
- coerenza tra definizione del problema, obiettivi e risultati del sottoprogetto;
- contributo al miglioramento della cooperazione transnazionale nelle aree interessate dal sottoprogetto;
- definizione chiara dei risultati attesi per ciascuna attività del sottoprogetto;
- metodologia adottata per il processo partecipativo.

Piano finanziario (massimo 20 punti):

- calcolo realistico del costo per tutte le attività principali implementate dal sottoprogetto;
- presentazione trasparente del bilancio complessivo.

Credenziali del Capofila e del team (massimo 10 punti):

- provata esperienza del Capofila e del team nella gestione di progetti transnazionali;
- esperienza maturata dai partecipanti in progetti simili e/o in programmi UE.

Costi-benefici (massimo 10 punti)

- compatibilità tra i benefici previsti e le risorse finanziarie assegnate;
- il costo totale delle attività del sottoprogetto è giustificato dallo scopo/qualità delle azioni realizzate e dai risultati attesi, ovvero prodotti/risultati/impatti.

Creazione di reti (massimo 5 punti):

- creazione di reti transregionali di cooperazione.

Qualità del partenariatio (massimo 20 punti):

- partenariato che coinvolge più di tre Regioni e un numero adeguato di partecipanti (in ogni caso non più di cinque);
- grado di coinvolgimento di tutti i partecipanti nello sviluppo dell'idea, dell'applicazione e dell'implementazione del sottoprogetto;
- suddivisione equilibrata delle attività e dei costi tra tutti i partecipanti.

Obblighi del Capofila del sottoprogetto

Il Capofila rappresenterà l'intero partenariato e rispetterà tutti gli obblighi derivanti dall'Accordo di Sovvenzione e dalla domanda approvata, con particolare riguardo a:

- nomina di un Coordinatore che si assumerà la responsabilità operativa dell'implementazione del sottoprogetto nel suo complesso, e nomina di un manager finanziario;
- avvio e implementazione secondo la descrizione dei componenti individuali (paragrafo 3.1.1 dell'Application Form) approvata dal Comitato di pilotaggio;
- preparazione e presentazione a intervalli regolari di relazioni intermedie progress reports comprendenti re-

lazioni delle attività e relazioni finanziarie, così come della relazione finale come definita nell'Accordo di sovvenzione;

- inoltro delle richieste di liquidazione al Referente regionale;
- gestione a verifica del corretto impiego degli importi erogati;
- esecuzione della rendicontazione generale del progetto;
- comunicazione immediata ai partecipanti di qualsiasi evento che potrebbe condurre a un'interruzione temporanea o definitiva o a qualsiasi altra deviazione dell'operazione;
- produzione di tutti i documenti richiesti per i controlli previsti, delle informazioni e concessione dell'accesso ai propri locali;
- la conservazione di tutti file, i documenti e i dati necessari ai fini dei controlli per le parti di sottoprogetto delle quali il Capofila è responsabile, in un formato facilmente accessibile, ordinato e sicuro per un termine minimo di tre anni dalla data di liquidazione finale del contributo da parte dell'Autorità erogante; eventuali termini successivi stabiliti dalla legislazione dello stato di appartenenza rimangono validi;
- il rispetto delle leggi nazionali e comunitarie.

Obblighi dei partecipanti ai sottoprogetti

Ciascun ente partecipante dovrà accettare e rispettare i seguenti obblighi:

- nominare un Project Manager per le parti di progetto delle quali è responsabile, e assegnargli l'autorità di rappresentare il partecipante nell'ambito del sottoprogetto;
- implementare le parti di sottoprogetto del quale è responsabile conformemente al progetto presentato ed entro i termini previsti al punto 3.1.3. dell'Application Form approvato dal Comitato di pilotaggio;
- coadiuvare il Capofila nella preparazione delle relazioni intermedie e finali fornendogli i dati richiesti con puntualità;
- produrre e consegnare al Capofila tutte le informazioni necessarie per le richieste di rimborso; in particolare, ciascun partecipante trasmetterà al Capofila un rapporto interno bimestrale contenente una chiara indicazione degli impegni di spesa e dei costi sostenuti durante il relativo periodo, accompagnati da una breve descrizione delle attività condotte per l'implementazione del sottoprogetto;
- avvisare con tempestività il Capofila di ogni evento che potrebbe condurre a una interruzione temporanea o definitiva, o a qualsiasi altra deviazione del sottoprogetto;
- produrre tutti i documenti richiesti per la revisione dei conti, fornire le necessarie informazioni e consentire l'accesso ai propri locali in fase di revisione;
- conservare tutti file, i documenti e i dati necessari ai fini dei controlli per le parti di sottoprogetto delle quali il partecipante è responsabile, in un formato facilmente accessibile, ordinato e sicuro per un termine minimo di tre anni dalla data di liquidazione finale del contributo da parte dell'Autorità erogante; eventuali termini successivi stabiliti dalla legislazione dello stato di appartenenza rimangono validi;
- rispettare tutte le regole e gli obblighi stabiliti dall'Accordo di Cooperazione sottoscritto da tutti i partecipanti.

Liquidazione dei sottoprogetti

Nell'ambito del progetto INNOREF la liquidazione degli importi approvati è ammessa solo in termini di rimborso, non sono pertanto previsti finanziamenti anticipati. Ciò significa che i costi dei sottoprogetti verranno rimborsati solo dopo che tali costi saranno stati coperti dai partecipanti al sottoprogetto. Il trasferimento dei fondi INNOREF avverrà in base a una Relazione progressiva del sottoprogetto approvata e sottoposta a revisione.

Presentazione

Le proposte di sottoprogetto in copia cartacea datata e firmata in originale devono pervenire all'INNOREF

Partner Board entro e non oltre le ore 18:00 del 30 giugno 2005 (farà fede il timbro postale). Gli appositi spazi nel modulo di domanda essere interamente compilati in inglese.

La versione elettronica dell'Application Form (Part A e Part B) dovrà essere inviata al seguente indirizzo: innoref.agrifor@regione.fvg.it e dovrà in ogni caso pervenire entro e non oltre le ore 24.00 del 30 giugno 2005.

Tutte le domande andranno inoltrate a:

- INNOREF Partner Board
  c/o Regione Friuli Venezia Giulia
  Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
  Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
  via Caccia, n. 17
  33100 - Udine - Italy
  e-mail: innoref.agrifor@regione.fvg.it

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 29 marzo 2005, n. ALP.11/638/VIA/919.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di concessione di sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo in Comune di Carlino. Proponente: sig. Damonte Gianni con sede a Carlino (Udine). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 27 gennaio 2005 con la quale il sig. Damonte Gianni con sede a Carlino (Udine), ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di concessione di sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo in Comune di Carlino (Udine);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Messaggero Veneto del 10 marzo 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 14 marzo 2005;

RILEVATO che l'intervento proposto ricadendo tra le opere indicate alla lettera t) dell'Allegato A del D.P.R. del. 12 aprile 1996, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle Autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Carlino;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Carlino, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento,

l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) in base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dal sig. Damonte Gianni, di concessione di sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo in Comune di Carlino, gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Carlino;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;

2) a cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera;

3) presso la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, via Giulia, n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Carlino sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione;

4) il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2005, n. 605.

Legge regionale 25/2001, articolo 3 e articolo 8 - Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2005 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTO l'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 25 «Assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio» che ne disciplina le modalità di erogazione nella Regione Friuli Venezia Giulia;

POSTO che l'articolo 3 della legge regionale n. 25/2001, al comma 1, prevede che la Giunta regionale emani direttive in merito alle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria da concedere ai destinatari di cui all'articolo 2 della stessa legge regionale, individuando, nell'ambito delle cure climatiche e termali e dei soggiorni terapeutici le prestazioni per le quali vi sia in letteratura scientifica evidenza di efficacia secondo i criteri della «evidence based medicine»;

PRESO atto di quanto già stabilito con D.G.R. n. 1169 di data 7 maggio 2004;

ATTESO che il «Clinical Evidence - Una sintesi delle migliori prove d'efficacia», prima edizione italiana, pubblicata in collaborazione con il Ministero della salute, nel 2001, non considera prestazioni correlate a cure climatiche, termali e a soggiorni terapeutici;

RITENUTO pertanto di fornire indicazioni in ordine alle patologie che possono trarre beneficio dai sopracitati trattamenti;

PRESO atto che il medesimo articolo 3, al comma 2, prevede che i destinatari delle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria, per i quali risulta comprovata l'impossibilità di attendere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana, è riconosciuta la presenza dell'accompagnatore, dagli stessi indicato, per l'intero periodo della fruizione delle prestazioni;

VISTO che l'articolo 8 della stessa legge regionale, al comma 2 prevede che la Giunta regionale fissi la misura del contributo giornaliero da concedere a favore degli aventi titolo per la fruizione delle prestazioni sanitarie aggiuntive e che lo stesso non possa essere inferiore a lire settantacinquemila pari a euro trentotto/73;

PRESO ATTO che l'articolo 8, già richiamato, al comma 4 prevede che la Giunta regionale, individui la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo;

RITENUTO di individuare in proposito la documentazione sottoriportata:

- dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite e le date degli effettivi giorni di cura;
- dichiarazione della stazione dei Carabinieri oppure la fattura dell'albergo della località prescelta, riportanti le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore (se autorizzato) con l'indicazione dei giorni della effettiva presenza;

VISTO altresì, che il medesimo articolo 8, al comma 3, prevede che il contributo da concedere sia raddoppiato qualora ricorrano le circostanze di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale già richiamata;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale;

all'unanimità,

DELIBERA

1) le prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria che si configurano nelle cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici vengono concesse ai destinatari di cui all'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 2001 n. 25, limitatamente a quanto indicato nell'allegato (A) facente parte integrante della presente deliberazione;

2) il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio che usufruiscono delle cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici è confermato per l'anno 2005 nell'importo, già fissato per l'anno 2004, in euro 40,66 (quaranta/66);

3) il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, che necessitano dell'accompagnatore per il periodo di godimento delle cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici è confermato per l'anno 2005 nell'importo, già fissato per l'anno 2004, in euro 81,32 (ottantuno/32);

4) la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo si configura in:

- dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite e le date degli effettivi giorni di cura;
- dichiarazione della stazione dei Carabinieri oppure la fattura dell'albergo della località prescelta, riportanti le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore (se autorizzato) con l'indicazione dei giorni della effettiva presenza;

5) le spese anzidette sono a carico delle risorse destinate al finanziamento della spesa di parte corrente destinata al finanziamento della gestione del Servizio sanitario regionale;

6) il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A)

Cure termali

Si forniscono le seguenti indicazioni di carattere generale, valide, in linea di massima, per tutte le cure termali.

1) Individuare il tipo di cura, ed eventualmente la stazione termale maggiormente indicata sulla base delle necessità del paziente, considerando che le prestazioni possono avere finalità terapeutica, preventiva e riabilitativa in relazione alla patologia.

2) Scegliere il momento ottimale per il trattamento, che comunque va prescritto tenendo in evidenza che la crenoterapia può rappresentare un beneficio nei confronti delle malattie a carattere cronico con episodi di riacutizzazione, mentre processi morbosi in fase acuta costituiscono in genere controindicazione alla prescrizione ed esecuzione di una terapia termale. È necessario pertanto considerare i seguenti parametri:

   - assenza di sintomatologia infiammatoria o dolorosa in atto,
   - negatività agli esami di laboratorio relativi allo stato infiammatorio,
   - adeguata distanza temporale dall'ultimo episodio di riacutizzazione della patologia,
   - situazione di buon compenso cardiocircolatorio e renale,
   - assenza di malattie intercorrenti in atto.

3) È opportuno fornire al paziente tutta la documentazione medica da presentare all'atto della visita da parte dello specialista termale, da cui si possa desumere la situazione aggiornata sulle condizioni cliniche del soggetto.

4) La cura termale è particolarmente indicata nei confronti di patologie epatobiliari, gastroenteriche, articolari, respiratorie e dismetaboliche.

Le malattie che possono trarre beneficio dalla terapia termale sono indicate nel D.M. 15 dicembre 1994 come confermato con D.M. 22 marzo 2001 e si riportano di seguito:

Malattie reumatiche:

– osteoartrosi ed altre forme degenerative;
– reumatismi extra articolari.

Malattie delle vie respiratorie:

– sindromi rinosinusitiche-bronchiali croniche;
– bronchiti croniche semplici o accompagnate a componente ostruttiva (con esclusione dell'asma e dell'enfisema avanzato, complicato da insufficienza respiratoria grave o da cuore polmonare cronico).

Malattie dermatologiche:

– psoriasi (esclusa la forma pustolosa, eritrodermica);
– eczema e dermatite atopica (escluse le forme acute vescicolari ed essudative);
– dermatite seborroica ricorrente.

Malattie ginecologiche:

– sclerosi dolorosa del connettivo pelvico di natura cicatriziale e involutiva;
– leucorrea persistente da vaginiti croniche aspecifiche o distrofiche.

Malattie O.R.L.:

- rinopatia vasomotoria;
- faringolaringiti croniche;
- sinusiti croniche;
- stenosi tubariche;
- otiti catarrali croniche;
- otiti croniche purulente non colesteatomatose.

Malattie dell'apparato urinario:

- calcolosi delle vie urinarie e sue recidive.

Malattie vascolari:

- postumi di flebopatie di tipo cronico.

Malattie dell'apparato gastroenterico:

- dispepsia di origine gastroenterica e biliare;
- sindrome dell'intestino irritabile nella varietà con stipsi.

5. Il tema delle controindicazioni in ambito termale é abbastanza controverso. Pur non esistendo situazioni patologiche che controindicano in modo assoluto ogni tipo di terapia termale è sempre necessario valutare il rapporto cura-beneficio, soprattutto quando si utilizzano alcune acque che sono francamente stimolanti (sulfuree e salsobromoiodiche).

Le cure termali sono generalmente controindicate nei seguenti casi:

- età avanzata con condizioni di debilitazione;
- scompenso d'organo (scompenso cardiaco, insufficienza renale, respiratoria, epatica);
- neoplasie maligne;
- TBC in fase attiva;
- malattie infettive in atto.

Le controindicazioni, oltre che alla natura della patologia, sono legate anche alla fase della malattia, e all'eventuale presenza di patologie concomitanti.

Deve essere valutata la possibilità che nell'ambito di diverse situazioni cliniche, sia controindicato l'utilizzo di una particolare cura termale.

Cure climatiche

Le cure climatiche sono concesse, in linea generale, ai soggetti affetti da infermità tubercolare che presentano quadri clinico-radiologici riconducibili a:

- esiti di interventi demolitori del polmone (pneumectomia, lobectomia totale e parziale);
- decorticazioni pleuriche;
- esiti di toracoplastiche con resezione costale;
- TBC trattata mediante pneumotorace;
- esiti di TBC del polmone, associata ad altre localizzazioni (rene, apparato osteoarticolare, laringe, intestino ecc.);
- fibrotorace totale retraente;

- situazioni di grave compromissione delle condizioni generali correlate ad esiti di malattia tubercolare.

Le cure climatiche sono indicate anche nei confronti di patologie non tubercolari che presentino quadri clinici similari, per le quali condizioni climatiche favorevoli rappresentino un fattore atto a prevenire riacutizzazioni o complicanze dell'infermità presentata.

Soggiorni terapeutici

I soggiorni terapeutici, in linea generale, hanno la finalità di prevenire aggravamenti delle infermità collegate alle situazioni climatiche o ambientali sfavorevoli della località di residenza dell'invalido.

Le patologie che maggiormente possono beneficiare di soggiorni terapeutici, oltre a quelle già evidenziate per le cure climatiche, sono:

- esiti di interventi demolitivi del polmone ed altre situazioni che comportino insufficienza respiratoria;
- insufficienza renale cronica e patologie correlate;
- patologie reumatiche riconosciute;
- patologie neurologiche e psichiatriche.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso di richiesta di concessione demaniale marittima per l'esecuzione dei lavori di sistemazione del terrapieno di via Milano, in Comune di Grado, località Costa Azzurra.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza pervenuta in data 27 ottobre 2004, come integrata in data 22 marzo 2005, presentata dal dott. arch. Andrea de Walderstein, in nome e per conto del Comune di Grado, in qualità di Dirigente di settore lavori pubblici ed ambiente, con sede a Grado in piazza Biagio Marin, n. 4, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima della superficie di mq. 2.386,15, ricadente nel Comune di Grado, località Costa Azzurra, allo scopo di eseguire i lavori di sistemazione del terrapieno di via Milano, come da progetto a firma del dott. ing. Michele Marocco;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità e scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) la pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

2) la pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Grado per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali, amministrativi e consulenza in via Giulia n. 75/1 a Trieste, per il periodo di 30 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

chiunque vi abbia interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 31 marzo 2005

dott. Dario Danese

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 avente valenza di PIP denominato «Ampliamento Piccola di Moro 2».

Con deliberazione consiliare n. 9 del 18 febbraio 2005 il Comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 avente valenza di PIP denominato «Ampliamento Piccola di Moro 2» ed ha approvato il piano medesimo , ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordenons. Avviso di adozione della variante n. 5 bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 78 del 24 giugno 2004, integrata con deliberazione consiliare n. 32 dell'1 marzo 2005, il Comune di Cordenons ha adottato la variante n. 5 bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Enemonzo Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 21 febbraio 2005 il Comune di Enemonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «CS 19».

Con deliberazione consiliare n. 18 del 17 febbraio 2005 il Comune di Latisana ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «CS 19» ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano per insediamenti produttivi P.I.P.

Con deliberazione consiliare n. 18 del 16 febbraio 2005 il Comune di Maniago ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano per insediamenti produttivi P.I.P. ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 70 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4 del 24 gennaio 2005, integrata con deliberazione consiliare n. 25 del 22 marzo 2005, il Comune di Pordenone ha adottato la variante n. 70 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 70 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Pier d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 6 del 16 marzo 2004, integrata con deliberazione consiliare n. 33 del 29 dicembre 2004, il Comune di San Pier d'Isonzo ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Ispettorato ripartimentale foreste

TOLMEZZO

(Udine)

Avviso di acquisizione dei sedimi - F.I.O. 85/1 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Civilung-Baraciade» in Comune di Paluzza (Udine).

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire, con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

Periodo di occupazione: dal 10 settembre 1986 al 12 gennaio 1990 per complessivi mesi 41.

C.C. di Paluzza

1) Maieron Lino, nato a Paluzza 4 febbraio 1914, propr. 1/1;

   Descrizione catastale:
   Fg. n. 31, mapp. n. 265, qualità: bosco alto, di mq. 34;
   Fg. n. 31, mapp. n. 271, qualità: bosco alto, di mq. 65;
   Superficie da acquisire: mq. 99;

   Valore stimato del sedime euro 114,72

2) Maieron Maddalena, nata a Paluzza 13 ottobre 1907, propr. 1/1;

   Descrizione catastale:
   Fg. 32, mapp. n. 564, qualità: prato, mq. 40;
   Fg. 32, mapp. n. 565, qualità: prato, mq. 34;
   Superficie da acquisire: mq. 74;

   Valore stimato del sedime euro 94,12

3) Maieron Natale, nato a Paluzza 26 dicembre 1919, proprietà;
   Mentil Caterina, nata a Paluzza 26 agosto 1891, usufruttuario parziale;

   Descrizione catastale:
   Fg. 31, mapp. n. 260, qualità: prato, mq. 31;
   Superficie da acquisire: mq. 31

   Valore stimato del sedime: euro 39,42

4) Micolino Pietro, nato a Paluzza 2 agosto 1908, proprietario 1/1;

   Descrizione catastale:
   Fg. 31, mapp. n. 269, qualità: bosco alto, mq. 157;
   Superficie da acquisire: mq. 157;

   Valore stimato del sedime: euro 181,94

5) Primus Celso, nato a Paluzza 26 settembre 1930, proprietario 5/12;
Primus Cristina, nata a Paluzza 4 settembre 1921, proprietaria 1/12;
Primus Isella, nata a Paluzza 17 giugno 1927, proprietaria 5/12;
Primus Marcellina, nata a Paluzza 6 gennaio 1920, proprietaria 1/12;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 296, qualità: prato, mq. 626;
Fg. 31, mapp. n. 299, qualità: prato, mq. 24;
Superficie da acquisire: mq. 650;

Valore stimato del sedime: euro 826,72

6) Micolino Anastasio, nato a Paluzza 29 agosto 1900, comproprietario;
Micolino Dionisio, nato a Paluzza 26 settembre 1920, comproprietario;
Micolino Guglielmina, nata a Paluzza 23 luglio 1944, comproprietaria;
Micolino Pietro, nato a Paluzza 16 novembre 1940, comproprietario;
Micolino Speranza, nata a Paluzza 17 settembre 1942, comproprietaria;
Puntel Susanna, nata a Paluzza 3 novembre 1911, usufruttuaria parziale;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 483, qualità: prato, mq. 128;
Superficie da acquisire: mq. 128;

Valore stimato del sedime: euro 162,80

7) Prodorutti Fermo, nato a Paluzza 18 settembre 1908, proprietario 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 499, qualità: prato, mq. 2;
Superficie da acquisire: mq. 2;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 503, qualità: seminativo, mq. 14;
Superficie da acquisire: mq. 14;

Valore stimato del sedime: euro 35,19

8) Puntel Alma, nata a Paluzza 1º luglio 1947, propr. 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 253, qualità: prato, mq. 110;
Superficie da acquisire: mq. 110;

Valore stimato del sedime: euro 139,91

9) Puntel Antonio, nato a Paluzza 30 novembre 1901, propr. 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 488, qualità: prato, mq. 63
Superficie da acquisire: mq. 63;

Valore stimato del sedime: euro 80,12

10) Paganello Arianna, nata a Svizzera 3 dicembre 1976, proprietaria 1/2;
Paganello Oletta, nata in Svizzera 19 gennaio 1972, propr. 1/2;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 515, qualità: prato, mq. 163
Fg. 32, mapp. n. 516, qualità: prato, mq. 51;
Fg. 32, mapp. n. 519, qualità: prato, mq. 43;
Superficie da acquisire: mq. 257;

Valore stimato del sedime: euro 326,88

11) Puntel Ermenegildo, nato a Paluzza 10 dicembre 1911, proprietario 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 500, qualità: prato, mq. 4;
Superficie da acquisire: mq. 4

Valore stimato del sedime: euro 5,09

12) Puntel Giacomo, nato a Paluzza 4 dicembre 1910, proprietario 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 256, qualità: bosco misto, mq. 70;
Superficie da acquisire: mq. 70;

Valore stimato del sedime: euro 59,36

13) Puntel Lucia, nata a Paluzza 2 dicembre 1881, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 502, qualità: prato, mq. 4
Superficie da acquisire: mq. 4;

Valore stimato del sedime: euro 5,09

14) Primus Bresilina, nata a Ravascletto 6 marzo 1916, usufruttuaria parziale;
Puntel Cirilla, nata a Paluzza 23 ottobre 1943, comproprietaria;
Puntel Gaetano, nato a Paluzza 23 febbraio 1942, comproprietario;
Puntel Libera, nata a Paluzza 13 novembre 1946, comproprietaria;
Puntel Marisa, nata a Paluzza 20 giugno 1938, comproprietaria;
Puntel Oliva, nata a Paluzza 4 dicembre 1939, comproprietaria;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 491, qualità: prato, mq. 155;
Superficie da acquisire: mq. 155;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 273, qualità: bosco misto, mq. 15;
Superficie da acquisire: mq. 15;

Valore stimato del sedime: euro 209,86

15) Puntel Pietro, nato a Paluzza 30 novembre 1905, proprietario 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 522, qualità: prato, mq. 48;
Fg. 32, mapp. n. 524, qualità: prato, mq. 84;
Fg. 32, mapp. n. 526, qualità: prato, mq. 36;
Fg. 32, mapp. n. 529, qualità: prato, mq. 23;
Superficie da acquisire: mq. 191;

Valore stimato del sedime: euro 242,92

16) Puntel Simone, nato a Paluzza 22 settembre 1916, proprietario 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 558, qualità: prato, mq. 4;
Superficie da acquisire: mq. 4;

Valore stimato del sedime: euro 5,09

17) Seletto Amabile, nata a Paluzza 14 febbraio 1905, comproprietaria;
Seletto Margherita, nata a Paluzza 15 maggio 1924, comproprietaria;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 485, qualità: prato, mq. 237;
Superficie da acquisire: mq. 237;

Valore stimato del sedime: euro 301,43

18) Puntel Assunta, nata a Paluzza 11 maggio 1920, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 254, qualità: bosco alto, mq. 91;
Superficie da acquisire: mq. 91;

Valore stimato del sedime: euro 105,46

19) Puntel Ines, nata a Paluzza 1º febbraio 1944, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 550, qualità: prato, mq. 19;
Fg. 32, mapp. n. 552, qualità: prato, mq. 31;
Fg. 32, mapp. n. 554, qualità: prato, mq. 33;
Fg. 32, mapp. n. 556, qualità: prato, mq. 28;
Superficie da acquisire: mq. 111;

Valore stimato del sedime: euro 141,17

20) Puntel Umberto, nato a Paluzza 29 maggio 1938, proprietario 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 275, qualità: prato, mq. 9;
Superficie da acquisire: mq. 9;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 277, qualità: bosco alto, mq. 24;
Superficie da acquisire: mq. 24;

Valore stimato del sedime: euro 39,26

21) Maieron Livio, nato a Paluzza 3 novembre 1925, propr. 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 263, qualità: prato, mq. 33;
Superficie da acquisire: mq. 33;

Valore stimato del sedime: euro 41,98

22) Puntel Adele, nata a Dogna 1º maggio 1940, proprietaria 1/8;
Puntel Aldo, nato a Chiusaforte 25 aprile 1944, proprietario 1/8;
Puntel Anastasia, nata a Paluzza 3 luglio 1921, proprietaria 1/8;
Puntel Erminia, nata a Paluzza 1º settembre 1929, proprietaria 1/8;
Puntel Franca, nata a Dogna 12 ottobre 1937, proprietaria 1/8;
Puntel Galdino, nato a Paluzza 21 settembre 1955, proprietario 1/8;
Puntel Marino, nato a Dogna 24 agosto 1942, proprietario 1/8;
Puntel Susanna, nata a Paluzza 3 novembre 1911, proprietaria 1/8;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 501, qualità: prato, mq. 4;
Superficie da acquisire: mq. 4;

Valore stimato del sedime: euro 5,09

23) Primus Erino, nato a Paluzza 23 ottobre 1913, proprietario 1/5;
Primus Esterina, nata a Paluzza 9 novembre 1925, proprietaria 1/5;
Primus Irene, nata a Paluzza 2 marzo 1921, proprietaria 1/5;
Primus Maria, nata a Oleggio Castello 12 ottobre 1918, proprietaria 1/5;
Primus Orsola, nata a Paluzza 7 ottobre 1911, proprietaria 1/5;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 267, qualità: bosco alto, mq. 120;
Superficie da acquisire: mq. 120;

Valore stimato del sedime: euro 139,06

24) Puntel Umberto, nato a Paluzza 18 dicembre 1917, proprietario 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 289, qualità: prato, mq. 19;
Superficie da acquisire: mq. 19;

Valore stimato del sedime: euro 24,17

25) Puntel Casimiro, nato a Paluzza 5 gennaio 1951, proprietario 1/8;
Puntel Corrado, nato a Paluzza 14 settembre 1941, proprietario 1/8;
Puntel Ferruccio, nato a Paluzza 6 settembre 1953, proprietario 1/8;
Puntel Giacomino, nato a Paluzza 8 marzo 1946, proprietario 1/8;
Puntel Maria, nata a Paluzza 14 agosto 1914, usufruttuaria parziale;
Puntel Raffaele, nato a Paluzza 28 agosto 1959, proprietario 4/8;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 301, qualità: prato, mq. 21;
Superficie da acquisire: mq. 21;

Valore stimato del sedime: euro 26,71

26) Petris Giovanna, nata a Paluzza 9 dicembre 1899, usufruttuaria parziale;
Puntel Orsola, nata a Paluzza 26 luglio 1923, proprietà;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 510, qualità: prato, mq. 35;
Superficie da acquisire: mq. 35;

Valore stimato del sedime: euro 44,52

27) Petris Giovanna, nata a Paluzza 9 dicembre 1899, usufruttuaria parziale;
Puntel Ivo Lorenzo, nato in Francia 14 gennaio 1958, proprietà;
Puntel Sofia Giovanna, nata in Francia 20 ottobre 1966, proprietà;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 542, qualità: prato, mq. 51;
Fg. 32, mapp. n. 544, qualità: prato, mq. 21;
Fg. 32, mapp. n. 546, qualità: prato, mq. 31;
Fg. 32, mapp. n. 548, qualità: prato, mq. 16;
Superficie da acquisire: mq. 119;

Valore stimato del sedime: euro 151,35

28) Puntel Dorina, nata a Paluzza 1° luglio 1947, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 493, qualità: prato, mq. 236;
Fg. 32, mapp. n. 494, qualità: prato, mq. 170;
Superficie da acquisire: mq. 406;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 513, qualità: seminativo, mq. 63;
Superficie da acquisire: mq. 63;

Valore stimato del sedime: euro 663,29

29) Puntel Ingrid, nata a Udine 7 settembre 1974, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 530, qualità: prato, mq. 37;
Fg. 32, mapp. n. 533, qualità: prato, mq. 47;
Superficie da acquisire: mq. 84;

Valore stimato del sedime: euro 106,84

30) Puntel Alberta, nata a Paluzza 21 ottobre 1950, proprietaria 1/15;
Puntel Dario, nato a Paluzza 25 ottobre 1928, proprietario 5/15;
Puntel Gino, nato a Paluzza 6 luglio 1916, proprietario 5/15;
Puntel Magda, nata in Francia 31 agosto 1953, proprietaria 1/15;
Puntel Sara, nata in Francia 10 gennaio 1963, proprietaria 1/15;
Puntel Solia Caterina, nata in Francia 19 settembre 1952, proprietaria 1/15;
Puntel Sonia Rosalia, nata in Francia 21 dicembre 1957, proprietaria 1/15;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 287, qualità: prato, mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 20;

Valore stimato del sedime: euro 25,44

31) Mentil Ermelinda, nata a Paluzza 21 ottobre 1944, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 559, qualità: prato, mq. 230;
Fg. 32, mapp. n. 560, qualità: prato, mq. 212;
Superficie da acquisire: mq. 442;

Valore stimato del sedime: euro 562,17

32) Puntel Luisa, nata a Paluzza 27 dicembre 1947, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 489, qualità: prato, mq. 155;
Superficie da acquisire: mq. 155;

Valore stimato del sedime: euro 197,14

33) Puntel Antonia, nata a Paluzza 9 dicembre 1941, proprietaria 1/3;
Puntel Graziella, nata a Paluzza 10 agosto 1939, proprietaria 1/3;
Puntel Pierina, nata a Paluzza 28 luglio 1944, proprietaria 1/3;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 504, qualità: prato, mq. 4;
Fg. 32, mapp. n. 505, qualità: prato, mq. 61;
Fg. 32, mapp. n. 568, qualità: prato, mq. 8;
Superficie da acquisire: mq. 73;

Valore stimato del sedime: euro 92,85

34) Puntel Mirella, nata a Paluzza 9 novembre 1949, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 534, qualità: prato, mq. 110;
Fg. 32, mapp. n. 536, qualità: prato, mq. 50;
Fg. 32, mapp. n. 538, qualità: prato, mq. 65;
Fg. 32, mapp. n. 540, qualità: prato, mq. 102;
Superficie da acquisire: mq. 327;

Valore stimato del sedime: euro 415,90

35) Puntel Giacomina, nata a Paluzza 3 maggio 1957, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 507, qualità: prato, mq. 138;
Superficie da acquisire: mq. 138;

Valore stimato del sedime: euro 175,52

36) Novelli Enzo, nato a Udine 24 maggio 1953, proprietario 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 290, qualità: prato, mq. 105;
Fg. 31, mapp. n. 292, qualità: prato, mq. 55;
Fg. 31, mapp. n. 294, qualità: prato, mq. 74;
Superficie da acquisire: mq. 234;

Valore stimato del sedime: euro 297,62

37) De Colle Graziana, nata a Tolmezzo 26 aprile 1968, proprietaria 1/9;
De Colle Loreta, nata a Tolmezzo 1º giugno 1953, proprietaria 1/9;
De Colle Maria, nata a Tolmezzo 25 gennaio 1961, proprietaria 1/9;
Puntel Dionisio, nata a Paluzza 3 marzo 1934, proprietario 3/9;
Puntel Eleonora, nata a Paluzza 3 ottobre 1932, proprietaria 3/9;

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 276, qualità: bosco alto, mq. 28;
Superficie da acquisire: mq. 28;

Valore stimato del sedime: euro 32,45

38) Paganello Arianna, nata in Svizzera 3 dicembre 1976, proprietaria 1/4;
Paganello Oletta, nata in Svizzera 19 gennaio 1972, proprietaria 1/4;
Puntel Maria, nata a Paluzza 9 settembre 1902, proprietaria 1/4;
Puntel Pietro, nato a Paluzza 30 novembre 1905, proprietario 1/4;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 511, qualità: seminativo, mq. 30;
Superficie da acquisire: mq. 30;

Valore stimato del sedime: euro 69,95

Tolmezzo, 30 marzo 2005

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Rolando Marini

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Servizio interventi e servizi sociali

Residenze polifunzionali.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
1) Sig.ra. Antonella Abbondanza "Raggio di Sole" s.r.l. Via Battisti, 22 34125 Trieste I-II-III piano-tel. 040/661758	19.2.2004	16 18 18	€ 1.250,00 mensili

2) Sig.ra Sabrina Balbi "Oasis" Via S. Francesco, 16 34133 Trieste I piano – tel. 040/661385	11.3.2004	9	€ 1.200,00 mensili
3) Sig.ra Sabrina Balbi "Oasis 2" Via Macchiavelli, 15 34132 Trieste II piano- tel. 040/367063	3.6.2004	17	€ 1.200,00 mensili
4) Ballalo S.r.l. "La Roccia" Via Battisti, 25 34125 Trieste II piano- tel. 040/370774	3.3.2005	10	€ 1.250,00 mensili
5) Sig. Doriano Balos "Nonno Felice" S.r.l. Via Belpoggio, 16 34123 Trieste II piano - tel. e fax 040/311593	2.12.1998	16	da € 43,34 a € 52,00 giornalieri
6) Sig. Doriano Balos "Nonno Felice Due"S.r.l. Via F. Venezian, 4 34124 Trieste I piano - tel. 040/300159	17.5.2001	19	da € 39,68 a € 52,00 giornalieri
7) Sig.ra Gianna Bancich Coop. Soc. Europa 1 s.r.l. "Diamante" Via XXX Ottobre, 15 34122 Trieste II piano - tel. 040/638851	17.10.2001	16	€ 1.168,00 mensili
8) Sig. Giordano Barbaria "Federica" Via Machiavelli, 22 34132 Trieste II Piano - tel. 040/661577	11.11.1999	14	€ 42,00 giornalieri
9) Sig. Stefano Barei "Rosanna" della Azzurra S.r.l. sede di Tolmezzo Via G. Gozzi, 4 34133 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/420124	23.1.2002	47	€ 44,00 giornalieri
10) Sig. Stefano Barei "Anna 1 e 2" Via S. Lazzaro, 17 34122 Trieste I piano - tel. 040/631020 – 630011	25.10.2004	23 19	€ 44,00 giornalieri
11) Sig. Stefano Barei "Orchidea" S.r.l.sede di Tolmezzo. Via S. Nicolò, 8 34121 Trieste I e II piano - tel. 040/633054	30.9.2002	24	€ 44,00 giornalieri

12) Sig. Pasquale Barillà "Barillà" Consorzio Geriatrico del F.V.G. S.r.l. Via Udine, 13 34132 Trieste I piano - tel. 040/413035 – 411195	2.2.1999	20	€ 1.370,00 mensili
13) Sig. Angelo Barrasso "Futura" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste IV piano - tel. 040/660996	28.11.2001	25	€ 1.291,00 mensili
14) Sig. Angelo Barrasso "Fiordaliso" Senilità S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste II piano – tel. 040/366766	28.11.2001	25	€ 1.291,00 mensili
15) Sig. Claudio Berlingerio "Ad Majores" S.r.l. * Corso Italia, 27 34122 Trieste III, V piano-tel. 040/638200 Fax 361837	2.8.2000	12 12	€ 45,00 giornalieri
16) Sig.ra Mariella Bertocchi "Cristal" Via S. Francesco, 15 34133 Trieste I piano - tel. 040/632801	31.1.2000	10	€ 1.200,00 mensili
17) Sig. ra Susanna Berzi, "Le Rose" S.r.l. Via Roma 13 34132 Trieste III piano – tel. 040/363360	31.7.2003.	25	€ 1.150,00 mensili
18) Sig.ra Tiziana Bonnes "Tiziana" Log 158 34018 S. Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/280986	6.3.2000	20	€ 1.300,00 mensili
19) Sig. Roberto Buffolo e Sig.ra Michela Grassi "Casa Fiorita" S.n.c. Strada Nuova per Opicina, 7 34127 Trieste pianoterra, I e II piano - tel. 040/55193	8.1.1999	20	da € 44,00 a € 47,50 giornalieri
20) Sig.ra Licia Buttazzoni "Dalila" Dalila s.n.c.. Via Machiavelli, 28 34132 Trieste II piano - tel. 040/662584	8.3.2000	12	da € 1.200,00 a € 1.300,00 mensili

21) Sig.ra Annamaria Cassar Buttazzoni S.r.l. "Relax" Via del Lavatoio, 5 34132 Trieste II e III piano - tel. 040/363135	5.5.2000	11 20	€ 1.230,00 mensili
22) Sig. ra Annamaria Cassar Buttazzoni S.r.l. "Relax" Via S. Maurizio, 13 34129 Trieste I e II piano - tel. 040/365070	29.5.2000	25	€ 1.230,00 mensili
23) Sig. Luigi Celant "Eden" Soc. Geres S.r.l. Largo Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste III e IV piano - tel. e fax 040/369123	22.11.2002	17 13	da € 40,00 a € 45,00 giornalieri
24) Sig.ra Maurita Cettina "Il Nido" S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste II piano - tel. 040/638879	18.9.1998	20	da € 1.310,00 a € 1.350,00 mensili
25) Sig.ra Rosanna Chelleris "Rosy" Via San Lazzaro, 23 34122 Trieste II piano - tel. 040/632792	10.10.2001	11	€ 1.300,00 mensili
26) Sig,ra Emanuela Cigui "Nonna Adriana" S.a.S. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste III piano-tel.040/362961	20.11.1998	25	€ 1.350,00 mensili
27) Marina Cima & Co "Casa Maria" s.n.c Via Battisti, 26 34125 Trieste I piano - tel. 040/634535	17.2.2005	16	da € 1.300,00 a € 1.520,00 mensili
28) Dott Giorgio Clabotti Soc. "Blumen s.n.c. "Il Girasole" Via Carducci, 32 34129 Trieste I° piano - tel. e fax 040/7600444	23.6.2003	21	da € 45,00 a € 50,00 giornalieri
29) Sig.ra Antonella Crevatin "Antonella" Via Prosecco, 9 34016 Opicina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/211188	23.9.1998	20	da € 47,00 a € 55,00 giornalieri

30) Sig. Roberto De Michele & C. S.n.c. "Pensione Brioni" Strada per Lazzaretto, 4 34015 Muggia (TS) Pianoterra e I piano Tel. 040/273664/275056	in attesa autorizzazione definitiva	39	da € 41,00 a € 48,00 giornalieri
31) Sig. Dario Favretto "Favretto" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano - tel. 040/635338	10.10.2001	18	€ 45,00 giornalieri
32) Sig. Andrea Gombi "Napoleone" Via Pozzo del Mare, 1 34121 Trieste I piano – tel. 040/301943 - 304986	15.2.1999	21	€ 1.500,00 mensili
33) Sig. ra Bianca Greco "Senilia Gest " Via Giulia, 5 34126 Trieste II piano – tel. 040/635744	11.8.2004	25	da € 1.136,00 a € 1.200,00 mensili
34) Sig. Davide Grisani "La Tua Dimora" Via Torrebianca, 39 34122 Trieste I piano - tel. 040/362600	17.3.2000	14	€ 1.239,49 mensili
35) Sig.ra Adriana Guidi "Guidi" Via Piccardi, 18 34141 Trieste II piano - tel. 040/947211	22.11.2002	7	da € 1.100,00 a € 1.250,00 mensili
36) Italia S.r.l "Anni d'Argento" L.go Barriera Vecchia, 11 34131 Trieste II piano - tel. 040/636258	31.7.2003	15	da € 39.00 a € 42,00 giornalieri
37) Sig.ra Vera Jelic "Casa Maria 2" Via Macchiavelli, 13 34100 Trieste tel. 040/3478323	4.8.2003	17	da € 1.500,00 a € 1.800,00 mensili
38) Sig. Marco Leoni "Arcobaleno" "AZIMUT" S.r.l. Via Cellini, 3 34132 Trieste III p. – tel. 040/362013	25.1.2005	34	da €1.300,00 a € 1.440.00 mensili
39) Sig. Massimiliano Liessi Soc. "Cinquestelle" S.r.l. Via Torrebianca, 8 34132 Trieste II p. – tel. 040/3478042	9.4.2002	20	€ 1.200,00 mensili

40) Sig.ra Rachele Masè "Villa del Sole" Loc. Rupingrande, 151 34016 Monrupino (TS) Piano rialz. e I piano – tel. 040/327349	24.6.1999	25	da € 45,00 a € 50,00 giornalieri
41) Sig,ra Addolarata Massa "Arianna" V.le Venti Settembre, 16 34125 Trieste I piano – tel. 040/660216	22.11.2000	23	€ 1.300,00 mensili
42) Sig, Giuseppe Mirra & Co "La Meridiana" S.a.s Via Conconello, 29 34016 Opicina (Ts) Pianoterra e I piano tel. 040/ 211511	18.11.1998	25	da € 48,00 a € 55,00 giornalieri
43) Sig.ra Maurizia Mosca "Airone" S.r.l. Via delle Zudecche,1 34131 Trieste III piano - tel. 040/636960	28.2.2005	18	da € 40,00 a 42.00 giornalieri
44) Sig.ra Luciana Moschion "Moschion" Via Battisti, 22 34125 Trieste I piano - tel. 040/368423	19.8.1999	18	€ 48,00 giornalieri
45) Sig.ra Luciana Moschion "Moschion" Via Battisti, 22 34125 Trieste II piano a dx – tel. 040/368423 fax 631144	18.9.1998	20	€ 48,00 giornalieri
46) Sig. ra Dorina Olivo "Fides" Via Cellini, 2 34132 Trieste III piano - tel. 040/661764 e fax	15.9.2004	14	€ 1.250,00 mensili
47) Sig.ra Ester Orbanich "Cellini" Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano - tel. 040/365084	31.7.2003	23	€ 1.200,00 mensili
48) Sig.ra Nevenka Pecar "Tilia della Società Tilia S.r.l. Via Valdirivo, 22 34132 Trieste IV piano - tel. 040/364141	22.11.2000	20	€ 1.400,00 mensili
49) Sig. Alessandro Pedrotti "Pedrotti & C." S.n.c. Via Torrebianca, 25 34132 Trieste II piano - tel. 040/361385	5.9.1998	12	da € 1.000,00 a € 1.100,00 mensili

50) Sig.ra Marinella Petretic "Zovenzoni" S.r.l. Via Zovenzoni, 6 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/634546	26.3.1999	22	€ 1.135,00 mensili
51) Sig. ra Miranda Pinto "Carlo Goldoni" Via Carducci, 31 34133 Trieste II piano – tel. 040/660319	19.12.2003	13	da € 40,00 a € 42,00 giornalieri
52) Sig. Enrico Ramazzina "La Tua Casa" S.r.l. Via Giulia, 1 34126 Trieste III piano – tel. 040/370223	19.10.1998	24	€ 1.210,00 mensili
53) Sig. Enrico Ramazzina "La Tua Casa" S.r.l. Via Genova, 23 34121 Trieste II e III piano – tel. 040/636239	19.10.1998	21 19	€ 1.210,00 mensili
54) Sig. Andrea Rotta "La Perla" Rotta Corporation S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste I piano – tel. e fax 040/636666	1.12.1998	34	€ 1.300,00 mensili
55) Sig. Andrea Rotta "La Fenice" S.a.s. Via Imbriani, 2 34122 Trieste II piano – tel. e fax 040/636666	.24.4.2001	38	€ 1.330,00 mensili
56) Sig.ra Annunziata Ruggiero "Albertina" S.r.l. Via Coroneo, 3 34133 Trieste III piano – tel. 040/365900	29.9.1999	25	da € 1.650.00 a € 1.850,00 mensili
57) Sig.a Patrizia Russo "Le Mimose" Lilla 99 s.r.l. Via Torrebianca, 25 34132 Trieste I piano - tel. 040/3481411	14.3.2003	14	€ 1.200,00 mensili
58) Sig.ra Daniela Scatton "Villa Amica" Via Rossetti, 56 34141 Trieste Pianoterra e I piano – tel. 040/942482	8.3.2001	23	da € 43,00 a € 45,00 giornalieri
59) Sig.ra Stella Semeraro "Stella" Via Valdirivo, 21 34132 Trieste I piano - tel. 040/7606118	28.4.1999	12	€ 1.238,00 mensili

60) Sig. Albino Spetic "Villa Iris" S.r.l. Log 194 34018 San Dorligo della Valle (TS) Pianoterra e I piano – tel. 040/8323666 – fax. 040/8330173	11.7.2003	25	da € 1.300.00 a € 1.400,00 mensili
61) Sig.ra Annnamaria Stefani " Villa Azzurra" S.a.s. P.zza Carlo Alberto, 11 34132 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/307258	10.5.2002	13	da € 1.370,00 a € 1.400,00 mensili
62) Sig.ra Eva Tessitore "S. Giusto" Via Milano, 18 34132 Trieste I piano – tel. 040/638949	28.8.1998	11	€ 1.230,00 mensili
63) Sig.ra Lara Timeus "La Primula" Via Molino a Vento, 72 34137 Trieste I piano - tel. 040/369575	24.9.1998	16	€ 1.300,00 mensili
64) Sig.ra. Alma Turina "Turina Alma" Via Gatteri, 6 34125 Trieste II piano a dx - tel. 040/662737	23.9.1999	17	da € 900,00 a € 1.200,00 mensili
65) Sig.ra Andreja Vagaja "Renè" S.n.c. Via S. Caterina, 5 34122 Trieste I piano – tel. 040/637204	14.3.2005	11	da € 1.100.00 a € 1.260,00 mensili
66) Sig.ra Ziza Valy "Valy" Via S. Francesco, 40 34133 Trieste II piano – tel. 040/635414 – 364643	14.3.2003	16	€ 39,00 giornalieri
67) Sig.ra Katia Valzano "Elite" Via Battisti, 17 34100 Trieste I piano – tel. 040/636334	8.7.2002	18	da € 1.360,00 a € 1.390,00 mensili
68) Sig.ra Fulvia Vanchieri "Le Ginestre"Pegaso S.r.l. UD Via Cellini, 3 34132 Trieste I piano a sx - tel. 040/773614	23.9.1998	17	€ 1.300,00 mensili
69) Sig.ra Fulvia Vanchieri "Miramare s.r.l." Via Cellini, 3 34100 Trieste II piano tel. 040/3721896	27.1.2005	25	da € 1.300,00 a € 1440,00 mensili

70) Villa. Revoltella S a.s. "La III Età" Via Cologna, 29/1 34127 Trieste Pianoterra e I piano - tel. 040/55307	23.2.2005	25	da € 1.420,00 a € 1.590,00 mensili
71) Dott. Antonio Ziccardi "Villa Clara" S.a.s. Via Revoltella, 69 34139 Trieste Pianoterra elevato e I piano Tel. 040/398207	23.11.2004	18	da € 1.250,00 a € 1.300,00 mensili

MODULI DI FASCIA "A"
con contributo regionale ex L.R. 10/1997

72) Sig. Claudio Berlingerio "Ad Majores" S.r.l. * Corso Italia, 27 34122 Trieste IV, piano-tel. 040/638200 Fax 361837	14.7.2004	24	da € 55,00 a € 60,00 giornalieri al netto del contributo
73) Sigg. Massimo Boscolo e Marco Gasparini Rudes Soc. "Agape S.r.l." "Carducci" Via Carducci, 24 34125 Trieste I e II piano - tel. 040/631829	5.9.2002	40	€ 50,24 giornalieri al netto del contributo
74) Sig. David Cinquepalmi "Villa Verde" S.r.l. Via S. Croce, 12 34013 Duino - Aurisina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/220813	29.11.2004	44	da € 1.392,78 a € 2.009,18 mensili al netto del contributo
75) Prof. Lucio Ercolessi "Fiori del Carso" Viale Stazione, 26/a – Aurisina 34011 Duino Aurisina (TS) Pianoterra e I piano - tel. 040/3784307	11.10.2004	57	da € 51,00 a € 57.00 giornalieri al netto del contributo

* trattasi della medesima struttura

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N° 2 "ISONTINA"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
76) Sig.ra Rita Dello Russo "Casa Pensione I.S.A." S.r.l. Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) II piano – tel. 0481/412983	8.6.1995	23	da € 43,00 a € 57,00 giornalieri
77) Sig.ra Antonella Fernetti "Casa Alloggio 2000" S.d.f. Via Blaserna, 12 34074 Monfalcone (GO) I piano – tel. 0481/40005	8.6.1995	10	da € 38,74 a € 43,90 giornalieri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

MODULO DI FASCIA "A"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
78) Sig, Renato Baroni "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via Roma, 46/48 Pieris 34075 S. Canzian d'Isonzo (GO) tel. 0481/767245	25.1.2005	60	da € 44,00 a € 50,00 giornalieri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"

MODULO DI FASCIA "A"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
79) Sig, Renato Baroni "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via S. Lucia, 51 33013 Gemona del Friuli (UD) tel. 0432/971520	28.11.2001	60	da € 39,51 a € 47,16 giornalieri

N.B.: per le strutture denominate "Sereni Orizzonti" la retta giornaliera praticata si intende sia al netto del contributo regionale ex L.R. n. 10/1997 che degli oneri rimborsati dall'Azienda sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
80) Sig.ra Teresa Berlasso " Aurora" Via della Statua 1/A 33050 Pozzuolo del Friuli Fraz. Terenzano tel. 0432/560697	25.6.2004	10	da € 900,00 a € 1.750,00 mensili
81) Coop. Soc. Universiis a.r.l. Residenza Polifunzionale Via Soffumbergo, 19 Loc. Campeglio 33040 Faedis tel. 0432/478382	12.8.2004	24	da € 25,00 a € 36,15 giornalieri
82) Progesco Coop. Soc. a.r.l. "Villa Nimis" Via Roma, 38 33045 Nimis tel. 0432/790113-fax 0432/797970	21.1.2005	12	€ 41,09 giornalieri

MODULI DI FASCIA "A"

83) Sig. Lanfranco Cristofoli "S.Chiara" ADVENIA S.r.l. Viale Europa Unita, 163/1 33100 Udine tel. 0432/229223	6.4.2004	25	da € 1.557,33 a € 1.724,63 mensili al lordo del contributo
84) Sig. Renato Baroni "Sereni Orizzonti" S.r.l. Via Podgora, 16 33100 Udine tel.0432/235612	14.2.2002	60	da € 41,06 a € 48,76 giornalieri
85) Sig. Renato Baroni "Sereni Orizzonti 2" S.r.l. P.le Cella, 62 33100 Udine tel. 0432/532303	23.9.2002	46	da € 38,48 a € 46,46 giornalieri

86) Sig. Renato Baroni "Sereni Orizzonti Viale XXIII Marzo" S.r.l. Viale XXIII Marzo 31 33100 Udine tel. 0432/502104	21.12.2004	24	da € 38,98 a € 47,26 giornalieri
87) Sig.Renato Baroni "Sereni Orizzonti" Viale Stazione, 70 33048 S. Giovanni al Natisone Pianoterra e I° piano Tel. 0432/757378	3.6.2002	80	da € 39,77 a € 48,96 giornalieri
88) Sig. Renato Baroni "Sereni Orizzonti" Via Roggia, 4/1 Frazione Risano 33050 Pavia di Udine tel. 0432/564709	20.8.2003	33	da € 46.00 a € 51,00 giornalieri
89) Progesco Coop. Soc. a.r.l. "Villa Nimis" Via Roma, 38 33045 Nimis tel. 0432/790113-fax 0432/7979	21.1.2005	48	da € 42,74 a € 47,00 giornalieri al netto del contributo

N.B.: per le strutture denominate "Sereni Orizzonti" la retta giornaliera praticata si intende sia al netto del contributo regionale ex L.R. n. 10/1997 che degli oneri rimborsati dall'Azienda sanitaria.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
90) Sig.ra. Katia Ramazzina "Villa Rosa" S.r.l. Via S. Zenone loc. Muscoli 33052 Cervignano del Friuli (UD) Pianoterra e I piano Tel. 0431/34744	13.2.2004	41	€ 1.300,00 mensili

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 " FRIULI OCCIDENTALE

MODULO DI FASCIA "A"

TITOLARE DENOMINAZIONE E INDIRIZZO	DATA AUTORIZZAZIONE	N. POSTI LETTO	RETTA
91) Sig.ra Stefania Baffi "La Panoramica" s.r.l. Via Roma, 10 33094 Pinzano al T.to (Pn) Piano terra e I piano Tel. 0432/ 950854	17.3.2004	25	da € 40.00 a € 51,50 giornalieri al netto del contributo

---

RESIDENZE POLIFUNZIONALI

RIEPILOGO
2005

A.S.S. n. 1 "Triestina" n° 74 strutture con n° 1676 posti letto

A.S.S. n. 2 "Isontina" n° 3 strutture con n° 93 posti letto

A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" n° 1 struttura con n° 60 posti letto

A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" n° 9 strutture con n° 362 posti letto

A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" n° 1 struttura con n° 41 posti letto

A.S.S. n.6 "Friuli Occidentale" n° 1 struttura con n° 25 posti letto

TOTALE nella Regione n° 89 strutture con n° 2.257 posti letto

CONSIGLIO REGIONALE DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 106 del 17 febbraio 2005. Interrogazioni a risposta orale e interpellanze e interrogazioni a risposta scritta evase e non evase (di cui sono scaduti i termini) dall'1 ottobre 2004 all'1 gennaio 2005.

Interrogazioni a risposta orale - Evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data	N. Seduta	Assessore competente	Note
190	Ripercussioni in regione della crisi della Parmalat.	Ferone	01/10/2004	74	Marsilio	
222	Aziende agricole in crisi e tempi di erogazione dei contributi	Ferone	01/10/2004	74	Marsilio	
253	In materia di andamento della società "Agra promo" e, in particolare, di destinazione e sviluppi futuri per l'esercizio pubblico "Contarena" a Udine	Asquini	01/10/2004	74	Marsilio	
257	"Canale 6" emissioni disturbate	Ferone	01/10/2004	74	Illy	RISPOSTA SCRITTA
281	Sulla materia della gestione venatoria	Gherghetta, Travanut	01/10/2004	74	Marsilio	
296	Asparago: come difendersi da eventi fitopatologici	Ritossa	01/10/2004	74	Marsilio	
298	Sospensione della gara "Italian Baja"	Asquini, Pedicini, Ciriani, Franz, Panontin	01/10/2004	74	Marsilio	
371	Fognatura e depurazione: attuazione dell'Accordo di programma quadro Stato - Regione ed utilizzo delle risorse disponibili	Violino	01/10/2004	74	Moretton	
378	Difesa del Carso e del patrimonio boschivo	Camber	01/10/2004	74	Marsilio	
295	Adeguamento organici Polizia di Stato	Ferone	26/10/2004	76	Illy	RISPOSTA SCRITTA
357	Assegnazione incarichi inerenti l'attività dell'Azienda Speciale Villa Manin	Asquini, Guerra, Molinaro, Di Natale	26/10/2004	76	Antonaz	RISPOSTA SCRITTA
238	Concorrenza sleale dei tassisti sloveni?	Ritossa	27/10/2004	77	Iacop	
250	Conferimento incarico Direttore AIAT di Pordenone	Fasan	27/10/2004	77	Bertossi	
251	In materia di corsi per guide turistiche	Asquini	27/10/2004	77	Bertossi	
262	Sulla chiusura delle sedi ENEL di Codroipo, Azzano X, Sacile e Gemona	Pupulin, Alzetta, Menosso, Petris, Travanut	27/10/2004	77	Del Piero	RISPOSTA UNICA con INT 131, INT 144
319	La presenza di bancarelle cinesi impoverisce i mercati rionali e settimanali	Menis	27/10/2004	77	Bertossi	

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data	N. Seduta	Assessore competente	Note
343	Regolamento finanziamenti agevolati alle imprese commerciali, turistiche, dei servizi e degli studi professionali	Battellino	27/10/2004	77	Bertossi	
359	Indennità degli amministratori Locali dei comuni del FVG a seguito del censimento popolazione	Blasoni	27/10/2004	77	Iacop	
366	Beni immobili da trasferirsi al sistema delle autonomie	Martini	27/10/2004	77	Iacop	
430	Occupazioni a Gorizia: la Regione tutela i suoi	Follegot	27/10/2004	77	Del Piero	RISPOSTA UNICA con INT 212, INT 190
446	In materia di piena operatività del Comune di Tavagnacco	Asquini	27/10/2004	77	Iacop	
348	Giusta ripartizione delle quote per gli immigrati che lavorano	Follegot, Violino, Panontin	28/10/2004	79	Cosolini	
367	Crisi industriale e cassa integrazione speciale per i lavoratori della DE LONGHI	Ferone	28/10/2004	79	Cosolini	
368	Richiesta intervento per scongiurare la chiusura della "Demont" di Trieste	Ferone	28/10/2004	79	Cosolini	
383	ANCHE IL SUNSPLASH FESTIVAL REGGAE E' DESTINATO A SPOSTARSI FUORI REGIONE?	Asquini	28/10/2004	79	Antonaz	
413	Lavoratori in "affitto senza stipendio" - Un sistema da rivedere	Ferone	28/10/2004	79	Pecol Cominotto	
79	Sul miglioramento dell'impatto ambientale nella zona industriale di Rivoli di Osoppo (UD)	Baiutti	23/11/2004	81	Moretton	
176	Convocazione Tavolo di confronto Regione-RAI	Gottardo, Ciriani, Guerra, Molinaro	23/11/2004	81	Illy	RISPOSTA SCRITTA
249	Testata on line slovena – "gioco" Foibe 2000	Ferone	23/11/2004	81	Illy	RISPOSTA SCRITTA
304	Elevazione tetto massimo di reddito per l'esenzione dai ticket per medicinali e prestazioni sanitarie	Ferone	23/11/2004	81	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 416
311	Convenzioni con residenze protette per anziani non autosufficienti nel territorio dell'Azienda per i Servizi sanitari n. 4 Medio Friuli	Molinaro	23/11/2004	81	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 441
340	Associazioni di volontariato e fondi LR 17/2000	Battellino	23/11/2004	81	Beltrame	

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data	N. Seduta	Assessore competente	Note
344	Programmi radiofonici della RAI in lingua slovena	Spazzapan, Degano	23/11/2004	81	Illy	RISPOSTA SCRITTA
379	Letti di contenzione e cattive pratiche in	Gherghetta, Metz, Lupieri, De Angelis	23/11/2004	81	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 398 e INT 202
381	Nuovo ospedale in alternativa al S. Maria degli Angeli di Pordenone	De Angelis	23/11/2004	81	Beltrame	
384	Signor SCARAMELLI Walter – invalido civile al 100%, sfrattato in cerca di alloggio. Richiesta immediato intervento	Ferone	23/11/2004	81	Beltrame	
386	CORSI DI PRENOTAZIONE CUP	Dressi	23/11/2004	81	Beltrame	
392	Tempi di attesa per visite specialistiche	Ferone	23/11/2004	81	Beltrame	
394	In merito alla "cena delle mogli"	Ciriani, Ciani, Di Natale, Dressi, Ritossa	23/11/2004	81	Illy	RISPOSTA SCRITTA
396	La facciata settecentesca di Villa Manin danneggiata con fori di trapano per allestire la inutile cena dei vip del triveneto?	Di Natale, Ciani	23/11/2004	81	Illy	RISPOSTA SCRITTA
398	Cure e letti di contenzione	Ferone	23/11/2004	81	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 379 e INT 202
408	Perché è stato assegnato ad altra Ortopedia il medico ortopedico assunto a seguito del pensionamento di un ortopedico di Gorizia?	Valenti, Venier	23/11/2004	81	Beltrame	
416	Aggiornamento reddito massimo per esenzione	Ferone	23/11/2004	81	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 304
427	Cittadini affetti da Celiachia – Acquisto prodotti	Ferone	23/11/2004	81	Beltrame	
441	Contributi per l'abbattimento delle rette di ricovero per non autosufficienti. Sino a quando il Presidente Illy e la sua Giunta continueranno a discriminare 240 famiglie friulane?	Molinaro	23/11/2004	81	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 311
489	In materia di convenzioni e incarichi da parte dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle pubbliche amministrazioni A.Re.Ra.N.	Asquini	23/11/2004	81	Pecol Cominotto	
352	In merito all'organizzazione di un Convegno di Intesa Democratica	Ciriani	20/12/2004	84	Beltrame	RISPOSTA SCRITTA
385	Disservizi negli uffici postali in Provincia di Udine	Blasoni	20/12/2004	84	Illy	RISPOSTA SCRITTA
402	Perché non sono ancora resi pubblici gli elenchi dei beneficiari dei contributi pubblici	Battellino	20/12/2004	84	Illy	RISPOSTA SCRITTA

Totali: 49

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
458	Progetti regionali in tema di disadattamento, devianza e criminalità finalizzati al reinserimento della popolazione carceraria	Lupieri, Baiutti	01/10/2004
459	Progetto ATOM, ricerca patologie ASBESTO CORRELATE	Ritossa	01/10/2004
460	Appalti di opere pubbliche e partecipazione delle imprese	Molinaro	01/10/2004
461	Quali iniziative per contrastare l'aumento della povertà in Regione?	Ferone	05/10/2004
462	Incidenti sul lavoro e lavoro "nero"	Ferone	06/10/2004
463	Crisi "Vivaro Filati": richiesta intervento della Regione	Ferone	06/10/2004
464	Acqua non potabile a Paularo (UD)	Ferone	07/10/2004
465	Richiesta intervento per la crisi della "Finmek" di Ronchi dei Legionari (GO)	Ferone	07/10/2004
466	In materia di operatività del Comune di Campolongo al Torre	Asquini, Ritossa, Franz	08/10/2004
467	In materia di reale attuazione del cosiddetto "buono libri" nelle scuole dell'obbligo	Asquini, Guerra	08/10/2004
468	Riforma Viero: chi paga le spese provocate dai continui cambi di denominazione delle strutture regionali?	Violino, Guerra, Follegot, Franz, Panontin	12/10/2004
469	I costi del personale regionale dopo la devastante riforma Illy - Viero	Violino, Guerra, Follegot, Franz, Panontin	12/10/2004
470	Riforma Illy - Viero: inefficienza e paralisi dell'amministrazione regionale	Violino, Guerra, Follegot, Franz, Panontin	12/10/2004
471	Agra Promo FVG S.r.l.	Valenti	13/10/2004
472	Modalità di utilizzazione della camera iperbarica dell'Ospedale di Cattinara	Camber	14/10/2004
473	La casa, problema per troppi cittadini	Ferone	18/10/2004
474	Sull'immagine pubblicitaria della montagna friulana	Asquini	18/10/2004
475	E' proprio necessario puntare sul consumo di vino dei nostri giovani? Manifestazione intitolata "Per bacco ragazzi!!!" in programma sabato 15 e domenica 16 ottobre 2004 presso l'Università degli Studi di Udine	Menis	18/10/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
476	Diciottesima edizione del Gran Premio del Friuli Venezia Giulia di Trotto programmato all'ippodromo di Montebello per il 13 novembre	Degano	19/10/2004
477	CONFLIGGE LA LEGGE NAZIONALE 36/1994 CON LA LEGGE REGIONALE 13/1998 PER LA REALIZZAZIONE DI NES?	Ritossa	19/10/2004
478	Uranio impoverito: cosa fa la Regione?	Follegot, Franz, Panontin, Violino	19/10/2004
479	Sull'immagine della Regione e l'utilizzazione e la modifica del suo marchio	Asquini	20/10/2004
480	Piano del Comune di Udine per l'installazione di nuove antenne per telefonini	Blasoni	21/10/2004
481	Ex centro balneare della Polizia di Stato di Muggia (TS)	Ferone	21/10/2004
482	PROMOZIONE INTEGRATA DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE: 9 MILIONI DI EURO STANZIATI PER IL2004; 24 MILIONI DI EURO, IN TOTALE, PER IL PERIODO 2004 -2007. IN UNA STANZETTA A UDINE DUE CARTOLARI CONTENGONO I PRIMI 9 MESI DI ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE "OGILVY &MATHER" E "MINDSHARE" DI MILANO. A DIR POCO VERGOGNOSO!	Dressi	22/10/2004
483	Indagine sulle attività, e sui risultati conseguiti, dall' affidamento alla società OMNIA, dell'ing. Gambardella, di un incarico di "consulenza e assistenza per la riqualificazione economica dell'area della Ferriera di Servola, e per la ricollocazione della forza lavoro"	Dressi	22/10/2004
484	Quali benefici ha comportato la cessazione dell'attività della Cassa di Liquidazione e Garanzia SPA?	Ritossa	25/10/2004
485	Presunto finanziamento al "Burlo Garofalo" di Trieste. Richiesta informazioni	Ferone	25/10/2004
486	Iniziative volte a contrastare l'uso di alcol	Ferone	25/10/2004
487	In materia di mancata sponsorizzazione all'olimpionica e detentrice della coppa del mondo di sci nordico in carica Gabriella Paruzzi	Asquini	25/10/2004
488	Il Fondo Montagna può essere strumento di "sfratto" di attività produttive già insediate?	Petris	26/10/2004
490	PENSIONATI: FERONE, RICHIESTA INTERVENTI URGENTI PER I TERRITORI MONTANI DELLA NOSTRA REGIONE	Ferone	27/10/2004
491	Giornata mondiale della psoriasi	Gherghetta	28/10/2004
492	Acquisto da parte della Regione del Centro Servizi della Banca Friuladria di Pordenone	Gottardo	28/10/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
493	AGRO PROMO: quale futuro?	Asquini	28/10/2004
494	Sul Piano Regionale della Riabilitazione	Marini	29/10/2004
495	Quale competenza specifica inerente la messa in sicurezza del Meduna alla base dell'incarico di consulenza da 86.534,67 Euro all'arch. Fabrizio Venier?	Asquini, Camber	29/10/2004
496	In merito agli interventi dell'Addetto di Segreteria alle cerimonie ufficiali in sostituzione dell'Assessore Antonaz	Ciriani	02/11/2004
497	Crisi Seleco.Richiesta ulteriori interventi	Ferone	04/11/2004
498	Erosione della sponda destra del fiume Tagliamento nel Comune di San Vito al Tagliamento, frazione di Carbona	Gerolin	05/11/2004
499	Tutela dell'acqua della nostra Regione: cosa fa la Giunta?	Guerra, Violino, Follegot, Franz, Panontin	05/11/2004
500	Ancora sull'Orchestra Sinfonica regionale del Friuli Venezia Giulia	Menis	05/11/2004
501	Utilizzo privato (?) delle vetture di servizio di proprietà dell'Amministrazione regionale	Camber	08/11/2004
502	Rispetto delle norme per il diritto al lavoro dei disabili	Ferone	09/11/2004
503	Coltivazioni ogm in provincia di Pordenone	De Angelis	11/11/2004
504	Sull'uso delle lingue minoritarie nelle relazioni con gli uffici regionali	Degano, Tonutti, Baiutti, Disetti, Gerolin, Spazzapan, Menis, Lupieri, Martini, Brussa, Santin	12/11/2004
505	CONTRIBUTI ALLE PMI INDUSTRIALI E DI SERVIZIO PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI PLURIENNALI DI PROMOZIONE ALL'ESTERO. QUASI DUE MILIONI DI EURO EROGATI SENZA UN VALIDO CRITERIO DI EFFICIENZA ED EFFICACIA	Dressi	15/11/2004
506	Contrasto all'eccessivo utilizzo di antibiotici	Ferone	16/11/2004
507	Allungamento nei tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie	Asquini	16/11/2004
508	Pericolo amianto, tutela della salute dei cittadini	Ferone	16/11/2004
509	Piano regionale della riabilitazione: inadeguatezza	Camber	18/11/2004
510	RSA San Giusto di Trieste	Marini	19/11/2004
511	Iniziative per scongiurare la chiusura del Collegio del Mondo Unito di Duino	Ferone	19/11/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
512	Assegnazione dei computer dismessi dalla Regione	Ferone	19/11/2004
513	Quante altre vittime dobbiamo ancora attenderci dal CdA dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia?	Menis	22/11/2004
514	I corsi di qualificazione per il titolo O.S.S. non soddisfano le centinaia di richieste di chi vuole parteciparvi e specializzarsi	Blasoni	23/11/2004
515	Iniziative a tutela dell'infanzia a seguito della sentenza del Tribunale Europeo n. 36/02 dd. 14.10.2004	Martini	23/11/2004
516	Colore dispositivi luminosi d'emergenza (lampeggianti) art. 177 N.C.d.S. mezzi della Protezione Civile Regionale. Quesito	Dressi	23/11/2004
517	Osservatorio Regionale per la Sicurezza Stradale. Quesiti	Dressi	23/11/2004
518	Riforma dell'Amministrazione regionale: che fine ha fatto l'Istituto Faunistico Regionale?	Violino, Panontin, Follegot, Guerra, Franz	24/11/2004
519	Che fine ha fatto il progetto del Corpo Unico di vigilanza ambientale?	Violino, Panontin, Follegot, Guerra, Franz	24/11/2004
520	Riforma dell'Amministrazione regionale: e' ricomparso il Corpo Forestale Regionale, ma con quali funzioni?	Violino, Panontin, Follegot, Guerra, Franz	24/11/2004
521	Quale futuro per la foresta del tarvisiano?	Violino, Panontin, Franz, Guerra, Follegot	24/11/2004
522	Pontebba: gli interventi di messa in sicurezza procedono a rilento?	Violino, Guerra, Follegot, Franz, Panontin	24/11/2004
523	In merito al riparto dei fondi per gli interventi per la promozione a livello regionale e locale delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato territoriale	Ciriani	25/11/2004
524	SERVIZIO AEREO DI TELERILEVAMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE MEDIANTE ELICOTTERI. PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE ENTRO IL 24.11.2004	Dressi	25/11/2004
525	Presunta truffa ai danni della Regione	Ferone	26/11/2004
526	Associazioni disabili	Ferone	30/11/2004
527	In materia di possibili minori trasferimenti della quota di imposta sul reddito delle persone fisiche	Asquini	30/11/2004
528	Corsi IAL Pordenone	Asquini	30/11/2004
529	Proposta di valorizzazione del patrimonio folcloristico regionale	Gherghetta	01/12/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
530	Scadenza della convenzione con Insiel: cosa fa la Regione?	Violino, Guerra, Follegot, Franz, Panontin	02/12/2004
531	Perché Illy finanzia Radio Global Palestine?	Guerra, Violino	02/12/2004
532	Importazione di mais verde in granella dall'Ungheria	Ritossa	03/12/2004
533	Sulla incompatibilità di un Assessore della Giunta comunale di Spilimbergo	Alzetta, Pupulin	03/12/2004
534	Recrudescenza criminale in Friuli Venezia Giulia	Ferone	03/12/2004
535	Emergenza casa	Ferone	07/12/2004
536	In materia di previsione di costi sull'adeguamento della direttrice Pontebba-Studena per lo sviluppo della nuova cabinovia del Pramollo	Asquini	07/12/2004
537	Incarico rappresentante Collegio Accademico CISM	Asquini	07/12/2004
538	Incarico di studio a General Planning	Asquini	07/12/2004
539	Procedure affidamento gestione AGROPROMO	Asquini	07/12/2004
540	Continue penalizzazioni per l'ERDISU di Trieste	Marini	09/12/2004
541	Saldi anticipati	Ferone	09/12/2004
542	Confermare la sperimentazione didattica dell'Istituto Professionale di Stato "Federico Flora"	Panontin, Follegot, Franz, Guerra, Violino	09/12/2004
543	Cessione del palazzo della Regione di corso Cavour a Trieste	Blasoni	09/12/2004
544	Piano Sanitario per il 2005	Blasoni	09/12/2004
545	Apertura e "coltivazione" nuova cava a Valvasone	Ciriani	10/12/2004
546	Convenzionamento A.I.R.R.I. - TRIESTE	Dressi	10/12/2004
547	CINGHIALI, CORMORANI, NUTRIE, VOLPI: UN'INTOLLERABILE ALTERAZIONE DELL'EQUILIBRIO NATURALE	Menis	10/12/2004
548	"Privatizzazione significa "servizi migliori"?	Violino, Follegot, Franz, Guerra, Panontin	13/12/2004
549	Ma quanti studi sull'aquila della Regione	Violino, Follegot, Franz, Guerra, Panontin	13/12/2004
550	Sulle spese di funzionamento del Comitato di Gestione del FRIE	Marini	13/12/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
551	Chi fa sparire i gatti certosini da Trieste?	Ritossa	14/12/2004
552	Interrogazione su accordi tra il Sindaco di Udine, il Vice - Presidente della Regione e il Segretario Regionale dei DS Pegorer	Asquini	14/12/2004
553	Maggiori controlli sui prezzi al consumo	Ferone	14/12/2004
554	Disservizi Trenitalia	Ferone	14/12/2004
555	Sugli esperti della Commissione del VIA	Dressi	15/12/2004
556	Interrogazione su situazione delle cliniche di Ematologia e Medicina del policlinico Universitario di Udine	Asquini	15/12/2004
557	Sui requisiti dei consulenti esterni della Giunta Illy	Dressi	15/12/2004
558	Pontebba - Pramollo: chi si oppone al progetto di valorizzazione?	Franz, Guerra	17/12/2004
559	Sulla rete di comunicazione radio della Protezione Civile	Dressi	17/12/2004
560	Richiesta intervento per problematiche Commissariato P.S. di Muggia	Ferone	21/12/2004
561	Erogazione emolumenti accessori al personale dipendente	Asquini	24/12/2004
562	Interrogazione su aumento di capitale PROMOTUR S.p.A.	Asquini	24/12/2004
563	Interrogazione su convenzione tra Regione e ISTIEE	Asquini	24/12/2004
564	Interrogazione sui controlli della Regione in merito a investimenti finanziari dei Comuni	Asquini	27/12/2004
565	Interrogazione su previsioni dei Comuni per entrate derivanti dal gettito ICI	Asquini	27/12/2004
566	Situazione critica per l'ERDISU di Trieste	Marini	31/12/2004
567	Quanto costa la riforma dell'Amministrazione regionale voluta dalla Giunta ?	Asquini	31/12/2004
Totali:	**109**		

Interpellanze - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data	N. Seduta	Assessore competente	Note
44	Cessione terreni ERSA azienda "Vittoria" di Fossalon di Grado all'ISMEA e successiva cessione ai conduttori in	Ritossa	01/10/2004	74	Marsilio	
133	Maggiori tutele per i volontari delle squadre di antincendio boschivo	Lupieri	01/10/2004	74	Marsilio	
160	Riserve private nella raccolta funghi?	Gottardo, Molinaro	01/10/2004	74	Marsilio	
182	L'aeroporto dei Ronchi dei Legionari perde la sua vetrina agro-alimentare	Brussa	01/10/2004	74	Marsilio	
194	Agra Promo F.V.G. Srl	Ritossa, Violino	01/10/2004	74	Marsilio	
131	Chiusura dei recapiti di Enel Distribuzione Spa di Gemona del Friuli e di Codroipo	Disetti, Tonutti	27/10/2004	77	Del Piero	RISPOSTA UNICA con INT 144, IRO 262
143	Applicazione delle norme in vigore sull'incompatibilità ex L.R. 11.12.2003 n.21	Malattia, Bassa Poropat, Colussi, Fortuna Drossi, Monai,	27/10/2004	77	Iacop	
144	Chiusura del recapito Enel Distribuzione Spa di Sacile	Fasan	27/10/2004	77	Del Piero	RISPOSTA UNICA con INT 131, IRO 262
147	Diritto di voto per i cittadini dei 10 paesi prossimi all'entrata nell'Unione dal 1 Maggio 2004	Metz	27/10/2004	77	Iacop	
174	Pesce più caro e meno fresco sui mercati della Regione	Valenti	27/10/2004	77	Beltrame	
190	La Regione di fatto favorisce l'occupazione abusiva di pubblici edifici, con conseguenti gravi responsabilità	Valenti	27/10/2004	77	Del Piero	RISPOSTA UNICA CON INT 212, IRO 430
212	Edificio di Via Ponte del Torrione 1 – Gorizia – Stazione Forestale	Ritossa	27/10/2004	77	Del Piero	RISPOSTA UNICA con INT 190, IRO 430
214	CARTOLARIZZAZIONE DI BENI IMMOBILI......:AIUTO CARTOLARIZZIAMO ANCHE LO STABILIMENTO FINCANTIERI DI MONFALCONE????!!!!!!	Ritossa	27/10/2004	77	Del Piero	
132	Disagio giovanile e politiche a sostegno dei giovani	Lupieri	28/10/2004	79	Antonaz	
166	Quali sostegni alle donne lavoratrici presso l'Azienda RACO di Gonars per scongiurare la perdita di posti di	Battellino	28/10/2004	79	Cosolini	
169	Sulle attività di consulenti e membri della segreteria dell'Assessore Antonaz	Gottardo	28/10/2004	79	Antonaz	a domicilio

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data	N. Seduta	Assessore competente	Note
172	Sviluppi negativi dei problemi occupazionali relativi alla cessazione dell'attività della fabbrica Veneziani a Trieste	Canciani	28/10/2004	79	Cosolini	
184	Come intende la Giunta regionale salvaguardare la peculiarità linguistica del resiano?	Valenti	28/10/2004	79	Antonaz	
188	IN MATERIA DI STRATEGIA E TEMPISTICA DEI RIPARTI RELATIVI ALLE ASSEGNAZIONI AI COMUNI E AI FINANZIAMENTI PER LO SPORT	Asquini	28/10/2004	79	Antonaz	
30	Sulla costituenda "Società Impresa" S.p.A. da parte di Autovie Venete	Baiutti	28/10/2004	80	Del Piero	collegata alla MOZIONE 51 con INT 156
156	Autovie Venete: qual'è il ruolo che intende attuare la Regione Veneto all'interno della società?	Ritossa	28/10/2004	80	Sonego	collegata alla MOZIONE 51 con INT 30
32	Progetto MILNOISE, zonizzazione acustica	Di Natale, Ritossa	23/11/2004	81	Moretton	
195	Corregionali ricoverati in Ospedali Psichiatrici Giudiziari	Colussi, Gherghetta	23/11/2004	81	Beltrame	
202	Basta legare a letto malati ed anziani, è ora di dotare la Regione di centri di salute mentale aperti 24 ore su 24	Battellino	23/11/2004	81	Beltrame	RISPOSTA UNICA con IRO 379 e IRO 398

Totali: 24

Interpellanze - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
243	Potabilità dell'acqua nel Comune di Paularo	Disetti	06/10/2004
244	Contributi a favore di Enti territoriali, loro Consorzi ed Aziende Speciali per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero	Ritossa	08/10/2004
245	L.R. 5/1994 – contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di riciclaggio inerti	Ritossa	08/10/2004
246	Attivazione di servizi a chiamata, anche di tipo car-pooling nelle zone a bassa intensità abitativa	Ritossa	08/10/2004

Interpellanze - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
247	Attivazione nuovi collegamenti marittimi dai porti del Mar Nero verso i porti dell'Alto Adriatico	Ritossa	08/10/2004
248	Assegnazione del contributo di € 774.000,00 al Comune di Ronchi dei Legionari per acquisizione aree polo intermodale annesso	Ritossa	11/10/2004
249	Rivisitazione della pianificazione del trasporto stradale tra considerazioni di carattere generale ed aspetti metodologici	Ritossa	11/10/2004
250	Porti, Aeroporti ed Interporti nella intermodalità regionale	Ritossa	11/10/2004
251	Pianificazione in materia di smaltimento dei rifiuti e di recupero delle aree degradate	Ritossa	11/10/2004
252	Compatibilità geologica e piano delle attività estrattive	Ritossa	11/10/2004
253	Prospettive di sviluppo della viabilità e rapporto con il territorio	Ritossa	11/10/2004
254	INFRASTRUTTURE ENERGETICHE NEL FVG	Ritossa	12/10/2004
255	Bacini idrografici del FVG e mancata applicazione della legge Galli	Ritossa	12/10/2004
256	Porto di Monfalcone prospettive future e ricaduta sul territorio	Ritossa	12/10/2004
257	Economia forestale nel Friuli Venezia Giulia	Ritossa	12/10/2004
258	Rete commerciale regionale	Ritossa	12/10/2004
259	ATO (AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE) E REALTA' SOCIALE	Ritossa	12/10/2004
260	Sugli ultimi drammatici fatti conseguenti alla pratica della caccia con il segugio e in generale della caccia vagante agli ungulati, sulla compatibilità di tale pratica venatoria con le esigenze di tutela dell'incolumità pubblica e dell'ambiente, sul già grave stato di deregolazione dell'attività venatoria in Friuli Venezia Giulia, ulteriormente aggravato dagli atti emessi nell'ultimo anno dalla Giunta Regionale e sulle intenzioni del Presidente della Regione a	Metz	13/10/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
261	Quali sono le direttive regionali in materia di salvaguardia, tutela e valorizzazione dei beni culturali	Ritossa	13/10/2004
262	Quali sono gli indirizzi territoriali della Regione in materia di offerta turistica	Ritossa	14/10/2004
263	Gestione delle acque e società Edipower	Disetti, Salvador	14/10/2004
264	SISTEMA INDUSTRIALE NEL FVG E INDIRIZZI TERRITORIALI IN MATERIA DI LOCALIZZAZIONE	Ritossa	14/10/2004
265	CARTA DEI RISCHI NATURALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	Ritossa	15/10/2004
266	In occasione della preannunciata infausta chiusura dell'Ufficio postale di Romans di Varmo	Tonutti	19/10/2004
267	Centro studi e ricerche (CSR) nel campo della salute mentale	Ritossa	20/10/2004
268	Risultati programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero prospiciente la regione Friuli Venezia Giulia	Ritossa	20/10/2004
269	Disciplinare al più presto le materie trasferite dallo Stato	Battellino	22/10/2004
270	Sulla legittimità degli atti assunti dalla Giunta regionale in attesa del pronunciamento del TAR sui ricorsi per l'annullamento delle elezioni regionali del giugno 2003	Dressi	22/10/2004
271	Redazione studio Corridoio Adriatico. Qual'è lo stato dell'arte?	Ritossa	22/10/2004
272	Sul grave inquinamento delle acque del Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alla provincia di Pordenone; sugli adempimenti di Legge attuati dalla Regione in merito alla tutela elle acque dall'inquinamento, sui provvedimenti urgenti presi, sull'informazione data alla popolazione	Metz	22/10/2004
273	Sono maturi i tempi per l'intitolazione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari a Padre Marco d'Europa	Salvador	22/10/2004
274	In merito alle garanzie di pari rilevanza fra le Università di Udine e di Trieste nel consorzio per il Centro di biomedicina molecolare e sui ritardi nell'attuazione di una banca regionale dei tessuti	Battellino	25/10/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
275	Grave disagio per gli inquilini delle Case Spaini di Monfalcone	Brussa	27/10/2004
276	PREVENZIONE DALLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI	Ritossa	02/11/2004
277	Ancora problemi nelle liste d'attesa per effettuare visite specialistiche all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Cosa fa la Giunta regionale?	Blasoni, Venier Romano	05/11/2004
278	Soppressione, già operata, dei servizi viaggiatori su ferrovia gestiti da RFI a Osoppo, Majano, Castelnuovo e Marsure e per quelli di Forgaria del Friuli e Cornino, annunciata	Colussi, Alzetta	09/11/2004
279	Regione snella? No , un pachiderma farcito di comitati osservatori e consulte!	Ritossa	10/11/2004
280	La Giunta regionale ha ancora qualche responsabilità e competenza?	Camber	12/11/2004
281	Sostenere la lotta alla meningite anche con il vaccino gratuito	Battellino	17/11/2004
282	Ritardi ingiustificati nei lavori di completamento della A 28	Malattia, Colussi	18/11/2004
283	Sulla ipotizzata esenzione da pedaggio del tratto autostradale della A 28 tra Portogruaro e Sacile	Malattia, Colussi	18/11/2004
284	HA CHE PUNTO SIAMO CON IL CORRIDOIO CENTRO-EUROPEO?	Ritossa	25/11/2004
285	PERCHE' NON E' ANCORA STATO EFFETTUATO L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DELLA VIABILITA' VISTO L'INCARICO AFFIDATO ALLA TPS SRL DI PERUGIA?	Ritossa	26/11/2004
286	Lavori di manutenzione e adeguamento nella sede del Consiglio regionale - servizi igienici ed altro	Malattia	30/11/2004
287	Casa dell'agricoltura a Cormòns	Ritossa	01/12/2004
288	Contro la definitiva chiusura della tratta ferroviaria Sacile-Gemona anche per il servizio merci	Fasan	03/12/2004
289	CUMULO DI CARICHE E INCOMPATIBILITA' DI FUNZIONI IN COMUNE DI SPILIMBERGO ?	Battellino	09/12/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
290	Treni e persone diversamente abili	Fortuna Drossi	10/12/2004
291	Sull'ingresso della Severstal nel Gruppo Lucchini	Canciani	15/12/2004
292	Comparto unico del pubblico impiego	Malattia, Paselli	15/12/2004
293	Concessioni demaniali a Lignano	Malattia, Monai, Paselli	15/12/2004
294	Esaurimento di risorse economiche su alcuni canali finanziamento della formazione professionale	Gottardo	17/12/2004
295	Urgente ripristino del collegamento ferroviario passeggeri Gorizia – Nova Gorica	Valenti	20/12/2004
296	Consiglio dei Ragazzi" negato a Cordenons (PN)	Colussi	20/12/2004
297	Personale regionale	Malattia, Paselli	20/12/2004
298	Prosecuzione corso per Operatore socio-sanitario in forma sperimentale all'Istituto Professionale di Stato "Federico Flora" di	Fasan, Salvador, Molinaro	21/12/2004
299	Sui progetti riguardanti la Baia di Sistiana e sull'esigenza di sospensione di ogni ulteriore autorizzazione ed approvazione di piani e progetti da parte della Regione in attesa di conoscere ed analizzare i contenuti dei provvedimenti e le argomentazioni del Tribunale Amministrativo Regionale e della Commissione Europea	Metz, Canciani, Zorzini	23/12/2004
300	Agevolazioni relative all'applicazione della legge Sabatini n.	Ritossa	28/12/2004
301	Responsabilità regionale per danni automobilistici sul ponte di NOVACUZZO in comune di Dolegna del Collio (GO)	Ritossa	29/12/2004
302	Perché si utilizza l'Associazione SLOW FOOD anziché AGRAPROMO o l'ERSA per l'educazione alimentare e al gusto?	Ritossa	29/12/2004
303	Sulle problematiche relative alla realizzazione di una linea elettrica aerea 132 KV da Reana del Rojale a Buja interessante anche il territorio dei Comuni di Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna e Gemona del Friuli	Baiutti	29/12/2004
Totali:	**61**		

Interrogazioni a risposta scritta - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
129	PERMESSI RETRIBUITI DI DIPENDENTI REGIONALI CON CARICHE PUBBLICHE	Ritossa	01/10/2004	74	Pecol Cominotto
108	Affidamento incarico professionale a Gianni Pizzati. Resoconto	Ritossa	26/10/2004	76	Beltrame
128	Azione giudiziale nei confronti del geom. Romano FORABOSCO per responsabilità connesse alla gestione ed alla rendicontazione dei beni dell'eredità Giuseppe MARZANO	Ritossa	26/10/2004	76	Illy
132	In base a quale norma contabile regionale si paga il saldo quando ancora non si è concluso l'iter?	Ritossa	26/10/2004	76	Pecol Cominotto
99	Organizzazione dell' Unità Operativa Complessa Laboratorio di analisi	Spazzapan	28/10/2004	80	Beltrame
110	Trasferimento funzioni amministrative a Comuni e	Ritossa	28/10/2004	80	Iacop
69	ANTENNA RIPETITRICE DI SEGNALI PER LA TELEFONIA UMTS (UNIVERSAL MOBILE TELECOMMUNICATION SYSTEM) STABILE DI VIA DUCA D'AOSTA, 162 IN GORIZIA	Ritossa	23/11/2004	81	Moretton
101	Propaganda istituzionale in campagna elettorale	Molinaro	23/11/2004	81	Illy
124	Accoglienza minori stranieri non accompagnati. Rimborso totale ai Comuni	Ferone	23/11/2004	81	Iacop
149	Discarica per lo smaltimento di amianto sul territorio del Comune di Porcia? Quali accorgimenti per tutelare la popolazione?	Ferone	23/11/2004	81	Moretton
107	Situazione di degrado dell'ingresso agli uffici regionali di Udine siti in via Caccia	Galasso	24/11/2004	83	Del Piero
120	Perché cartolarizzazione parziale dell'Azienda agricola Volpares?	Ritossa	24/11/2004	83	Del Piero
144	Compendio statistico	Battellino	24/11/2004	83	Del Piero
138	Assegnazione mutui regionali prima casa	Ferone	20/12/2004	84	Moretton
143	Mancanza di infermieri. La regione si attivi per Corsi di formazione professionale	Ferone	20/12/2004	84	Beltrame

Totali: 15

Interrogazioni a risposta scritta - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data
151	La Regione aiuti un'anziana signora a non essere costretta al ricovero in una casa di riposo	Ferone	01/10/2004
152	Come e quando la gestione delle nuove competenze in materia di motorizzazione civile da parte dell'Amministrazione regionale	Molinaro	07/10/2004
153	Aumento degli episodi criminali in regione. Richiesta intervento della Regione	Ferone	07/10/2004
154	Presenza della fabbrica LIVARNA a ridosso del confine italo-sloveno di Gorizia e conseguenti inquinamenti derivanti dalla stessa	Ritossa	08/10/2004
155	Tutela e recupero del patrimonio edilizio di interesse storico ed ambientale	Ritossa	12/10/2004
156	Richiesta iniziative a favore di una signora bisognosa di un immediato aiuto	Ferone	12/10/2004
157	Impossibilità di pagamento per migliaia di pensionati e lavoratori monoreddito di bollette pluriennali emesse dal "Consorzio depurazione Laguna S.p.A." con sede a S. Giorgio di	Ferone	13/10/2004
158	Catasto regionale dei rifiuti speciali e tossici	Ritossa	13/10/2004
159	Disservizi Trenitalia	Ferone	20/10/2004
160	Cessione delle azioni IRIS di IP Spa –mandato alla società finanziaria regionale FRIULIA Spa	Ritossa	22/10/2004
161	Inquinamento in prossimità del fiume Colvera	De Angelis	25/10/2004
162	Procedimento giudiziale nei confronti del Geom. Forabosco	Ritossa	27/10/2004
163	Fiume Corno, emergenza inquinamento	Ferone	04/11/2004
164	Lavori di ristrutturazione presso lo stabile di proprietà regionale di Via Ponte del Torrione 1 a Gorizia	Ritossa	05/11/2004

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data
165	Attività Spa "Aeroporto di Gorizia"	Ritossa	05/11/2004
166	Presenza della Sig.ra Rossana BETTINI in ILLY sull'autovettura con autista messa a disposizione per la missione a Varese del Dott. Fabio de Visintini del 02.11.2004	Ritossa, Dressi	08/11/2004
167	Emittente televisiva "Telemare" a Gorizia: negato contributo regionale per trasmissioni in lingua friulana	Ferone	08/11/2004
168	Formazione professionale: tutelare maggiormente i cittadini dalle truffe	Guerra	11/11/2004
169	Crisi occupazionale e produttiva della Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari (GO)	Ritossa	16/11/2004
170	INDENNIZZO A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONI DI EMODERIVATI	Ritossa	18/11/2004
171	A CHE SERVE UN CAVEAU PER LA SEDE DEGLI UFFICI REGIONALI DI PORDENONE?	Ritossa, Ciriani	23/11/2004
172	E' STATA RISCONTRATA LA PRESENZA DI AMIANTO NELL'EDIFICIO EX TELECOM DI PIAZZA OBERDAN RECENTEMENTE ACQUISITO DALLA REGIONE?	Ritossa	24/11/2004
173	In merito al concorso per esami per l'ammissione al corso di formazione di medicina generale	Battellino	03/12/2004
174	Azienda sanitaria Udine	Ciani	07/12/2004
175	Chiarimenti in merito ad interventi Finest	Disetti	09/12/2004
Totali:	**25**		

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 65 del 19 marzo 2005)

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 7 marzo 2005.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento di data 7 marzo 2005 del Direttore regionale del Friuli Venezia Giulia con il quale si accerta l'irregolare funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste il giorno 25 febbraio 2005.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 66 del 21 marzo 2005)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 marzo 2005.

Indizione del referendum per il distacco del Comune di San Michele al Tagliamento dalla Regione Veneto e la sua aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia, a norma dell'articolo 132, secondo comma della Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 132, secondo comma, e 87 della Costituzione;

VISTA la legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo, e successive modificazioni;

VISTA l'ordinanza dell'Ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte di Cassazione, emessa in data 10 dicembre 2004 e comunicata in pari data, con la quale è stata dichiarata legittima la richiesta di referendum ex articolo 132, secondo comma, della Costituzione, formulata con deliberazione del Consiglio comunale di San Michele al Tagliamento n. 53 del 2 ottobre 2002, per il distacco di detto Comune, attualmente in Provincia di Venezia, dalla Regione Veneto e la sua aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la sentenza n. 334 del 28 ottobre-10 novembre 2004 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 42, secondo comma, della legge 25 maggio 1970, n. 352, nella parte in cui prescrive che la richiesta di un Comune (o di una Provincia) di distacco da una Regione ed aggregazione a un'altra Regione debba essere corredata anche delle deliberazioni di altri Comuni (o di altre Province), ed ha altresì affermato il principio che l'espressione «popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati», utilizzata dall'articolo 132, secondo comma, della Costituzione - nel testo come modificato e integrato dall'articolo 9, comma 1, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 - ai fini della individuazione del corpo elettorale chiamato ad esprimersi con referendum sulla proposta di variazione territoriale, deve intendersi riferita soltanto ai cittadini degli enti locali direttamente coinvolti nel distacco-aggregazione;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 marzo 2005;

SULLA proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'interno e della giustizia;

EMANA

il seguente decreto:

È indetto, nel territorio del Comune di San Michele al Tagliamento, il referendum popolare per il distacco del predetto Comune dalla Regione Veneto e la sua aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

I relativi comizi sono convocati per il giorno di domenica 29 maggio 2005.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 7 marzo 2005

CIAMPI

BERLUSCONI, Presidente del Consiglio dei Ministri

PISANU, Ministro dell'interno

CASTELLI, Ministro della giustizia

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 67 del 22 marzo 2005)

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 2 marzo 2005.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Udine. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento di data 2 marzo 2005 del Direttore regionale del Friuli Venezia Giulia con il quale si accerta l'irregolare funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Udine il giorno 25 febbraio 2005.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI MORUZZO
Area tecnica

(Udine)

Estratto di avviso di asta pubblica per l'alienazione a lotti funzionali di un fabbricato.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

RENDE NOTO

che in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 16 giugno 2003 e del proprio prov-

vedimento n. 121 del 31 marzo 2005, è indetta un'asta pubblica per il giorno di giovedì 26 maggio 2005 alle ore 12.00, presso la sede comunale, per la vendita dei seguenti beni immobili di proprietà comunale in più lotti:

Lotto n. 1:

- porzione di un fabbricato denominato «Villa Metus», piano terra, attualmente accatastato ad uso magazzino e locali di deposito (cat. C/2), relative parti comuni (come risultante da accatastamento) e posto auto scoperto, sito nel capoluogo in via S. Ippolito, civico 27/1 e distinto catastalmente come segue:
  N.C.E.U. - foglio 13, mappale 173, sub. 1 (parti comuni non censibili), sub. 2 e sub. 5;
  prezzo a base d'incanto euro 107.000,00.

Lotto n. 2:

- porzione di fabbricato denominato «Villa Metus», piano primo, attualmente accatastato ad uso residenziale (cat. A/7), relative parti comuni (come risultante da accatastamento), cantina al piano seminterrato e posto auto scoperto, sito nel capoluogo in via S. Ippolito, civico 27/2 e distinto catastalmente come segue:
  N.C.E.U. - foglio 13, mappale 173, sub. 1 (parti comuni non censibili), sub. 3 e sub. 6;
  prezzo a base d'incanto euro 160.000,00.

Lotto n. 3:

- porzione di fabbricato denominato «Villa Metus», piano secondo, attualmente accatastato ad uso residenziale (cat. A/7), relative parti comuni (come risultante da accatastamento), cantina posta al piano seminterrato e posto auto scoperto, sito nel capoluogo in via S. Ippolito, civico 27/3 e distinto catastalmente come segue:
  N.C.E.U. - foglio 13, mappale 173, sub. 1 (parti comuni non censibili), sub. 4 e sub. 7;
  prezzo a base d'incanto euro 158.000,00.

Per la vendita dei suddetti immobili si procederà mediante pubblico incanto da espletarsi con il sistema e le modalità previste dal R.D. n. 827 del 23 maggio 1924, art. 73, lettera c), ovvero mediante asta pubblica con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta.

Il termine per la presentazione della documentazione e delle offerte scade alle ore 12.00 del giorno di mercoledì 25 maggio 2005.

Copia integrale del bando, dei relativi atti (perizia di stima) od informazioni in merito, possono essere richieste all'Ufficio tecnico comunale durante l'orario di apertura (telefono 0432/672260).

Moruzzo, 1 aprile 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Antonello Basaldella

DIREZIONE CENTRALE
PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
Servizio provveditorato

TRIESTE

Bando indicativo di gare per forniture e servizi da appaltare nel corso dell'anno 2005.

In esecuzione a quanto previsto dall'articolo 6, comma 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573 si

RENDE NOTO

che nel corso dell'anno 2005 è previsto siano indetti i sottoindicati appalti per la fornitura di beni e servizi aventi valore inferiore alla soglia comunitaria mediante procedure ristrette o negoziate:

– Ente appaltante: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale patrimonio e Servizi generali - Servizio provveditorato - corso Cavour, n. 1 - 34132 (I) Trieste - e-mail: s.provveditorato@regione.fvg.it - telefono (+39)040/3772232/2082 - telefax (+39)040/3772383.

A) FORNITURE:

1) prodotto: mobili d'ufficio
valore presunto della fornitura: euro 150.000,00 (I.V.A. esclusa);

2) prodotto: attrezzature centro produzioni televisive
valore presunto della fornitura: euro 108.300,00 (I.V.A. esclusa);

3) prodotto: tende
valore presunto della fornitura: euro 25.000,00 (I.V.A. esclusa);

4) prodotto: scaffalature, archivi e cassettiere metalliche
valore presunto della fornitura: euro 41.600,00 (I.V.A. esclusa);

5) prodotto: apparecchiature di trasmissione fax
valore presunto della fornitura: euro 20.800,00 (I.V.A. esclusa);

6) prodotto: bandiere
valore presunto della fornitura: euro 16.600,00 (I.V.A. esclusa);

7) prodotto: attrezzature tecniche e strumentazioni per stamperia e laboratori
valore presunto della fornitura: euro 16.600,00 (I.V.A. esclusa);

8) prodotto: lettori informatici
valore presunto della fornitura: euro 50.000,00 (I.V.A. esclusa);

9) prodotto: poltroncine d'ufficio ed imbottiti vari
valore presunto della fornitura: euro 20.800,00 (I.V.A. esclusa);

10) prodotto: impianti sonori di amplificazione per sale riunione
valore presunto della fornitura: euro 16.660,00 (I.V.A. esclusa);

11) prodotto: carta bianca e riciclata per fotoriproduttori e buste intestate a sacco ed a tasca
valore presunto della fornitura: euro 133.300,00 (I.V.A. esclusa);

12) prodotto: materiali di consumo originali per stampanti, e fax
valore presunto della fornitura: euro 158.300,00 (I.V.A. esclusa);

13) prodotto: stampa e fornitura tomi tavolari
valore presunto della fornitura: euro 50.000,00 (I.V.A. esclusa);

14) prodotto: stampa e fornitura stampati e moduli
valore presunto della fornitura: euro 12.500,00 (I.V.A. esclusa);

15) prodotto: articoli vari di cancelleria, e raccoglitori documenti
valore presunto della fornitura: euro 133.300,00 (I.V.A. esclusa);

16) prodotto: vestiario per il Corpo forestale regionale
valore presunto della fornitura: euro 166.600,00 (I.V.A. esclusa);

17) prodotto: calzature per il Corpo forestale regionale
valore presunto della fornitura: euro 45.000,00 (I.V.A. esclusa);

18) prodotto: vestiario per il personale in uniforme
valore presunto della fornitura: euro 49.500,00 (I.V.A. esclusa).

B) SERVIZI:

1) servizio: manutenzioni ed assistenza tecnica P.L.M. di produzione Olivetti e siemens per l'anno 2006
valore presunto della fornitura: euro 75.000,00 (I.V.A. esclusa);

2) servizio: manutenzioni ed assistenza tecnica armadi automatici a ripiani rotanti di produzione Bertello periodo 2005-2008
valore presunto della fornitura: euro 75.000,00 (I.V.A. esclusa);

3) servizio: manutenzioni ed assistenza tecnica su attrezzatura per microfilmatura di produzione Kodak/minolta periodo 2005-2008
valore presunto della fornitura: euro 12.500,00 (I.V.A. esclusa);

4) servizio: manutenzioni ed assistenza tecnica su notebook Acer Travelmate con relativa stampante Canon periodo 2006-2008
valore presunto della fornitura: euro 12.000,00 (I.V.A. esclusa);

5) servizio: manutenzioni ed assistenza tecnica macchine da calcolo Olivetti e da scrivere periodo 2005-2008
valore presunto della fornitura: euro 15.000,00 (I.V.A. esclusa);

6) servizio: ritiro e recapito corrispondenza interna periodo 2005-2008
valore presunto della fornitura: euro 100.000,00 (I.V.A. esclusa).

Data prevista per l'avvio dei procedimenti: a partire dal mese di giugno 2005.

Altre informazioni:

La pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'effettuazione degli appalti.

Le imprese che inoltreranno la richiesta entro il 31 maggio 2005, o successivamente purché per tempo rispetto agli avvii delle procedure d'appalto e con lettera raccomandata a.r. specificando esattamente il tipo di appalto a cui vogliono concorrere, saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio della lettera d'invito e del relativo capitolato speciale d'appalto.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio del provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - tel +39/040/3772232/2082 - fax +39/040/3772383.

Trieste, 8 aprile 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Oriano Turello

AVVISO INDICATIVO FORNITURE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio responsabile: Servizio provveditorato. Indirizzo: corso Cavour, n. 1 - 34132 Trieste - Italia - telefono +39/040/3772362 - telefax +39/040/3772383. Posta elettronica: indirizzo internet: www.regione.fvg.it.

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: come al punto I.1.

I.3) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: livello regionale/locale

Sezione II: Oggetto dell'appalto: forniture

II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Fornitura di autovetture per trasporto passeggeri.

II.2.1) Nomenclatura CPV: 34.11.00.00;

II.3) Valore delle forniture: presunti euro 416.660,00 (I.V.A. esclusa).

II.4) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione: a partire da giugno 2005.

II.5) Altre informazioni: la pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'effettuazione degli appalti.

Le imprese che inoltreranno la richiesta entro il 31 maggio 2005, o successivamente purché per tempo rispetto agli avvii delle procedure d'appalto, con lettera raccomandata a.r. saranno avvisate dell'inizio del procedimento di gara con l'invio del bando e del relativo capitolato speciale d'appalto.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio del provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - tel +39/040/3772362 - fax +39/040/3772383.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio?: No.

VI.2) L'appalto è connesso ad un Progetto/Programma finanziato dai fondi dell'UE?: No.

VI.3) Data di spedizione del presente avviso alla G.U.C.E.: 7 aprile 2005.

AVVISO INDICATIVO SERVIZI

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'Amministrazione aggiudicatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio responsabile: Servizio provveditorato. Indirizzo: corso Cavour, n. 1 - 34132 Trieste - Italia. Telefono +39/040/3772362 - telefax +39/040/3772383. Posta elettronica: indirizzo internet: www.regione.fvg.it.

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: come al punto I.1.

I.3) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: livello regionale/locale.

Sezione II: Oggetto dell'appalto: Servizi

II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: noleggio automezzi con autista periodo 2005-2008.

II.2.1) Nomenclatura: CPV: 60.11.71.00.

II.2.3) Categoria del servizio: 02.

II.3) Valore dei servizi: presunti euro 416.660,00 (I.V.A. esclusa).

II.4) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione: a partire da giugno 2005.

II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: copertura assicurativa contro rischi diversi connessi al patrimonio mobiliare, immobiliare ed all'uso di automezzi per il periodo 1° gennaio 2006-31 dicembre 2008.

II.2.1) Nomenclatura: CPV: 66.33.00.00.

II.2.3) Categoria del servizio: 06.

II.3) Valore dei servizi: presunti euro 1.920.000,00 (imposte ed oneri accessori esclusi).

II.4) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione: a partire da agosto 2005.

II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: servizio di trasloco e facchinaggio per il periodo 1° luglio 2006-30 giugno 2009.

II.2.1) Nomenclatura CPV: 60.12.21.50 oggetti complementari: 63.10.00.00.

II.2.3) Categoria del servizio: 02.

II.3) Valore dei servizi: presunti euro 1.500.000,00 (I.V.A. esclusa).

II.4) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione: a partire da dicembre 2005.

II.5) Altre informazioni

Informazioni complementari relative a tutti gli appalti elencati nel presente avviso:

- la pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'effettuazione degli appalti;
- le imprese che inoltreranno la richiesta entro il 31 maggio 2005, o successivamente purché per tempo rispetto agli avvii delle procedure d'appalto, con lettera raccomandata a.r. saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio del bando e del relativo capitolato speciale d'appalto;
- ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio del provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono +39/040/3772232 - fax +39/040/3772383.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio?: No

VI.2) L'appalto è connesso ad un Progetto/Programma finanziato dai Fondi dell'U.E.?: No.

VI.3) Data di spedizione del presente avviso alla G.U.C.E.: 7 aprile 2005.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

GORIZIA

Delibera del Comitato provinciale prezzi di Gorizia 21 marzo 2005, n. 1 - Determinazione dei prezzi dello zucchero agevolato in zona franca.

IL COMITATO PROVINCIALE

VISTO il D.L.L. 19 ottobre 1944, n. 347 che attribuisce al C.I.P. la facoltà di impartire ai CC.PP.P. direttive per il coordinamento e la disciplina dei prezzi provinciali e locali;

VISTO IL D.L.C.P.S. 15 settembre 1947, n. 896 che fissa norme per la disciplina dei prezzi e la composizione dei CC.PP.P.;

VISTO l'articolo 7 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469 con il quale l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti all'attività dei CC.PP.P. di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone è stata attribuita alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 38, paragrafo 2° della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 con il quale le funzioni amministrative inerenti all'attività dei suddetti CC.PP.P. sono state delegate alle competenti Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

VISTA la deliberazione n. 36/ZF del 15 luglio 1987 con la quale la Giunta integrata della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia, come previsto dell'articolo 5 della legge 27 dicembre

1975, n. 700, ha richiesto al C.P.P. di fissare i prezzi massimi di vendita al pubblico dei generi di zona franca destinati ai consumi della popolazione residente nella Provincia di Gorizia;

VISTA la nota n. 12887/COMM. del 13 settembre 1994 con la quale la Direzione regionale del commercio e del turismo ha disposto che i CC.PP.P. della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia continuino ad operare legittimamente in deroga al D.P.R. n. 373/1994;

VISTA la deliberazione n. 5/ZF del 18 gennaio 1994 approvata dal MICA;

VISTA la richiesta dell'ASCOM di Gorizia del 24 febbraio 2005 di prot. 88/05, di fissare per l'anno 2005 il prezzo massimo di vendita al consumo dello zucchero di zona franca e nella quale si chiede la conferma del prezzo d'origine in riferimento a quello praticato nel 2004;

FATTO PROPRIO il parere della Commissione consultiva prezzi sull'opportunità di confermare il prezzo dello zucchero per il 2005 così come previsto nel 2004;

VISTO il precedente proprio provvedimento n. 1 del 13 maggio 2004;

DELIBERA

1) di fissare, con decorrenza dal 1º aprile 2005, i seguenti prezzi massimi per la distribuzione dello zucchero agevolato, qualità semolato fino, di zona franca, I.V.A. 10% compresa;

   - prezzo massimo di cessione al dettagliante euro 0,6516 kg.;

   - prezzo massimo di vendita al consumo in pacchi di 1 kg. a peso netto euro 0,7266 kg., arrotondato a euro 0,73 kg.;

2) di corrispondere al dettagliante il compenso lordo di euro 0,0750 kg.

L'immissione al consumo dovrà essere effettuata secondo i piani distributivi predisposti dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia.

Per quanto di rispettiva competenza viene inoltre richiamato all'attenzione dei grossisti e dei dettaglianti l'obbligo di rispettare tassativamente le norme di comportamento fissate dall'articolo 14 del D.L.C.P.S. 15 settembre 1947, n. 896 e della circolare della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia n. 18072/ZF del 18 dicembre 1991.

Ai Sindaci dei Comuni della provincia di Gorizia ed agli organi di polizia è demandato il compito di esercitare la massima vigilanza per l'integrale rispetto delle disposizioni impartite dal presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Gorizia, 21 marzo 2005

IL PRESIDENTE DELLA C.C.I.A.A.:
Emilio Sgarlata

COMUNE DI ANDREIS

(Pordenone)

Modifiche ed integrazioni allo statuto comunale.

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 23 febbraio 2005 sono state apportate le seguenti modifiche ed integrazioni allo statuto comunale:

L'articolo 9 è così sostituito:

Art. 9

Consiglieri comunali

2. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con delibera di Consiglio comunale. A tal riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicare l'avvio del relativo procedimento amministrativo. Il Consigliere ha diritto di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine assegnato, che comunque non potrà essere inferiore a 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il Consiglio esamina e infine delibera in via definitiva sulla decadenza.

4. La surrogazione dei Consiglieri decaduti dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento della insussistenza di condizioni di ineleggbilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

L'articolo 10 è così sostituito:

Art. 10

Poteri di verifica e controllo dei consiglieri comunali

1. A ciascun Consigliere è conferito il potere di verificare il controllo della attività posta in essere dall'Ente.

2. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici, ivi compreso l'ufficio per i controlli interni, i documenti e le informazioni funzionali all'espletamento del mandato.

3. I Consiglieri sono tenuti a non diffondere i documenti ottenuti allorché si tratti di:

- corrispondenza;
- atti relativi a procedimenti non ancora conclusi;
- atti contenenti dati sensibili sulle persone.

4. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificatamente previsti dalla legge.

5. Il responsabile del servizio presso cui sono conservati gli atti è tenuto a dare seguito alla richiesta di accesso entro 30 giorni lavorativi, salvo motivata necessità di differimento.

6. In ogni caso dovrà essere garantito il contemperamento fra il diritto dei Consiglieri e la funzionalità degli uffici.

7. L'ufficio che senza giustificato motivo non rispetta i termini indicati sarà assoggettato a procedimento disciplinare e all'applicazione delle relative sanzioni con criteri di gradualità nel rispetto del codice disciplinare applicabile al personale dipendente.

All'articolo 35 dopo il comma 2 è aggiunto:

Art. 35

Responsabili degli Uffici

1.

2.

3. La copertura dei posti di responsabile dei servizi e degli uffici può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente con delibera motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

L'articolo 45:

Art. 45

Soppresso.

L'articolo 46 è così sostituito:

Art. 46

Funzioni del Revisore del conto

1. Il Revisore del conto esercita le funzioni al medesimo demandante dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti e dai contratti collettivi di lavoro in autonomia e con la diligenza del mandatario.

2. Il Revisore del conto redige una relazione sull'andamento gestionale in occasione della verifica dello stato attuale dei programmi e al termine dell'esercizio unitamente alla relazione di accompagnamento al conto consuntivo.

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Angelina Mammola

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, 2° comma della predetta legge regionale;

RENDE NOTO

che la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, adottata con deliberazione consiliare 7 marzo 2005, n. 41, a partire dal giorno 20 aprile 2005 sarà depositata presso la Segreteria del Comune (Ufficio tecnico) per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi e cioè fino a tutto il giorno 1° giugno 2005.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione della variante al P.R.G.C. in tutti i suoi elementi e presentare al Comune le proprie osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Del presente avviso di deposito viene data notizia al pubblico mediante affissione all'Albo comunale e mediante affissione di manifesti.

Dalla Residenza Municipale, lì 1 aprile 2005

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

COMUNE DI CODROIPO
Servizi tecnici

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano di recupero di iniziativa pubblica «Centro storico del Capoluogo - Isolati di zona omogenea A - 2ª fase Codroipo Ovest».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 dell'8 aprile 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 3 al P.d.R., di iniziativa pubblica «Centro storico del Capoluogo - Isolati di zona omogenea A - 2ª fase - Codroipo Ovest». Lo stesso P.d.R. . è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - 2º piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

Codroipo, 11 aprile 2005

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI DOGNA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 13 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del 2º comma dell'articolo 32 bis e del 2º e 3º comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 56 del 15 ottobre 2004 è stata adottata la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Dogna;

che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso l'Ufficio tecnico comunale per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.G.C. e che i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Dogna, 31 marzo 2005

IL SINDACO:
Renato Taurian

COMUNE DI GORIZIA
Settore sviluppo economico
Servizio attività economiche e sviluppo turistico

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Park Hotel Dante».

SI RENDE NOTO

Che con determinazione dirigenziale n. 542 del 24 marzo 2005, è stata assegnata «1 stella» alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Park Hotel Dante» di proprietà della società «Dante S.r.l.» di via Brigata Pavia n. 56.

Avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, così come indicato all'articolo 60 della legge regionale 2/2002.

Gorizia, 25 marzo 2005

per IL DIRIGENTE:
Marilisa Bombi

COMUNE DI LATISANA

(Udine)

Accordo di programma per l'attuazione dei progetti dell'area minori ex obiettivo 2 - D.G.R. 1891/2002 e 2834/2002 ai sensi della legge 328/2000 - nel distretto di Latisana/San Giorgio di Nogaro.

IL SINDACO

Richiamato il D.P.R. 616/1977 «Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382»;

Considerato il regime di Accordo di programma, previsto dall'articolo 27 della legge 142/1990, dall'articolo 34, comma 7 del decreto legislativo n. 267/2000 e dall'articolo 19 della legge regionale n. 7/2000;

Richiamata la legge 285/1997 con la quale attraverso l'adozione degli Accordi di programma si è già introdotto e sperimentato un metodo efficace di pianificazione integrata di interventi e servizi sociali a livello locale;

Richiamata la legge 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» e ricordato che la legge 328/2000 promuove l'integrazione tra le politiche sociali, assistenziali, educative dei Comuni e i servizi territoriali dell'Azienda per i servizi sanitari nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria;

Richiamato il D.P.R. 3 aprile 2001 «Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003»;

Ricordato che, con delibere di Giunta regionale n. 1891 e 2834 del 2002, la Regione ha individuato obiettivi e priorità per la definizione di progetti ai sensi della legge 328/2000 ad alta integrazione socio-sanitaria;

Richiamate le linee guida regionali per l'utilizzo dei finanziamenti riferiti agli obiettivi indicati nelle D.G.R. n. 1891/2002 e n. 2834/2002 in cui si specifica che i progetti dovranno essere preventivamente approvati con le Aziende per i servizi sanitari in uno specifico Accordo di programma;

Richiamato il Progetto obiettivo materno-Infantile e dell'età evolutiva della Regione Friuli-Venezia Giulia;

Preso atto del documento elaborato dal CISMAI (coordinamento italiano servizi maltrattamento abuso infanzia) «Requisiti minimi dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia» - anno 2003;

Richiamate le procedure definite e le decisioni assunte in sede di assemblea dei Sindaci nella data del 1°

aprile 2003 che ha approvato il progetto «Equipe integrata per la tutela dei minori e delle famiglie» concordato con l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;

Preso atto dei decreti regionali n. 423/Pren di data 27 agosto 2003 e n. 440/SAI di data 1º settembre 2003 con i quali sono stati rispettivamente approvati e finanziati i progetti di attività socio-sanitarie ritenute prioritarie per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui alla delibera 1891/2002 all'allegato c, scheda 3, obiettivo 2;

Preso atto che tali fini si perseguono, nella Regione Friuli-Venezia Giulia, con la stipula di Accordi di programma da parte di Enti, Istituzioni e soggetti privati che concorrono alla realizzazione di piani d'intervento in ambiti territoriali predefiniti;

Considerate le attività intraprese in ordine alla costituzione dell'Equipe integrata per la tutela dei minori e delle famiglie che hanno riguardato l'analisi delle situazione dei minori già in carico al Servizio sociale di base dell'Ambito, l'analisi dell'organizzazione dei servizi presente sul territorio e della metologia di intervento adottata rispetto alle situazioni di abuso e maltrattamento, un percorso di progettazione prima interno all'Ambito e all'Azienda Sanitaria e successivamente integrato e condiviso, le procedure attuate per definizione delle modalità di integrazione, il ruolo del gruppo misto di progettazione, il ruolo del punto Monitor, dell'Assemblea dei Sindaci, dell'Azienda per i servizi sanitari e del collegio di vigilanza;

Visto il testo dell'Accordo di programma per la costituzione dell'Equipe integrata per la tutela dei minori e delle famiglie ai sensi della legge 328/2000 nel distretto di Latisana/San Giorgio di Nogaro sottoscritto in data 7 dicembre 2004 dai legali rappresentanti dei seguenti Enti:

- Comune di Latisana,
- Ente gestore dei Servizi sociali dei Comuni del distretto di Latisana/S.Giorgio di Nogaro,
- Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;

RENDE NOTO

Che l'Accordo di programma, per la costituzione dell'Equipe integrata per la tutela dei minori e delle famiglie di cui alla D.G.R. 1891/2002, obiettivo 2, è depositato presso la sede dei Servizi sociali del distretto di Latisana/San Giorgio di Nogaro, Centro polifunzionale, via Goldoni n. 22, Latisana (Udine) e presso la sede dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana», a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Latisana, 30 marzo 2005

IL SINDACO DI LATISANA
Ente gestore dei Servizi sociali dei Comuni
del distretto di Latisana/San Giorgio di Nogaro:
dott.ssa Micaela Sette

COMUNE DI MONFALCONE
Posizione organizzativa - Ufficio urbanistica e mobilità

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito di un P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Le Braide».

IL RESPONSABILE P.O.

Vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 15/46 dell'8 giugno 2004, il Comune di Monfalcone ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Le Braide» a Monfalcone - tra le vie Petrarca e via Ariosto, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991;

2. che il Piano unitamente alla delibera stessa;

saranno depositati

presso la Segreteria comunale di piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 20 aprile 2005 al 1° giugno 2005 compresi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, li 20 aprile 2005

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

COMUNE DI RIVE D'ARCANO
Ufficio tecnico - Tecnico manutentivo

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Visti gli articoli 32, 32bis, 45 e 127 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il progetto preliminare relativo ai lavori di manutenzione straordinaria «S.P. n. 66 del Corno» (tratto tra le progressive Kilometriche 8+750 e 10+100) redatto dalla Provincia di Udine, che costituisce variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, redatto dall'ing. Sabrina Tobaldo, geom. Maurizia Patriarca e dal geom. Piero Gori del Servizio viabilità-progettazione, manutenzione e direzione lavori - U.O.C. Basso Friuli, della Provincia di Udine;

Vista la deliberazione consiliare n. 19 del 23 marzo 2005;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 18 del 23 marzo 2005, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata, ai sensi degli articoli 32, 32bis, 45 e 127 della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.), redatta dall'ing. Sabrina Tobaldo, geom. Maurizia Patriarca e dal geom. Piero Gori del Servizio viabilità-progettazione, manutenzione e direzione lavori - U.O.C. Basso Friuli, della Provincia di Udine, contestualmente al progetto preliminare relativo ai lavori di manutenzione straordinaria «S.P. n. 66 del Corno» (tratto tra le progressive Kilometriche 8+750 e 10+100);
- Che la suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti variante n. 6 al P.R.G.C., verranno depositati presso la Segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'Albo pretorio, e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio (10.00-12.30 nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì, 8.00-11.00 nelle giornate di martedì e venerdì 9.30-12.00 sabato), per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, del medesimo avviso;

- Che entro il medesimo periodo di deposito, chiunque abbia interesse, potrà presentare opposizioni ed osservazioni alla variante medesima.

Rive d'Arcano, 31 marzo 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Nicola Burelli

Avviso di adozione della variante 7 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Visti gli articoli 32, 32bis, 45 e 127 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il progetto preliminare per la realizzazione di un centro di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, compresi i rifiuti ingombranti e di un area di sosta automezzi, che costituisce variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, redatto dall'ing. Aldo Burelli da Fagagna;

Vista la deliberazione consiliare n. 19 del 23 marzo 2005;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 19 del 23 marzo 2005, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata, ai sensi degli articoli 32, 32bis, 45 e 127 della legge regionale 52/1991, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale (P.R.G.C.), redatta dall'ing. Aldo Burelli, contestualmente al progetto preliminare per la realizzazione di un centro di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, compresi ingombranti e di un'area di sosta automezzi;
- Che la suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti variante n. 7 al P.R.G.C., verranno depositati presso la Segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio, e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio (10.00-12.30 nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì, 8.00-11.00 nelle giornate di martedì e venerdì 9.30-12.00 sabato), per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, del medesimo avviso;
- Che entro il medesimo periodo di deposito, chiunque abbia interesse, potrà presentare opposizioni ed osservazioni alla variante medesima.

Rive d'Arcano, 31 marzo 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Nicola Burelli

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'area storica di Pozzalis.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Visti gli articoli 32bis, 45, 46 e 127 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il progetto preliminare di demolizione di un fabbricato e formazione di una piazzetta ecologica, area

per fermata autocorriere e parcheggio nella frazione Pozzalis, che costituisce variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'area storica di Pozzalis, progetto redatto dall'ufficio tecnico comunale ed elaborati costituenti variante urbanistica dall'architetto Anna Maria Baldo da Udine;

Vista la deliberazione consiliare n. 23 del 23 marzo 2005;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 23 del 23 marzo 2005, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata, ai sensi degli articoli 32bis, 45, 46 e 127 della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.), dell'area storica di Pozzalis, redatta dall'arch. Anna Maria Baldo da Udine, contestualmente al progetto preliminare di demolizione di un fabbricato e formazione di una piazzetta ecologica, area per fermata autocorriere e parcheggio nella Frazione Pozzalis, redatto dall'Ufficio tecnico comunale;
- Che la suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti variante n. 1 al P.R.P.C. dell'area storica di Pozzalis, verranno depositati presso la Segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'Albo pretorio, e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio (10.00-12.30 nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì, 8.00-11.00 nelle giornate di martedì e venerdì 9.30-12.00 sabato), per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, del medesimo avviso;
- Che entro il medesimo periodo di deposito, chiunque abbia interesse, potrà presentare opposizioni ed osservazioni alla variante medesima.

Rive d'Arcano, 31 marzo 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Nicola Burelli

COMUNE DI SPILIMBERGO
Servizio tributi - Acquedotto

(Pordenone)

Deliberazione giuntale n. 27 dell'8 febbraio 2005 (Estratto). Determinazione delle tariffe relative al servizio acquedotto del Comune di Spilimbergo per l'anno 2005.

1	**Uso domestico**	**Fascie di consumo annuale**				**Tariffa**
	Tariffa agevolata	da mc	0	a mc	60	€/mc 0,300
	Tariffa base	da mc	61	a mc	250	€/mc 0,400
	Tariffa eccedenza	oltre 250 mc				€/mc 0,800
	Quota fissa	**Fascie di consumo annuale**				**Tariffa**
		da mc	0	a mc	100	€/anno 8,370
		da mc	101	a mc	500	€/anno 13,940
		da mc	501	a mc	1.500	€/anno 37.180
		oltre	1.500			€/anno 74,370

2	Uso produttivo	Fascie di consumo annuale					Tariffa	
	Tariffa base	da mc	0	a mc	120	e multipli di 120 mc	€/mc	0,400
	Tariffa eccedenza	oltre m.i.					€/mc	0,800
	Uso allevamento animali						Tariffa	
	Tariffa base	da mc	0	a mc	120	e multipli di 120 mc	€/mc	0,200
	Tariffa eccedenza	oltre m.i.					€/mc	0,400
	Uso pubblico						Tariffa	
	Tariffa base	da mc	0	a mc	120	e multipli di 120 mc	€/mc	0,280
	Tariffa eccedenza	oltre m.i.		a mc			€/mc	0,560

3	Uso temporaneo	Tariffa	
	Tariffa base unificata	€/mc	0,640

4	Bocche antincendio e idranti	Tariffa
	Per ogni bocca antincendio di tipo normale	€/anno 42,350
	Per ogni ugello di impianti antincendio del tipo di acqua polverizzata, tappo fus. ecc.	€/anno 25,820
	I canoni suddetti sono raddoppiati per bocche antincendio installate in locali contenenti materiali infiammabili o di facile combustione locali e per quelle installate in teatri, cinematografi ed altri pubblici locali	

Spilimbergo, 31 marzo 2005

IL FUNZIONARIO:
dott.ssa Elisa Querin

COMUNE DI TARVISIO
Area amministrativa - Ufficio commercio

(Udine)

Determinazione n. 189 del 18 marzo 2005 (Estratto). Riclassificazione della struttura ricettiva denominata «Albergo Haberl».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza presentata dal sig. Amoroso Giuseppe nato a Napoli il 4 settembre 1933 e residente a Tarvisio, legale rappresentante della Società Amoroso Giuseppe & C. S.n.c., p. I.V.A. 01787820305, intesa ad ottenere la riclassificazione della struttura ricettiva denominata «Haberl» ubicata in via Kugy n. 1, a seguito delle notevoli modifiche strutturali nonché a seguito dell'ampliamento di camere e posti letto;

(omissis)

DETERMINA

di classificare l'«Albergo Haberl» a tre stelle avente una capacità ricettiva di n. 30 camere con 70 posti letto complessivi e n. 30 bagni;

(omissis)

di dare atto che alla liquidazione alla Regione Friuli Venezia Giulia si provvederà a fornitura eseguita e su presentazione di regolare fattura.

IL RESPONSABILE P.O.:
dr. Gilberto Ambotta

COMUNE DI VILLA SANTINA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

L'ASSESSORE DELEGATO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 14 marzo 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale;

Che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione della suddetta variante urbanistica con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione;

Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante urbanistica; che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Villa Santina, 31 marzo 2005

L'ASSESSORE DELEGATO:
dott. Max De Candido

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE

BARCIS

(Pordenone)

Proposte per il Piano regionale di sviluppo montano - triennio 2004-2006.

(adottato ai sensi dell'articolo 19, comma 1 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33).

PARTE PRIMA

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE TERRITORIALE

Amministrativamente la Comunità montana copre un territorio pari a 26 Comuni e dal 22 gennaio 2003, zona artigianale del Comune di Spilimbergo, pari a più della metà del totale dei Comuni della Provincia di Pordenone.

L'area si estende pertanto su tutti i territori montani della Provincia di Pordenone.

1.2 Descrizione complessiva dell'area

Si estende complessivamente su circa 1.380 kmq., ed è localizzata nella parte occidentale delle Prealpi Carniche, confina a nord con la Carnia, a sud dall'alta pianura friulana, a ovest con la Regione Veneto e a est è delimitata dal fiume Tagliamento e il torrente Arzino.

Sinteticamente si possono individuare due fasce prioritarie di diversa natura fisica e funzionale: la fascia montana e pedemontana.

Rientrano nella prima fascia la Valcellina, localizzata nell'area più occidentale delle Prealpi Carniche caratterizzata a nord da aspre catene montuose calcaree e dolomitiche e a sud da una selvaggia ed angusta forra con i Comuni di Erto-Casso,Cimolais, Claut, Barcis e Andreis; la Val Colvera con il Comune di Frisanco, la Val d'Arzino e la Val Tramontina con i Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, longitudinale e più ampia della precedente con ampi slarghi costituiti da terrazzamenti alluvionali; la zona a occidente dall'altopiano del Cansiglio, che costituisce un'appendice meridionale del gruppo del monte Cavallo, posto a confine tra la pianura friulana e quella veneta, nel punto d'incontro delle tre Province di Pordenone, Treviso e Belluno.

La fascia centrale-pedemontana si estende a sud tra i bacini idrografici del Livenza e del Meduna dove le condizioni sociali ed economiche sono più buone. Il facile accesso a questa zona ha permesso lo sviluppo di correnti di scambio e di traffico con la pianura. In quest'area sono localizzati tra corsi d'acqua Meduna-Cellina i Comuni di: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro e Vajont; tra torrenti Arzino e Cosa i Comuni di: Pinzano,Valeriano, Clauzetto, Meduno, Castelnovo del Friuli, Travesio, Sequals; tra il Livenza e Cellina i Comuni di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo. Tali insediamenti beneficiano della favorevole posizione climatica e della vicinanza e facile accessibilità con la pianura, ma risultano svantaggiati in termini di sviluppo produttivo del settore primario e secondario a causa della medio-bassa produttività dei terreni ai fini delle coltivazioni agricole, mentre sul versante industriale non partecipano con insediamenti manifatturieri e funzioni di servizio ai distretti industriali della pianura pordenonese e trevigiana.

I maggiori centri sono Aviano e Maniago; quest'ultimo è sicuramente molto importante, in quanto per la sua posizione strategica ha potuto assumere una funzione di località centrale per la presenza di attività produttive e la fornitura di servizi nei confronti di un retroterra sufficientemente vasto. Sebbene le condizioni economiche e sociali di quest'area siano decisamente migliori rispetto alla fascia più alta, la posizione dell'alta pianura friulana rimane tuttavia periferica rispetto ai vicini centri industriali della pianura.

I dati relativi alla Comunità montana si possono così sintetizzare:

Popolazione	*Superficie kmq.*	*Abitanti/kmq.*
55.353	1388,8	39,85

Dall'analisi delle singole aree la densità abitativa risulta maggiore nei comuni della fascia pedemontana avianese, che raggiunge una densità di 80,95 abitanti per chilometro quadrato; di converso esistono realtà di singoli Comuni con densità abitative pari a 3,10 (Barcis).

L'economia di tutta l'area è caratterizzata da una forte presenza omogenea del settore primario, mentre il settore dell'industria, artigianato e servizi si concentra nelle zone di fondovalle (Meduno, Maniago, Aviano). Queste tre aree industriali captano la maggior parte della forza lavoro proveniente dalla valli interne. In questi tre comuni si riscontra anche un maggiore sviluppo del settore terziario, con un'alta concentrazione di scuole e servizi a beneficio delle singole valli.

L'intero territorio, suddiviso in tre macro aree, si presenta comunque fortemente integrato rispetto ad alcuni settori e servizi. Esiste inoltre una forte integrazione fra le valli per i servizi scolastici, sanitari e della cultura.

Capitolo 2. Ambiente e paesaggio

Il territorio della Comunità montana si può raggruppare sotto tre macro aree esplicative:

- l'area del Meduna-Cellina;
- l'area della Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina;
- l'area pedemontana del Livenza.

2.1 L'area del Meduna-Cellina

L'area del Meduna-Cellina si estende su un territorio di circa 722 kmq. ed è localizzata nell'estrema parte occidentale delle Prealpi Carniche confinando a nord con la Carnia, ad est con la Val Tramontina, a sud con l'alta pianura friulana e ad ovest con la Regione Veneto.

La configurazione del territorio si presenta molto articolata per la compresenza di ambienti molto diversi tra loro sia per caratteristiche naturali sia per il tipo di rapporto instauratosi con le attività umane. La vegetazione presente risente particolarmente dell'influenza dei fattori fisico-climatici quali l'elevata piovosità e nebulosità, il disfacimento e l'accentuata erosione delle rocce, nonché la particolare conformazione delle valli, profonde ed anguste che favorisce i fenomeni di inversione termica. Questo è particolarmente vero nell'area montana dove si evidenzia chiaramente l'abbassamento delle varie fasce vegetazionali sia naturali sia relative alle specie coltivate. In generale i terreni di queste montagne (come anche quelli della pianura allo sbocco delle valli) sono poco profondi e poveri di sostanze nutritive: anche a ciò è da imputarsi la scarsità di coperture forestali ad elevata produttività.

All'interno del territorio dell'area Meduna Cellina si possono sinteticamente individuare due aree:

- il sistema vallivo interno e la fascia dei primi rilievi prealpini;
- l'alta pianura friulana.

La prima area è costituita dalla Valcellina, localizzata nell'area più occidentale delle Prealpi Carniche e caratterizzata a nord da aspre catene montuose calcaree e dolomitiche e a sud da una selvaggia ed angusta forra. Gran parte del territorio ricade all'interno del «Parco naturale delle Dolomiti Friulane», che interessa i Comuni di Andreis, Claut, Cimolais e Erto e Casso e i comuni delle limitrofe Val Colvera e Val Tramontina. La Valcellina è attraversata da un'importante via di comunicazione che connette la pianura pordenonese con la valle del Piave, attraverso il passo di S. Osvaldo (m. 827) ed il bacino del Vajont: questo collegamento viario ha assunto particolare importanza in seguito al completamento della nuova strada statale 251, che ha contribuito ad avvicinare la valle al restante territorio provinciale. Le condizioni morfologiche della regione, tipiche di tutta l'area delle Prealpi Carniche, non hanno favorito la formazione di un modello insediativo unitario, né la formazione di un centro di attrazione interno alla valle che coagulasse intorno a sé la vita sociale e le attività economiche delle popolazioni montane. Gli insediamenti, frammentati e dispersi, si sono localizzati in tre conche isolate e relativamente distanti tra loro: da est verso ovest, nella conca più bassa, si trovano gli abitati di Andreis e Barcis, (400-550 m.s.l.) che, per la relativa vicinanza, hanno sempre gravitato verso l'area pedemontana e verso la pianura pordenonese; vi sono poi gli abitati di Claut e Cimolais, nella conca dell'Alta Valcellina (tra 600-700 m.), equidistanti dalla pianura friulana e veneta e infine nella conca del Vajont si trova il comune di Erto e Casso (700-1000 m.) che, più vicino ai centri della valle del Piave, ha sempre teso verso

Longarone*. La fascia dei primi rilievi prealpini, localizzata a ridosso dell'alta pianura friulana, comprende una serie di altopiani formati da masse calcaree cretaciche, per un'altitudine compresa tra i 300 ed i 1.200 m. circa ed è caratterizzata nella parte più meridionale dalla presenza di forre e gole: comprende prevalentemente gli abitati di Frisanco e Poffabro, centri che hanno beneficiato dell'esposizione favorevole e della vicinanza alla pianura, ma che sono sfavoriti dalla povertà dei suoli e dalla frammentazione delle zone più adatte all'agricoltura.

La seconda delle due aree, l'alta pianura friulana, si estende a sud tra i bacini idrografici del Cellina e del Meduna e nella quale le condizioni sociali ed economiche sono più buone, in quanto sia per le condizioni ambientali, sia per il facile accesso questa zona è sempre stata aperta alle correnti di scambio e di traffico con la pianura. Il carattere poco evoluto dei terreni e l'accentuata aridità hanno sempre rappresentato nel passato un ostacolo allo sviluppo dell'agricoltura, anche se il territorio presenta alcuni tratti di notevole interesse floristico e naturalistico. In quest'area sono localizzati otto Comuni: Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro e Vajont. Il più importante di questi centri è sicuramente Maniago che, per la sua posizione strategica a cavallo tra l'uscita nelle valli del Meduna e del Cellina, ha potuto assumere una funzione di località centrale per la presenza di attività produttive e la fornitura di servizi nei confronti di un retroterra sufficientemente vasto. Sebbene le condizioni economiche e sociali di quest'area siano decisamente migliori rispetto a quelle della Val Cellina, la posizione dell'alta pianura friulana rimane tuttavia periferica rispetto ai vicini centri industriali della pianura.

2.2 L'area della Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina

L'area della Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina si estende su una superficie di circa 424 kmq. (dei quali kmq. 388 sono montani) ed è delimitata a nord dalla Carnia lungo il limite delle Province di Pordenone e Udine, ad est dal torrente Arzino, a sud dall'alta pianura pordenonese, ad ovest dagli alvei dei torrenti Meduna, Muiè, Silisia, e quindi lungo lo spartiacque fra i bacini dello stesso Meduna e Cellina.

Il sistema orografico è costituito dai rilievi delle Prealpi Carniche ed è caratterizzato da notevoli fenomeni di dissesto idro-geologico. Il sistema idrografico comprende il torrente Arzino ed i corsi montani dei torrenti Cosa e Meduna. Il territorio si può suddividere in più zone con caratteristiche morfologiche, climatiche e pedologiche molto diverse:

- la zona dei versanti ripidi, dove sono ubicati gli insediamenti di Clauzetto, Vito D'Asio ed Anduins; Zona ad altopiano mosso: con vegetazione a mosaico, costituita dall'area compresa fra Pradis di Sopra, Pradis di Sotto e Pielungo; la Valle D'Arzino: longitudinale e stretta con allargamenti nelle zone di Casiacco e San Francesco; la Val Tramontina: longitudinale, più ampia della precedente con ampi slarghi costituiti da terrazzamenti alluvionali in prossimità degli abitati di Tramonti;
- la zona acclive di collina e montagna, rappresenta la parte preponderante del territorio, costituita dai bacini idrografici dei Torrenti Arzino, Cosa e Meduna. All'interno di questa zona si possono individuare la zona pedemontana, che costituisce la fascia di congiunzione fra la parte di territorio pianeggiante e quella acclive, dall'abitato di Pinzano a quello di Medino, e la zona collinare pedemontana che comprende il comune di Castelnovo del Friuli e parte di quello di Pinzano e Travesio;
- la zona nella parte a sud degli abitati di Pinzano, Valeriano, Travesio, Meduno e Sequals, formata da terreni alluvionali ed interrotta da un sistema collinare calcareo fra Usago e Sequals.

2.3 L'area pedemontana del Livenza

L'area pedemontana del Livenza si estende su una superficie di circa 243 kmq. (dei quali 228 montani), localizzati nell'estremo lembo meridionale delle Prealpi carniche e confinanti con la Valcellina a nord, la pianura pordenonese ad est e a sud, il Bellunese a ovest.

La configurazione fisica del territorio si presenta molto articolata per la presenza di ambienti diversi tra loro per caratteristiche naturali ed anche per il tipo di rapporto instauratosi fra l'ambiente naturale e le attività umane. Sinteticamente si possono individuare tre fasce di differente natura fisica e funzionale:

- la fascia montana;

* N. Tessarin, La marginalità sociale in Val Cellina, 1989.

- la fascia centrale;
- la fascia di pianura.

La fascia montana è caratterizzata a occidente dall'altopiano del Consiglio, che costituisce un'appendice meridionale del gruppo del Monte Cavallo, posto a confine tra la pianura friulana e quella veneta, nel punto d'incontro delle tre province di Pordenone, Treviso e Belluno. La zona montana include i consorzi boschivi del Cansiglio, molto ricchi e complessi, mentre nella rimanente parte alta della Comunità sono presenti, oltre ad estese superfici pascolive, vasti boschi di faggio e conifere: la superficie boschiva complessiva è pari al 29% dell'intera superficie dell'area. Le vie di accesso dal fondovalle all'altipiano del Livenza sono due: la prima che da Aviano porta in Piancavallo, la seconda che da Caneva porta in Cansiglio. Gli insediamenti abitativi in zona montana sono sia turistici, in grande maggioranza accentrati nel comprensorio del Piancavallo, sia destinati all'alpeggio del bestiame.

La zona pedemontana e di collina, nella quale sono localizzati i principali centri abitati è caratterizzata da un ambiente rurale gradevole sul quale si innesta un sistema insediativo storico che si estende lungo tutto l'asse della strada provinciale pedemontana, ed è costituito dai centri urbani di Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo. Tali insediamenti beneficiano della favorevole posizione climatica e della vicinanza e facile accessibilità con la pianura, ma risultano svantaggiati in termini di sviluppo produttivo del settore primario e secondario a causa della medio-bassa produttività dei terreni ai fini delle coltivazioni agricole, mentre sul versante industriale non partecipano con insediamenti manifatturieri e funzioni di servizio ai distretti industriali della pianura pordenonese e trevigiana, che sono comunque importanti per l'assorbimento della manodopera locale. Questa fascia, molto omogenea al suo interno, assume un rilievo particolare non solo in termini di insediamenti abitativi, servizi ed attrezzature ma per il ruolo di cerniera e integrazione (delle relazioni sociali, del paesaggio, dei servizi ricreativi) che svolge tra l'area montana e quella di pianura.

La fascia di pianura, utilizzata e utilizzabile per l'agricoltura e per gli insediamenti produttivi del settore secondario e terziario, che si estende attorno ai centri abitati è formata, nella parte occidentale, da terreni di alluvioni sabbiosi-argillosi del Livenza e nella parte orientale da terreni di alluvioni ghiaiose del Cellina e, per il loro utilizzo agricolo, necessitano assolutamente di irrigazione artificiale. L'indirizzo produttivo è incentrato sulla zootecnia nei comuni di Aviano, Budoia e Polcenigo, di produzione vitivinicola e olivicoltura nel Comune di Caneva, e marginalmente di frutta (actinidia, ciliegie, mele e pere) nel Comune di Budoia.

Sintesi aggregata dei dati territoriali delle tre aree componenti la Comunità montana del Friuli Occidentale

Tabella A: Serie storica della popolazione

	1971	*1981*	*1991*	*2000*
Totale Area Meduna Cellina	25.325	26.152	25.260	25.584
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	12.272	11.580	10.593	10.355
Totale Area del Livenza	19.995	20.401	19.505	19.758
Totale Comunità montana del Friuli Occidentale	*57.592*	*58.133*	*55.358*	*55.697*

Dalla Tabella A si evidenzia come nell'intervallo 1991-2000 la popolazione della Comunità montana abbia fatto registrare un'aumento in valore assoluto degli abitanti pari a 339 unità, che in percentuale rappresentano lo 0,61% del totale degli abitanti.

Tabella B: Densità abitativa

	Superficie (kmq.)	*Popolazione*	*Densità abitativa (abitanti/kmq.)*
Totale Area Meduna Cellina	722,06	25.584	35,43
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	424,47	10.355	24,39
Totale Area del Livenza	242,27	19.758	81,55
Totale Comunità montana del Friuli Occidentale	*1.388,8*	*55.697*	*40,10*

Dalla Tabella B si evidenzia come la densità abitativa nel 2000 si attesti, per l'intera Comunità montana, su un valore pari a 40,10 abitanti per chilometro quadrato.

Tabella C: Indice di vecchiaia

	0-14 anni	*> 65 anni*
Totale Area Meduna Cellina	3.100	5.315
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	1.116	2.742
Totale Area del Livenza	2.397	4.543
Totale Comunità Montana del Friuli Occidentale	*6.613*	*12.600*

La tabella C evidenzia come l'indice di vecchiaia dell'intera area sia pari a 190,53.

Tabella D: Tasso di variazione degli addetti 1991-1996

		Addetti	
	1991	*1996*	*%*
Totale Area Meduna Cellina	7.124	6.963	- 1,58
Totale Area Val D'Arzino Val Cosa Val Tramontina	1.892	1.966	3,91
Totale Area del Livenza	4.578	4.506	- 1,57
Totale Comunità montana del Friuli Occidentale	*13.594*	*13.435*	*- 1,16*

La tabella D evidenzia, tra il 1991 e il 1996, una diminuzione degli addetti in valore assoluto pari a 159 addetti, che in termini percentuali corrisponde ad una diminuzione dell'1,16%.

PARTE SECONDA

OBIETTIVI GENERALI

L'analisi del contesto socio-economico dell'area ha dimostrato come siano ampiamente presenti tutti quei fattori di minaccia per la sopravvivenza futura delle comunità rurali: esodo ed invecchiamento della popolazione, riduzione delle attività economiche e quindi dell'occupazione; un progressivo e costante allontanamento, non solo fisico ma anche «culturale», delle giovani generazioni rispetto a quelle che sono le componenti dell'identità locale. Modelli di sviluppo urbani considerati più attraenti, la scarsità e la difficoltà di accesso ad alcuni servizi considerati importanti per la definizione degli standard di vita odierni, la rottura dei legami conoscitivi ed emozionali rispetto alla cultura e storia locale, stanno provocando un esodo significativo delle risorse umane più giovani e motivate.Questo anche in funzione di percorsi di studio prolungati, qualificati e che spesso conducono i giovani ad investire altrove le proprie conoscenze e capacità.

I principali fattori che devono essere affrontati e risolti per garantire un duraturo processo di sviluppo per la Comunità , si integrano fra loro e sono: lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione residente, la perdita di attività economiche e di posti di lavoro.

Emerge la necessità dunque di:

a) trattenere sul territorio i giovani; avviare o consolidare in alcuni casi, progettualità d'area che coinvolgano più attori attorno ad un obiettivo comune; tutelare, valorizzare e rendere fruibili le risorse ambientali e naturali dell'area in un'ottica di sistema sostenibile diffuso;

b) sostenere la popolazione residente con interventi che riducano i maggiori costi sostenuti per abitare e produrre.

Rispetto al sistema produttivo locale si evidenzia da un lato la necessità di contrastare la scarsa natalità imprenditoriale che oggi si può riscontrare, e dall'altro di intervenire sulle piccole e medie realtà esistenti, per incentivarne la competitività. Questo può avvenire solamente attraverso l'adozione e l'applicazione di specifiche competenze e sistemi, in campo tecnologico, organizzativo, amministrativo e di marketing.

Le debolezze strutturali delle singole Amministrazioni comunali che compongono la Comunità mettono in risalto una strategia trasversale nel sostegno e nella realizzazione di tutte quelle opere a salvaguardia del territorio, opere che diventano la chiave di congiunzione con tutte le strategie di sviluppo economico e quindi di consolidamento di un tessuto sociale.

Programma triennale 2004-2006.

(adottato ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e seguenti della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33)

PARTE I

DESCRIZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA TRIENNIO 2004-2006

In riferimento alle analisi esposte nelle premesse ed in base ai fondi messi a disposizione dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si evidenziano succintamente di seguito i contenuti e gli obiettivi che si intendono perseguire con gli interventi inseriti nel programma triennale:

- ridurre i costi di riscaldamento domestico nel territorio montano mediante la concessione di contributi ai nuclei familiari residenti, rientranti in determinate fasce di reddito, per l'alloggio utilizzato come prima abitazione. L'obiettivo è di evitare o perlomeno ridurre, tramite l'abbattimento dei costi di riscaldamento, lo spopolamento delle zone montane;

- erogare contributi finanziari, in favore delle imprese del settore commerciale ubicate nei centri abitati con popolazione non superiore ai 3000 abitanti, posti nelle zone «C», «B» e «A» ricadenti nei territori dei Co-

muni appartenenti alla Comunità montana. Lo scopo è quello di evitare la chiusura delle attività commerciali che si ripercuote sulla popolazione residente che, in mancanza di servizi, preferisce abbandonare le zone montane;

- incentivare le attività agrituristiche mediante contributi finanziari, destinati agli operatori agricoli per investimenti agrituristici ricadenti nell'ambito territoriale della Comunità montana con lo scopo di aumentare i loro redditi nonché di incrementare il turismo;

- realizzare interventi di costruzione e manutenzione strade vicinali ed interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali con lo scopo di incrementare le relative attività economiche rurali tipiche dei territori montani;

- per attuare gli interventi di cui al Fondo regionale per lo Sviluppo montano è previsto uno stanziamento per il personale che sarà impegnato per l'animazione, la rendicontazione, il monitoraggio del programma degli interventi in argomento nonché per consulenze per particolari tematiche inerenti lo sviluppo locale e la realizzazione di servizi comprensoriali;

- realizzare opere di completamento e straordinaria manutenzione della rete fognaria e depuratori in quelle località non ancora dotate di fognature o interessate da insediamenti urbani di nuova previsione e opere per l'ammodernamento e potenziamento della rete acquedottistica, in particolare saranno realizzati interventi per sostituire vetuste condotte idriche, sfruttare nuove sorgenti e collegare con nuove condotte gli insediamenti urbanistici di nuova previsione;

- costituire delle strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni; in particolare la nuova struttura operativa sostituirà il personale dei Comuni associati nell'espletamento di tutte le incombenze previste per legge in materia di acquedotti (controllo qualitativo dell'acqua) e fognature (controllo sistemi di depurazione);

- ridurre i costi a carico degli enti aderenti al servizio denominato «Gestione del personale Ufficio comprensoriale stipendi per i Comuni», ampliare ulteriormente i servizi attraverso l'assistenza nella predisposizione degli accordi contrattuali integrativi, la predisposizione di un piano formativo a favore del personale di tutti gli enti associati, lo svolgimento dei concorsi pubblici al fine di redigere graduatorie di candidati idonei, valide per le assunzioni da parte dei diversi comuni associati ed aderenti e realizzare un sistema informatizzato e per la gestione centralizzata cartellini marcatempo;

- l'intervento denominato Sistema informativo territoriale (su base di deleghe comunali già ricevute in materia di gestione territoriale e catastale) permetterà il rinnovo del parco macchine/attrezzature dell'ufficio cartografico della Comunità montana per adeguarlo al completamento della vettorializzazione delle mappe catastali e dei P.R.G. comunali;

- ridurre i costi a carico degli enti associati per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti svolto a livello comprensoriale;

- ridurre i costi e rendere più funzionale il servizio di trasporto scolastico soprattutto nei piccoli Comuni di fascia «C» ove ci sono pochi utenti e percorsi molto lunghi per raggiungere i centri scolastici;

- erogare contributi a sostegno del turismo alpino (sistemazione e ripristino di rifugi, bivacchi e sentieri);

- realizzare strutture sociali per il mondo giovanile al fine di dare precisi indirizzi ed orientamenti ai ragazzi specialmente a quelli residenti nelle zone montane più emarginate;

- realizzare un polo bibliotecario che consenta in via informatica il collegamento fra le varie strutture esistenti al fine di ridurre i costi di gestione e permettere una maggiore fruibilità da parte dell'utenza;

- realizzare strutture sportive polifunzionali nei centri montani tuttora sprovvisti per permettere, soprattutto ai giovani, di praticare attività sportive il più possibile in loco.

PARTE SECONDA

INTERVENTI INSERITI NEL PIANO REGIONALE TRIENNIO 2004-2006

Prio -rità	*Denominazione sintetica dell'intervento*	*Costo complessivo previsto*	*Finanziamento richiesto a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	365.000,00	365.000,00
2	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	290.000,00	290.000,00
3	Art. 9, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 ;	300.000,00	300.000,00
4	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00	200.000,00
5	Art.19 l.r. 33/2002 Programmazione per lo sviluppo montano (spese per la formazione e gestione del piano triennale)	25.000,00	25.000,00
6	Art. 25, c.1, lett. i) l.r. 33/2002 Acquedotti e fognature nei comuni di fascia "C"	1.230.000,00	1.230.000,00
7	Art. 25, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio	100.000,00	100.000,00
8	Art. 25, c.1, lett. b) l.r.33/2002 Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00	40.000,00
9	Art. 25, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Sistema informativo territoriale (su base di deleghe comunali già ricevute in materia di gestione territoriale e catastale)	50.000,00	50.000,00
10	Art. 25, c.1, lett. d) l.r. 33/2002 Raccolta e smaltimento rifiuti	60.000,00	60.000,00
11	Art. 25, c.1, lett. e) l.r. 33/2002 Trasporto scolastico	8.500,00	8.500,00
12	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	38.700,00	38.700,00
13	Art. 25, c.1, lett. h) l.r. 33/2002 Strutture sociali e orientamento giovani	30.000,00	30.000,00
14	Art. 25, c. 1, lett. o) l.r. 33/2002 Biblioteche	20.000,00	20.000,00
15	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	365.000,00	365.000,00
16	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	290.000,00	290.000,00
17	Art. 9, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 ;	150.000,00	150.000,00
18	Art. 7, c.2, lett. d) l.r. 33/2002 Esecuzione e manutenzione di opere pubbliche di viabilità forestale; finanziamenti per l'esecuzione e la manutenzione di opere di viabilità forestale da parte dei soggetti privati.	400.000,00	400.000,00
19	Art. 19 l.r. 33/2002 Programmazione per lo sviluppo montano (spese per la formazione e gestione del piano triennale)	25.000,00	25.000,00
20	Art. 25, c.1, lett. i) l.r. 33/2002 Acquedotti e fognature nei comuni di fascia B :	900.000,00	900.000,00
21	Art. 25, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio Sportello per le attività produttive	100.000,00	100.000,00
22	Art. 25, c.1, lett. b) l.r. 33/2002 Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00	40.000,00

23	Art. 25, c. 1, lett. c) l.r. 33/2002 Sistema informativo territoriale (su base di deleghe comunali già ricevute in materia di gestione territoriale e catastale)	50.000,00	50.000,00
24	Art. 25, c. 1, lett. d) l.r. 33/2002 Raccolta e smaltimento rifiuti	60.000,00	60.000,00
25	Art. 25, c.1, lett. e) l.r. 33/2002 Trasporto scolastico	8.500,00	8.500,00
26	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	35.700,00	35.700,00
27	Art.25, c.1, lett. n) l.r. 33/2002 Realizzazione di impianti sportivi	350.000,00	350.000,00
28	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	365.000,00	365.000,00
29	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	290.000,00	290.000,00
30	Art. 9, c.1, lett. c) l.r. 33/2002 Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25	300.000,00	300.000,00
31	Art. 9, c.1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13	200.000,00	200.000,00
32	Art.19 l.r. 33/2002 Programmazione per lo sviluppo montano (spese per la formazione e gestione del piano triennale)	25.000,00	25.000,00
33	Art. 25, c.1, lett. i) l.r. 33/2002 Acquedotti e fognature nei comuni di fascia A	1.000.000,00	1.000.000,00
34	Art. 25, c.1, lett. a) l.r. 33/2002 Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio Sportello per le attività produttive	100.000,00	100.000,00
35	Art. 25, c.1, lett. b) l.r. 33/2002 Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00	40.000,00
36	Art. 25, c. 1, lett. c) l.r.33/2002 Sistema informativo territoriale (su base di deleghe comunali già ricevute in materia di gestione territoriale e catastale)	50.000,00	50.000,00
37	Art. 25, c.1, lett. d) l.r. 33/2002 Raccolta e smaltimento rifiuti	60.000,00	60.000,00
38	Art. 25, c.1, lett. e) l.r.33/2002 Trasporto scolastico	8.500,00	8.500,00
39	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	38.700,00	38.700,00
	TOTALE	8.008.600,00	8.008.600,00

PARTE TERZA

QUADRO ANNUALE DEGLI INTERVENTI ANNO 2004

Priorità	*Denominazione sintetica dell'intervento*	*Finanziamento attribuito sul Fondo regionale per lo sviluppo montano* *<Anno 2004>*
1	Art. 22 L.R- 33/2002 – Attribuzioni in materia di riscaldamento domestico.-	365.000,00
2	Art. 23 L.R. 33/2002 – Attribuzioni in materia di commercio.-	290.000,00

3	Art. 9, c. 1, lett. c) L.R. 33/2002 – Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'art. 17, comma 1, L.R. 25/96..	300.000,00
4	Art. 9, c. 1, lett. a) L.R. 33/2002 – Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali ed interpoderali, nonchè di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, 2° comma, L.R. 18/1965 e all'art. 11 L.R. 13/2001.	200.000,00
5	Art. 19 L.R. 33/2002 Programmazione per lo sviluppo montano (Spese per la formazione e gestione del piano triennale)	25.000,00
6	Art. 25, c. 1, lett. i), L.R. 33/2002 – Acquedotti e fognature nei comuni di fascia "C"	1.230.000,00
7	Art. 25, c. 1, lett. a) L.R. 33/2002 – Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio	100.000,00
8	Art. 25, c. 1, lett. b) L.R. 33/2002 – Gestione del Personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00
9	Art. 25, c. 1, lett. c) L.R. 33/2002 – Sistema informativo territoriale (su base di deleghe comunali già ricevute in materia di gestione territoriale e catastale)	35.628,57
	TOTALE	2.585.628,57

PARTE QUARTA

CONTENUTI DEGLI INTERVENTI

N. priorità attribuito: 1

Denominazione sintetica intervento: Art. 22 L.R. 33/2002 – Attribuzione in materia di riscaldamento domestico.

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi destinati alla riduzione dei costi di riscaldamento domestico nel territorio montano (Comuni o loro porzioni di territorio ricadenti in fascia climatica "F"), mediante la concessione di contributi ai nuclei familiari residenti, rientranti in determinate fasce di reddito, per l'alloggio utilizzato come prima abitazione. Per dare attuazione ai suddetti interventi, con deliberazione del Consiglio n° 8 del 12.05.2004, è stato approvato apposito regolamento che disciplina la materia.

Localizzazione dell'intervento: Comuni di :

- Tramonti di Sopra
- Tramonti di Sotto
- Clauzetto
- Vito d'Asio
- Frisanco
- Erto e Casso
- Andreis
- Barcis
- Claut
- Cimolais
- Aviano limitatamente alle località: 1) Busa di Villotta 2) Collalto 3) Piancavallo
- Polcenigo limitatamente alla località Mezzomonte
- Caneva limitatamente alle località: 1) Lama di Carpen 2) Maloria 3) Prà della Scala 4) Gaiardin 5) Lama di Som 6) Crosetta
- Meduno limitatamente alle località: 1) Borgo Cilia 2) Borgo Valle 3) Borgata Del Bianco

Periodo di realizzazione: Anno 2005

Sintetica descrizione dei risultati attesi: Riduzione dei costi di riscaldamento domestico ed incentivo ai beneficiari per non abbandonare i Comuni di montagna per trasferirsi a fondo valle.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 365.000,00	----	----	€. 365.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 365.000,00	€. 365.000,00
TOTALE			€. 365.000,00	€. 365.000,00

N. priorità attribuito: 2

Denominazione sintetica intervento: Art. 23 L.R. 33/2002 – Attribuzione in materia di commercio.

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi, sotto forma di contributi finanziari, destinati alle imprese del settore commerciale ubicate nei centri abitati con popolazione non superiore ai 3000 abitanti, posti nelle zone "C", "B" e "A" ricadenti nei territori dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana. Per dare attuazione ai suddetti interventi, con deliberazione del Consiglio n° 9 del 12.05.2004, è stato approvato apposito regolamento che disciplina la materia.

Localizzazione dell'intervento: Tutti i centri abitati con popolazione non superiore ai 3000 abitanti (dati ISTAT del censimento 1991) dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.

Periodo di realizzazione: Anno 2005

Sintetica descrizione dei risultati attesi: Incentivo ai beneficiari per non abbandonare i Comuni di montagna e trasferire a fondo valle la propria attività commerciale dove i redditi sono più elevati stante il maggior numero di utenti.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 290.000,00	----	----	€. 290.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 290.000,00	€. 290.000,00
TOTALE			€. 290.000,00	€. 290.000,00

N. priorità attribuito: 3

Denominazione sintetica intervento: Art. 9, c. 1, lett. a) della L.R. 33/2002 – Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'art. 17, comma 1, della legge regionale 22 luglio 1996, n° 25.

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi, sotto forma di contributi finanziari, destinati agli operatori agricoli iscritti all'elenco degli operatori agrituristici tenuto presso la CCIAA, nonché agli organismi associativi con finalità economiche costituiti da allevatori, conduttori di pascoli e maghe, per investimenti agrituristici ricadenti nell'ambito territoriale della Comunità Montana. Per dare attuazione ai suddetti interventi è stato predisposto

apposito regolamento che disciplina la materia che verrà adottato quanto prima. Si evidenzia però che prioritariamente verranno soddisfatte le domande, compatibilmente con la regolarità delle stesse, presentate alla RAFVG (trasferite successivamente alle Comunità Montane) prima della data di avvio dell'attività delle nuove Comunità Montane alle quali la L.R. 33/2002 ha assegnato apposita competenza.

Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana.

Periodo di realizzazione: Anni 2005/2006

Sintetica descrizione dei risultati attesi: Incentivo agli operatori agricoli per aumentare i propri redditi derivanti dall'attività agricola. Aumento della ricettività e conseguente incremento del turismo nell'ambito territoriale della Comunità Montana.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 300.000,00	----	----	€. 300.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 300.000,00	€. 150.000,00
2006			-----	€. 150.000,00
TOTALE			€. 300.000,00	€. 300.000,00

N. priorità attribuito: 4

Denominazione sintetica intervento: Art. 9, c. 1, lett. a) L.R. 33/2002 – Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali ed interpoderali, nonchè di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, 2° comma, L.R. 18/1965 e all'art. 11 L.R. 13/2001.

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi necessari per la costruzione e soprattutto per la manutenzione delle numerose strade vicinali ed interpoderali, acquedotti ed elettrodotti rurali che caratterizzano il territorio della Comunità Montana. Per dare attuazione ai suddetti interventi è stato predisposto apposito regolamento che disciplina la materia che verrà adottato quanto prima. Si evidenzia però che prioritariamente verranno soddisfatte le

domande, compatibilmente con la regolarità delle stesse, presentate alla RAFVG (trasferite successivamente alle Comunità Montane) prima della data di avvio dell'attività delle nuove Comunità Montane alle quali la L.R. 33/2002 ha assegnato apposita competenza .

Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana.

Periodo di realizzazione: Anni 2005/2006

Sintetica descrizione dei risultati attesi: Attraverso i suddetti interventi si auspica un incremento delle relative attività economiche rurali sul territorio montano.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 200.000,00	----	----	€. 200.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 200.000,00	€. 100.000,00
2006			------	€. 100.000,00
TOTALE			€. 200.000,00	€. 200.000,00

N. priorità attribuito: 5

Denominazione sintetica intervento: Art. 19 L.R. 33/2002 Programmazione per lo sviluppo montano (Spese per la formazione e gestione del piano triennale)

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi inerenti:
- le spese per il personale che sarà impegnato per l'animazione, la rendicontazione, il monitoraggio del programma di interventi di cui al Fondo regionale per lo Sviluppo Montano;
- le spese per consulenze per particolari tematiche inerenti lo sviluppo locale e la realizzazione di servizi comprensoriali.

Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana.

Periodo di realizzazione: Anno 2005

Sintetica descrizione dei risultati attesi: Gestione ottimale dei fondi assegnati dalla RAFVG per l'attuazione degli interventi di cui al Fondo regionale per lo Sviluppo Montano.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 25.000,00	----	----	€. 25.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 25.000,00	€. 25.000,00
TOTALE			€.25.000,00	€. 25.000,00

N. priorità attribuito: 6

Denominazione sintetica intervento: Art. 25, c. 1, lett. i), L.R. 33/2002 – Acquedotti e fognature nei comuni di fascia "C"

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento:

a) opere per la realizzazione, completamento e straordinaria manutenzione della rete fognaria e depuratori: trattasi di interventi in quelle località non ancora dotate di fognature o interessate da insediamenti urbani di nuova previsione – gli interventi sono compatibili con gli strumenti urbanistici comunali e previsti nei piani generali delle fognature;

b) opere per la realizzazione, ammodernamento, potenziamento e straordinaria manutenzione della rete acquedottistica, in particolare saranno realizzati interventi per sostituire vetuste condotte idriche, sfruttare nuove sorgenti e collegare con nuove condotte gli insediamenti urbanistici di nuova previsione - gli interventi sono compatibili con gli strumenti urbanistici comunali e previsti nei piani generali degli acquedotti.

Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana (Comuni di fascia "C") e più precisamente:

	Comune	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO LAVORI	CONTRIBUTO FONDO MONTAGNA
1	BARCIS	Lavori di ristrutturazione delle opere di captazione e di adduzione della sorgente Montarezza dell'acquedotto a servizio del capoluogo e delle frazioni – 8° lotto	150.000,00	150.000,00
2	TRAMONTI DI SOTTO	Realizzazione di opere di completamento e miglioramento dell'acquedotto comunale in frazione Campone e borgate limitrofe	130.000,00	130.000,00
3	CLAUZETTO	Lavori urgenti di miglioramento della rete acquedottistica delle frazioni e delle borgate rurali	130.000,00	130.000,00
4	TRAMONTI DI SOPRA	Lavori di completamento rete acquedottistica e fognaria in frazione Chievolis	70.000,00	70.000,00
5	FRISANCO	Lavori di completamento della rete fognaria comunale	100.000,00	100.000,00
6	ERTO E CASSO	Lavori di completamento della rete fognaria che presenta notevoli problemi dovuti all'usura e pertanto non garantisce lo smaltimento nel rispetto della normativa vigente	120.000,00	120.000,00
7	ANDREIS	Esecuzione di opere di miglioramento e potenziamento della rete fognaria la cui costruzione è ormai vetusta e presenta gravi carenze funzionali ed inconvenienti igienici	150.000,00	150.000,00
8	CIMOLAIS	Lavori di ampliamento, rifacimento ed adeguamento rete fognaria – 1° lotto	150.000,00	150.000,00
9	VITO D'ASIO	Lavori di completamento di due tronchi di fognatura ancora mancanti e già inseriti nel Piano generale delle fognature a servizio della frazione S.Francesco e del capoluogo.	150.000,00	150.000,00
10	CLAUT	Lavori di adeguamento alla normativa vigente del depuratore "Chiadola" e ripristino strada di accesso per consentire il transito ai mezzi pesanti per gli interventi di ordinaria manutenzione.	80.000,00	80.000,00

Periodo di realizzazione: Anni 2005/2006/2007

Sintetica descrizione dei risultati attesi: per gli acquedotti eliminare le perdite diffuse che causano problemi soprattutto nei periodi di siccità e, per entrambi i tipi di intervento (acquedotti e fognature), permettere il collegamento con gli insediamenti urbani di nuova previsione.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 1.230.000,00	----	----	€. 1.230.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 1.230.000,00	€. 1.000.000,00
2006			----	€. 130.000,00
2007			----	€. 100.000,00
TOTALE			€. 1.230.000,00	€. 1.230.000,00

N. priorità attribuito: 7

Denominazione sintetica intervento: Art. 25, c. 1, lett. a) L.R. 33/2002 – Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi aventi lo scopo di costituire delle strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio; in particolare la nuova struttura operativa sostituirà il personale dei comuni associati nell'espletamento di tutte le incombenze previste per legge in materia di acquedotti (controllo qualitativo dell'acqua) e fognature (controllo sistemi di depurazione). Si prevede l'impiego di Euro 80.000,00 per incarichi professionali ed Euro 20.000,00 per l'acquisto di specifiche attrezzature per l'esecuzione dei controlli a norma di legge.

Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana.

Periodo di realizzazione: Anni 2005/2006

Sintetica descrizione dei risultati attesi: La nuova struttura tecnico-amministrativa permetterà di sopperire alle attuali carenze operative dovute alla mancanza di personale specializzato da parte dei piccoli comuni associati.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 100.000,00	----	----	€. 100.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 100.000,00	€. 60.000,00
2006			----	€. 40.000,00
TOTALE			€. 100.000,00	€. 100.000,00

N. priorità attribuito: 8

Denominazione sintetica intervento: Art. 25, comma 1, lettera b), L.R. 33/2002 – Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: in data 03.12.2003 è stata sottoscritta la Convenzione tra questa Comunità Montana (Ente capofila), 13 Comuni ed una Unione di Comuni al fine di gestire in forma associata le pratiche del personale (stipendi, contributi, pratiche assistenziali e previdenziali, dichiarazioni fiscali, ecc., rilevazioni statistiche, ecc.) ed in considerazione dei risultati positivi riscontrati e delle adesioni ricevute dagli Enti aderenti, si intende ampliare ulteriormente i servizi gestiti dall'Ufficio associato come segue:

1. assistenza nella predisposizione degli accordi contrattuali integrativi a livello decentrato - interventi a supporto della delegazione di parte pubblica – assistenza nelle successive fasi applicative ed in quelle di verifica;

2. predisposizione di un piano formativo riguardente tutti gli enti associati aderenti al fine di programmare prima ed organizzare poi le necessarie iniziative di formazione ed aggiornamento a favore del personale di tutti gli enti associati;

3. svolgimento dei concorsi pubblici che si rendono necessari per alcuni profili professionali di interesse comune, al fine di redigere graduatorie di candidati idonei, valide per le assunzioni da parte dei diversi comuni associati ed aderenti;

4. realizzazione del sistema informatizzato e gestione centralizzata della verifica e contabilizzazione delle presenze in servizio, straordinari, ferie, permessi, malattie, congedi ecc. (gestione cartellini marcatempo).

Localizzazione dell'intervento: IL SERVIZIO VIENE SVOLTO SULLA BASE DI UNA SPECIFICA CONVENZIONE STIPULATA TRA QUESTA COMUNITA' MONTANA ED I SEGUENTI 21 ENTI:

COMUNE DI BUDOIA
COMUNE DI CLAUZETTO
COMUNE DI FRISANCO
COMUNE DI MEDUNO
COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO
COMUNE DI POLCENIGO
COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
COMUNE DI SEQUALS
COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA
COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO
COMUNE DI TRAVESIO
COMUNE DI VITO D'ASIO
UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL MEDUNA
COMUNE DI ANDREIS
COMUNE DI BARCIS
COMUNE DI CAVASSO NUOVO
COMUNE DI CIMOLAIS
COMUNE DI CLAUT
COMUNE DI ERTO E CASSO
COMUNE DI FANNA
COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA

Periodo di realizzazione: Anni 2005/2006

Sintetica descrizione dei risultati attesi: Riduzione dei costi complessivi a carico degli Enti Locali ricadenti nel territorio della Comunità Montana; ottimizzazione degli standard organizzativi e qualitativi di gestione dei nuovi servizi; innalzamento dei livelli Professionali disponibili all'interno degli Enti.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico delFondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 40.000,00	----	----	€. 40.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 20.000,00	€. 20.000,00
2006			€. 20.000,00	€. 20.000,00
TOTALE			€. 40.000,00	€. 40.000,00

N. priorità attribuito: 9

Denominazione sintetica intervento: Art. 25, c. 1, lett. c) L.R. 33/2002 – Sistema informativo territoriale (su base di deleghe comunali già ricevute in materia di gestione territoriale e catastale)

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: L'intervento permetterà il rinnovo del parco macchine/attrezzature dell'ufficio cartografico della Comunità Montana per adeguarlo al completamento della vettorializzazione delle mappe catastali e dei P.R.G. comunali; è previsto altresì un incarico professionale per il coordinamento delle suddette operazioni di vettorizzazione.

Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana.

Periodo di realizzazione: Anno 2005

Sintetica descrizione dei risultati attesi: Miglioramento dell'operatività dell'ufficio cartografico della Comunità Montana.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 35.628,57	----	----	€. 35.628,57

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2005			€. 35.628,57	€. 35.628,57
TOTALE			€ 35.628,57	€. 35.628,57

(adottato con delibera del Consiglio della Comunità montana n. 27 del 21 dicembre 2004 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 377 del 24 febbraio 2005)

COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE,
CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

PONTEBBA

(Udine)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributi alle imprese del settore commerciale operanti nel territorio della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale per l'anno 2003.

Art. 1

Area di intervento

Gli interventi contributivi di cui al presente Regolamento sono riservati alle imprese commerciali operanti nel territorio della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ubicate nei centri abitati, con popolazione non superiore a 3.000 abitanti, posti nelle zone C e B ricadenti nei territori dei Comuni appartenenti alla Comunità montana medesima.

Art. 2

Requisiti dei beneficiari, spese ammissibili ed entità dei contributi
(di cui all'articolo 23, commi 1 e 2)

Requisiti

Per accedere al contributo i titolari dell'attività commerciale devono possedere i seguenti requisiti:

1. essere iscritti alla Camera di commercio, industria ed artigianato competente territorialmente;

2. devono aver conseguito nell'anno 2003, ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 53 del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, inferiori a:

1) euro 75.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona B;

2) euro 120.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona C;

3) euro 50.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona B;

4) euro 60.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona C;

5) euro 40.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona B;

6) euro 50.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona C;

7) per gli esercizi posti in zona B e C, ai sensi dell'articolo 18, comma 8, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, i ricavi non dovranno essere superiori a:

- euro 27.400,00 nel caso di distributori di carburanti;
- euro 7.750,00 nel caso di rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari;
- euro 15.500,00 nel caso di rivendite di giornali;

8) qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali l'importo complessivo dei ricavi risultante dall'esercizio delle varie attività non deve superare:

- euro 90.000,00 in zona B;
- euro 135.000,00 in zona C.

Nell'effettuare la sommatoria tra l'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari, e le rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti:

- carburanti: 2,83;
- monopoli, valori bollati e similari: 10;
- giornali: 5.

I benefici previsti dal presente bando non si estendono ai commercianti all'ingrosso, farmacie, rappresentanti di commercio, ambulanti, attività miste dove l'attività commerciale è rappresentata da un volume di ricavi inferiore al 50%, società di capitali.

Sono inoltre escluse le imprese che producono, trasformano o commercializzano prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE e le imprese che operano nel settore dei trasporti.

Spese ammissibili, limiti degli aiuti e criteri

Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dall'ultima dichiarazione dei redditi e riguardano; i costi di acquisizione di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti; le spese per lavoro dipendente e autonomo; le spese di riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice; le spese per le manutenzioni ordinarie, le assicurazioni, il telefono, quelle postali ed i bollati; le spese di pubblicità; le spese di rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria e stampati, pulizia e lavanderia; le spese per la vigilanza notturna, le spese per i beni di consumo e i costi per servizi.

I contributi sono erogati nel rispetto del regime «de minimis» come definito dal Regolamento CE n. 68 del 2001 della Commissione.

La percentuale di aiuto non può superare il 70% della spesa ammissibile; l'entità dei contributi non potrà comunque superare i seguenti massimali:

- euro 4.000,00 per esercizi commerciali ubicati in fascia «C»;
- euro 2.000,00 per esercizi commerciali ubicati in fascia «B».

Per la formazione della graduatoria la Comunità montana adotta appositi criteri per la valutazione delle domande attribuendo punteggi preferenziali ai beneficiari ubicati nell'ordine in zona C, poi in zona B.

I punteggi sono attribuiti tenendo conto dei seguenti criteri:

1) hanno precedenza le imprese con volumi di ricavo dichiarato inferiore, con riferimenti a livelli di ricavi differenziati predefiniti a secondo della tipologia commerciale;

2) ha precedenza il commercio di generi alimentari e di carburanti;

3) hanno precedenza gli esercizi commerciali collocati in località a basso numero di abitanti.

In relazione alle risorse disponibili sono soddisfatte le domande ammissibili relative alle imprese collocate, nell'ordine, in zona C, B ed all'interno di ciascuna fascia sono soddisfatte le domande in ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei seguenti criteri e punteggi predefiniti:

A - Tipologia commerciale (se più tipologie commerciali si tiene conto di quella con punteggio superiore):

generi alimentari	punti 15
distributori di carburanti	punti 15
somministrazione di alimenti e/o bevande	punti 10
generi non alimentari	punti 5

B - Numero di abitanti residenti nella località sede dell'attività:

da 0	a 500 abitanti	punti 15
da 501	a 1000 abitanti	punti 12
da 1001	a 1500abitanti	punti 9
da 1501	a 2000abitanti	punti 6
da 2001	a 2500abitanti	punti 3
da 2501	a 2999abitanti	punti 1

C - Volume di ricavi:

TIPOLOGIA	VOLUME DEI RICAVI	FASCIA "C"	FASCIA "B"
GENERI ALIMENTARI	fino a 25.000,00	10	10
	fino a 50.000,00	8	8
	fino a 75.000,00	6	6
	fino a 100.000,00	4	4
	fino a 120.000,00	2	2
SOMMINISTRA-ZIONE AL PUBBLICO	fino a 20.000,00	10	10
	fino a 30.000,00	8	8
	fino a 40.000,00	6	6
	fino a 50.000,00	4	4
	fino a 60.000,00	2	2
GENERI NON ALIMENTARI	fino a 25.000,00	10	10
	fino a 50.000,00	8	8
	fino a 75.000,00	6	6
	fino a 100.000,00	4	4
	fino a 125.000,00	2	2

Non è previsto punteggio differenziale tra le varie fasce, in quanto prima vanno soddisfatte le domande delle attività in fascia «C», poi quelle in fascia «B».

A parità di punteggio complessivo viene data preferenza alla ditta avente un volume di ricavi inferiore.

Art. 3

Modalità e termine per la presentazione delle domande

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente bando.

I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità montana (sede legale di Pontebba e sede operativa di Gemona del Friuli).

Le domande, compilate in tutte le sue parti, devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione presso gli uffici del protocollo della Comunità montana siti a Pontebba in Via Pramollo o a Gemona del Friuli in Via Caneva, pena l'esclusione del beneficio.

Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata postale, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché pervenga all'Ente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.

Le domande potranno essere presentate direttamente all'ufficio protocollo della Comunità montana sito a Pontebba e sottoscritte in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritte ed inviate tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di idoneità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi articolo 35, D.P.R. 445/2000) in corso di validità.

Art. 4

Graduatoria

La graduatoria sarà formulata con i criteri ed i punteggi stabiliti dal presente bando e dall'apposito Regolamento.

La graduatoria così formulata sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5

Concessione ed erogazione dei contributi

La concessione e l'erogazione del contributo è effettuata utilizzando, fino ad esaurimento, le risorse finanziarie disponibili che, per i beneficiari di cui all'articolo 23, commi 1 e 2, legge regionale 33/2002, ammontano a euro 455.000,00.

In caso di revoca o di rinuncia da parte di una impresa inserita in graduatoria, si procederà allo scorrimento della stessa.

Art. 6

Controlli

La Comunità montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5 %, alla verifica della veridicità dei dati dichiarati nelle domande e dispone, se necessario, la revoca del contributo applicando le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7/2000.

I beneficiari di cui all'articolo 23, commi 1 e 2, legge regionale 33/2002, ad un anno dall'erogazione del contributo, sono tenuti a presentare una dichiarazione attestante che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzioni. In caso di cessazione dell'attività durante il suddetto periodo il contributo ottenuto dovrà essere restituito. Si considera proseguimento dell'attività il subentro nella medesima esclusivamente a titolo di erede.

Art. 7

Trattamento dei dati personali

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'articolo 7 del suddetto codice.

DOMANDA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO ALLE IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIALE PER L'ANNO 2003

(Beneficiari di cui all'art. 23, commi 1 e 2, L.R. 33/2002 – Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Gemonese Canal del Ferro Val Canale n. 40 del 30.11.2004)

marca da bollo €. 11,00

ALLA COMUNITA' MONTANA
DEL GEMONESE CANAL DEL
FERRO VAL CANALE
VIA PRAMOLLO, 16
33016 PONTEBBA (UD)

Il sottoscritto (*cognome e nome*) ____________________

nato a ____________ il ________ e residente in Comune di ____________

in via ________________ n° ____ telefono ____________ titolare/legale

rappresentante della ditta commerciale denominata ____________________

con sede legale in Comune di ________________ via ________________

n° ____ centro abitato ____________________

Cod. Fiscale o Partita IVA ____________________

CHIEDE

di poter usufruire dei contributi alle imprese del settore commerciale previsti dall'art. 23, commi 1 e 2, della L.R. 33/2002 come previsto dal regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana n° 40 del 30.11.2004.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

Avvalendosi della disposizione dell'art. 46 del DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni):

- di essere iscritto al registro delle imprese commerciali presso la CCIAA di Udine sotto la ditta o ragione sociale ____________________ estremi di registrazione ____________ Partita IVA ____________ categoria di iscrizione alla CCIAA ____________________

- di essere in possesso di licenza amministrativa i cui estremi di rilascio sono: ______________________________

- di non essere in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato preventivo.

Inoltre, avvalendosi della disposizione di cui all'art. 47 DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di notorietà), sotto la propria responsabilità e consapevole della sanzioni penali comminate dalla legge in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- che il luogo di esercizio dell'attività è il seguente: ______________________________
- che l'importo dei ricavi conseguiti nell'anno 2003 è il seguente (se più tipologie commerciali indicare i ricavi per ogni singola attività): ______________________________

____

- che le spese ammissibili a contributo come indicate dall'art. 2 del Bando sono le seguenti:

CAUSALE	IMPORTO
TOTALE	

- che nel triennio antecedente la data della presente domanda l'interessato non ha richiesto e ottenuto altri aiuti a titolo di "de minimis" che, sommati al presente intervento, superino

l'importo di Euro 100.000,00 – Specificare le eventuali agevolazioni finanziarie in regime di "de minimis":

AGEVOLAZIONE N° 1	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 2	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 3	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 4	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 5	DATA:	IMPORTO EURO:
AGEVOLAZIONE N° 6	DATA:	IMPORTO EURO:
	TOTALE	

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che tali dati potranno essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.

____
(luogo e data)

____
(firma)

NOTA: la domanda potrà essere presentata direttamente all'ufficio protocollo della Comunità Montana sito in Pontebba e sottoscritta in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritta ed inviata tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi art. 35 DPR 445/2000) in corso di validità.-

RISERVATO ALLA COMUNITA' MONTANA

Si attesta che il signor ______________________________ ha apposto la Sua firma in calce alla presente domanda in mia presenza, dopo aver esibito il seguente documento di identificazione:

Tipo documento ____________________________ n° ________________

rilasciato da ______________________________ il ________________

Pontebba, __________ L'incaricato al ricevimento della domanda

____
(timbro e firma)

Bando per la presentazione delle domande di concessione di contributi per la riduzione dei costi di riscaldamento sostenuti nell'anno 2003 per l'uso domestico nel territorio montano ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 33/2002.

Art. 1

(Oggetto)

Il presente bando disciplina le modalità di concessione di contributi ai nuclei familiari per concorrere alla riduzione del costo dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico nel territorio montano, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

(Area di intervento)

L'area interessata dai contributi di cui all'articolo precedente è esclusivamente quella relativa ai territori dei seguenti Comuni:

- Chiusaforte: tutto il territorio;
- Dogna: tutto il territorio;
- Malborghetto-Valbruna: tutto il territorio;
- Moggio Udinese: tutto il territorio;
- Montenars: tutto il territorio;
- Pontebba: tutto il territorio;
- Resia: tutto il territorio;
- Resiutta: tutto il territorio;
- Tarvisio: tutto il territorio.

Art. 3

(Requisiti ed entità del contributo)

Sono destinatari del contributo i nuclei familiari, i cui componenti, alla data della domanda, risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (A.P.R.) nei territori di cui all'articolo precedente di questo Bando.

La misura del contributo è fissata come segue:

a) euro 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo familiare fruisca di un reddito complessivo non superiore a euro 10.000,00;

b) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da un componente in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 10.001,00 e euro 18.000,00;

c) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da due componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 10.001,00 e euro 20.000,00;

d) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da tre componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 10.001,00 e euro 22.000,00;

e) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da quattro o più componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 10.001,00 e euro 24.000,00.

Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 2, si farà riferimento al reddito imponibile

dichiarato ai fini dell'I.R.P.E.F. da tutti i componenti il nucleo familiare come risultante dalla dichiarazione dei redditi riferita all'anno 2003.

Per «nucleo familiare» deve intendersi la famiglia anagrafica così come risultante dallo stato di famiglia, dichiarato in sede di presentazione della domanda da parte dell'interessato.

Art. 4

(Presentazione delle domande ed istruttoria)

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando esclusivamente il modello allegato al presente Bando.

I modelli delle domande potranno essere ritirati presso gli uffici della Comunità montana (sede legale di Pontebba e sede operativa di Gemona del Friuli).

Le domande, compilate in tutte le sue parti, devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione presso gli uffici del protocollo della Comunità montana siti a Pontebba in via Pramollo n. 16 o a Gemona del Friuli in via C. Caneva n. 25, pena l'esclusione del beneficio.

Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Le domande, ai sensi di legge, sono sottoscritte dal richiedente in presenza del funzionario addetto a riceverle, ovvero sottoscritte e presentate, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35, D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

Art. 5

(Graduatoria)

Per la formazione della graduatoria si farà riferimento al reddito medio del nucleo familiare del richiedente, che si ricaverà dividendo il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'I.R.P.E.F. da tutti i componenti il nucleo familiare per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.

La Comunità montana provvederà alla redazione della graduatoria delle domande pervenute, sulla base del reddito medio del nucleo familiare del richiedente, in ordine crescente di importo.

A parità di reddito medio verrà data precedenza alla domanda del nucleo familiare con il numero maggiore di componenti.

Le domande dei «nuclei familiari» risiedenti in zona C saranno soddisfatte prioritariamente rispetto a quelle dei «nuclei familiari» residenti in zona B.

Le graduatorie così formulate saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Comunità montana provvederà a comunicare ai soggetti esclusi dalla graduatoria le motivazioni che hanno determinato tale esclusione.

Art. 6

(Ammontare delle risorse messe a bando)

Le risorse finanziarie messe a bando ammontano ad euro 620.000,00.

Art. 7

(Controlli)

La Comunità montana provvede per mezzo di controlli a campione, nel limite del 5%, alla verifica delle dichiarazioni contenute nelle domande.

In caso di accertate false dichiarazioni, la Comunità montana provvederà a revocare il contributo concesso.

Art. 8

(Trattamento dei dati personali)

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati nell'articolo 7 del suddetto codice.

Art. 9

(Norme di rinvio)

Per quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla D.G.R. n. 3070 del 10 ottobre 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2003.

DOMANDA CONCESSIONE CONTRIBUTO PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DI RISCALDAMENTO DOMESTICO – ANNO DI RIFERIMENTO: 2003 ***** L.R. 33/2002 art. 22 – Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale n. 41 del 30.09.2004.	Spazio riservato al protocollo dell'ufficio ricevente.-

Spazio per marca da bollo da 11,00 euro

ALLA COMUNITA' MONTANA
DEL GEMONESE, CANAL DEL
FERRO E VAL CANALE
Via Pramollo, 16
33016 PONTEBBA UD

Il sottoscritto ____
(*cognome e nome)*

CHIEDE

di poter usufruire dei contributi per l'abbattimento dei costi di riscaldamento domestico di cui alla L.R. 33/2002 art. 22 e al Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale n. 41 del 30.09.2004.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46, 47 e 48 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'art. 76 del suddetto DPR

DICHIARA

a) di essere residente, domiciliato ed iscritto, unitamente a tutti i componenti del nucleo familiare, nell'anagrafe della popolazione residente (A.P.R.) del Comune di ________________________
in via ___________________________________ n. ______ telefono ____________________
b) che l'alloggio di residenza e domicilio sopra individuato viene utilizzato come prima abitazione dal sottoscritto e dal nucleo familiare dichiarato;
c) che il proprio nucleo familiare, compreso il sottoscritto dichiarante, risultante dallo stato di famiglia alla data della presente domanda è composto come evidenziato nella tabella di seguito riportata;
d) che il reddito imponibile, assoggettato all'IRPEF, dell'intero nucleo familiare, quale risulta dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2003 è composto come evidenziato nella tabella di seguito riportata:

Il sottoscritto ________________________________ consapevole delle sanzioni previste per coloro che rilasciano dichiarazioni false, dichiara, sotto la propria responsabilità che le notizie riportate sono veritiere e complete ed inoltre dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e tali dati potranno essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.

____

(luogo e data)

____

(firma)

NOTA: la domanda potrà essere presentata direttamente all'ufficio protocollo della Comunità Montana indifferentemente nelle sedi di Pontebba, in via Pramollo n. 16, o di Gemona del Friuli, in via C. Caneva n. 25, e sottoscritta in presenza di un incaricato alla ricezione oppure sottoscritta ed inviata tramite servizio postale unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta di identità o documento equipollente ai sensi art. 35 DPR 445/2000) in corso di validità.-

RISERVATO ALLA COMUNITA' MONTANA

Si attesta che il signor ____________________________________ ha apposto la sua firma in calce alla presente domanda in mia presenza, dopo aver esibito il seguente documento di identificazione:

tipo documento ____
n. ____________________

rilasciato da ____
il ____________________

____

(luogo e data)

L'incaricato al ricevimento della domanda

____

(timbro e firma)

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA-TAGLIAMENTO

UDINE

Estratto del decreto di espropriazione relativo agli interventi urgenti di Protezione civile per il ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Cormor nei Comuni di Udine, Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Lestizza, Mortegliano e Castions di Strada.

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e del decreto del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento n. 7/05/151/ESP relativo agli «Interventi urgenti di Protezione civile per il ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Cormor nei Comuni di Udine, Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Lestizza, Mortegliano e Castions di Strada» contenente il testo seguente:

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, a favore della «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio idrico», l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate evidenziati nei tipi di frazionamento allegati, facenti parte integrante del presente provvedimento.

Comune di Pozzuolo del Friuli

1. 1) foglio 26, mappale 280,
superficie mq. 9 - coltura: bosco.
Indennità accettata e liquidata: euro 6,08
2) foglio 36, mappale 292;
superficie mq. 1.417 - coltura: sem. arb.
Indennità accettata e liquidata: euro 4.463,55
3) foglio 36, mappale 295;
superficie mq. 166 - coltura: bosco.
Indennità accettata e liquidata: euro 112,05
4) foglio 36, mappale: 296;
superficie mq. 139 - coltura: bosco.
Indennità accettata e liquidata: euro 93,83
5) foglio 36, mappale: 297;
superficie mq. 38 - coltura: bosco.
Indennità accettata e liquidata: euro 25,65
6) foglio 36, mappale: 283;
superficie mq. 189 - coltura: bosco.
Indennità accettata e liquidata: euro 127,58

Totale indennità accettata e liquidata: euro 4.828,74

Ditta proprietaria:
Galai Delfina nata a Remanzacco il 2 settembre 1943;

2. 1) foglio 26, mappale 278;
superficie mq. 12 - coltura: sem. arb.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 37,80

Ditta proprietaria:
Brunisso Rosina usufruttuaria nata a Pozzuolo del F. il 14 settembre 1925;

Iaiza Giuseppe proprietario 1/2 nato a Pozzuolo del F. il 30 agosto 19;
Iaiza Valter proprietario 1/2 nato a Pozzuolo del F. il 7 febbraio 1950;

3. 1) foglio 2, mappale 27,
superficie mq. 499, coltura: sem. arb.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 2.357,77

Ditta proprietaria:
Grassi Maria usufruttuaria 1/2 nata a Pozzuolo del F. il 24 febbraio 1933;
De Cecco Anna proprietaria 1/2 nata a Udine il 12 gennaio 1961;
Grassi Maria proprietaria 1/2 nata a Pozzuolo del F. il 24 febbraio 1933;

4. 1) foglio 26, mappale 271;
superficie mq. 1.96 - coltura: sem.
Indennità accettata e liquidata: euro 12.360,60
2) foglio 26, mappale 274,
superficie mq. 484 - coltura: sem. arb.
Indennità accettata e liquidata: euro 3.049,20

Totale indennità accettata e liquidata: euro 15.409,80

Ditta proprietaria:
Turco Daniele nato a Codroipo il 14 novembre 1966;

5. 1) foglio 26, mappale 269,
superficie mq. 162 - coltura: sem. arb.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 510,30

Ditta proprietaria:
Della Vedova Giuliano nato a Pozzuolo del F. l'8 agosto 1943;

6. 1) foglio 26, mappale 267,
superficie mq. 184 - coltura: sem.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 1.159,20

Ditta proprietaria:
Bressani Silvana nata a Udine il 3 febbraio 1954;

7. 1) foglio 26, mappale 265,
superficie mq. 204 - coltura sem. arb.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 642,60

Ditta proprietaria:
Duca Amelia usufruttuaria 1/3 nata a Pozzuolo del F. il 4 febbraio 1921;
Grassi Bruno proprietario 1/2 nato a Pozzuolo del F. il 26 settembre 1946
Grassi Fausta proprietaria 1/2 nata a Pozzuolo del F. il 30 settembre 1944;

8. 1) foglio 36, mappale 289,
superficie mq. 26 - coltura sem. arb.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 81,90

Ditta proprietaria:
Coloricchio Carli nato a Udine il 23 agosto 1964;

9. 1) foglio 36, mappale 291,
superficie mq. 984 - coltura sem. arb.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 3.874,50

Ditta proprietaria:
De Cecco Anna proprietaria 4/16 nata a Udine il 12 gennaio 1961;
De Cecco Ferdinando proprietario 2/16 nato a Udine il 1° agosto 1956;
Grassi Maria proprietaria 10/16 nata a Pozzuolo del F. il 24 febbraio 1933;

10. 1) foglio 36, mappale 285,
superficie mq. 159 - coltura bosco.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 107,32

Ditta proprietaria:
Novello Renzo nato a Pozzuolo del F. il 22 giugno 1933;

11. 1) foglio 36, mappale 287,
superficie mq. 152 - coltura: bosco.

Totale indennità accettata e liquidata: euro 102,60

Ditta proprietaria:
Casalotto Amilcare proprietario 1/2 nato a Pozzuolo del F. il 3 marzo 1944;
Casalotto Ferruccio proprietario 1/2 nato a Udine il 2 maggio 1954.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, viale Europa Unita n. 141 - Udine nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'articolo 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Udine, lì 7 aprile 2005

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Tenuta di Gorizzo di Bianchini e Deana S.n.c.

La ditta Tenuta di Gorizzo di Bianchini e Deana S.n.c. con sede legale in Talmassons ha chiesto in data 22 novembre 2004 la concessione per derivare mod. 0,45 di acque sotterranee in Comune di Camino al Tagliamento al fg. 102, mapp. 167, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11 maggio 2005, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Camino al Tagliamento.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 20 aprile 2005 e, pertanto, fino al 4 maggio 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Udine, 8 aprile 2005

Il DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di oftalmologia.

In esecuzione alla determinazione n. 145 del 9 marzo 2005, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico di oftalmologia;
- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area chirurgica e e delle specialità chirurgiche;
- disciplina: oftalmologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in medicina e chirurgia;

2) specializzazione in oftalmologia (D.M. 30 gennaio 1998).
Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998. È esentato da questo requisito il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 (1º febbraio 1998) presso le Unità sanitarie locali ed Aziende ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997);

3) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione dell'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati in servizio di ruolo presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nelle disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2, del D.P.R. 483/1997), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Friulcassa S.p.A. -

Cassa di risparmio regionale - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su c.c. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale valido, leggibile in tutte le sue parti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

I candidati in servizio di ruolo presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 - Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle publicazioni che devono essere allegate alla domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, n. 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10 - Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12 - Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14 - Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17 - Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097-399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli»
Via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ..... posto di ....
presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;

2) di essere residente a .... (Prov. ....) Via .... n. ....;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: .....
....(b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;

– specializzazione in .... conseguita il .... presso .... (c);

– iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di ....al n. ....;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: .... (d);

9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 .... (f);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

– sig. ....
via/piazza .... n. .... telefono n. ....
cap. n. .... città ....
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

• DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

• DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt... ....
nat ... a .... (prov.. ....) il ....
residente in .... (prov. ....) via .... n. ......
valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque ri-

lascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75, D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

- Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata *personalmente* al funzionario addetto)

Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato in .... da ....,
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

– di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....
della Provincia di .... al n. ....;

– di essere in possesso del seguente titolo di studio ....
conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

– che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunità l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

1º giugno 2005 - con inizio ore 9.00

– n. 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica (per l'utilizzo presso la S.O.S. di Dpt «Radiologia interventistica», afferente al Dipartimento scienze radiologiche) - scadenza 21 aprile 2005;

con destinazione Azienda policlinico universitario a gestione diretta di Udine - scadenza 26 aprile 2005:

– n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia plastica e ricostruttiva;

– n. 1 posto di dirigente medico di malattie infettive;

– n. 1 posto di dirigente medico di reumatologia.

I sorteggi verrano effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la S.O.C. gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1º piano - piazzale S. Maria della Misericordia n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE»
U.O. concorsi, selezioni, assunzioni e mobilità

TRIESTE

Graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente amministrativo con destinazione S.C. politiche del personale, n. 1 posto di dirigente amministrativo con destinazione S.C. affari generali e legali e n. 2 posti di dirigente farmacista.

Si pubblica ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997 le seguenti graduatorie di concorsi pubblici, effettuati presso questa Azienda ospedaliero-universitaria:

a) graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente amministrativo con destinazione S.C. politiche del personale, approvata con deliberazione n. 595 del 23 dicembre 2004:

N.	*Nominativo*	*Titoli*	*Scritta*	*Pratica*	*Orale*	*Totale*
1)	Rossetti dr. Michele	6,907	29	30	18,5	84,407
2)	Gallo dr. Sergio	11,416	25	22	19,0	77,416
3)	Carnesecchi dr.a Alessandra	12,050	26	21	17,5	76,550

4) Martinelli dr. Mauro	11,749	28	22	14,0	75,749
5) Sette dr. Antonio	10,950	21	22	19,0	72,950
6) Bonaccorsi dr. Massimiliano	8,133	24	21	17,5	70,633
7) Marin dr.a Maria	9,124	24	21	14,0	68,124
8) Sincovich dr.a Serena	5,407	24	21	17,5	67,907

b) graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente amministrativo con destinazione S.C. affari generali e legali, approvata con deliberazione n. 610 del 30 dicembre 2004, come modificata con provvedimento n. 100 del 3 marzo 2005:

N. Nominativo	*Titoli*	*Scritta*	*Pratica*	*Orale*	*Totale*
1) Berni dr.a Federica	12,166	29	29	20,00	90,166
2) Leonardi dr. Luigi	10,016	28	23	20,00	81,016
3) Botteon dr. Franco	10,000	28	22	16,00	76,000
4) Antonioli dr.a Antonia Virginia	7,365	22	28	18,00	75,365
5) Bertoldi dr.a Francesca	5,866	21	27	18,50	72,366
6) Lettieri dr.a Mariagabriella	9,882	25	21	16,00	71,882
7) Pajero dr. Diego	4,208	27	21	19,00	71,208
8) Di Maggio dr. Vincenzo	9,099	23	21	18,00	71,099

c) graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di dirigente farmacista, disciplina «farmacia ospedaliera», approvata con deliberazione n. 315 del 26 agosto 2004;

N. Nominativo	*Titoli*	*Scritta*	*Pratica*	*Orale*	*Totale*
1) Janniti dr.a Nicoletta	7,454	30	29	20	86,454
2) Cebulec dr.a Irina	2,886	28	29	18	77,886
3) Basso dr.a Barbara	2,693	28	23	17	70,693
4) Antonini dr.a Antonella	0,893	21	21	14	56,893

IL RESPONSABILE DELL'U.O.:
Gianfranco Foschi

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico - disciplina: gastroenterologia.

In esecuzione della deliberazione n. 147 di data 24 marzo 2005 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

- n. 1 posto di dirigente medico;
- disciplina: «gastroenterologia»;
- profilo professionale: medici;
- ruolo: sanitario.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) Laurea in medicina e chirurgia.

b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.
Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).
La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche).
Ai sensi dell'articolo 56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la Unità sanitaria locale e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1 del D.L. 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio del personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente all'Ufficio protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì:8-13);
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. concorsi, selezioni, assunzioni dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste»- via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste;
- la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

   oppure:

   il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in medicina e chirurgia);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso

   ovvero:

   della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche;

   ovvero:

   della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche;

   ovvero:

   il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra Unità sanitaria locale o Azienda ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.
   Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione

della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f) D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998);

i) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

ovvero:

di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/1992, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo e un elenco numerato e dettagliato delle stesse. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed

in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre amministrazioni. È chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.

E dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n.ro 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste, via Farneto n. 3 - 34142- Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento del tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda.

Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: punti 10;
- titoli accademici e di studio: punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti. 3;
- curriculum formativo e professionale: punti 4.

Prove di esame

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483 e precisamente:

- *prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati , si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
  Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi nell'orario d'ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed, esclusivamente lunedì e giovedì, dalle ore 14.00 alle ore 15.30) all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura complessa politiche del personale - via del Farneto n. 3 - Trieste, telefono 040/3995072-5071 - 5123 - 5233 - 5127 - o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce «concorsi».

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

All'Azienda Ospedaliero-Universitaria
«Ospedali Riuniti di Trieste»
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a ....(a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico in disciplina gastroenterologia.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nato/a a .... il .... ;

– di risiedere a .... via .... n. .... ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro Stato dell'Unione Europea) .... ;

– di essere di stato civile .... ;

– di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ....) (b);

– di non aver mai riportato condanne penali ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) .... ;

– di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea) .... conseguito presso .... ;

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) .... ;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  - di essere iscritto all'Ordine dei .... ;

  - specializzazione nella disciplina di .... conseguita in data ....
  presso .... e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 .... e relativa durata del corso .... ;

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche Amministrazioni: ....(c);

– di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di ......
....
(allegare documentazione probatoria);

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso del-

lo svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi . . . . ,
nonché . . . .;

- di scegliere . . . . quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando), la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;
- di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

nome e cognome . . . .

via/Piazza . . . . .n. . . . .

telefono . . . . c.a.p. n. . . . . città . . . .

DICHIARA INOLTRE

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data . . . .

. . . .
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità . . . .

TIMBRO

IL FUNZIONARIO ADDETTO:
. . . .

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perché inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.).

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - U.O. Concorsi, selezioni, assunzioni - via del Farneto, n. 3 - 34100 Trieste,

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 8 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere.

In esecuzione della deliberazione n. 174 di data 23 febbraio 2005 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti di personale presso questa Azienda, fatta salva la riserva dei posti nei limiti previsti dalla legge 68/1999, dal decreto legislativo 215/2001 o da altre disposizioni di leggi speciali che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini:

- n. 8 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere;

- categoria D - fascia 0.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame e i punteggi per i titoli e per le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

Requisiti specifici di ammissione

- Diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, ovvero diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.

Prove d'esame

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:* consistente nello svolgimento di un tema su argomenti attinenti il profilo a concorso o soluzioni di quesiti a risposta sintetica con riferimento alle attività relative al profilo;

b) *prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

c) *prova orale:* vertente sugli argomenti della prova scritta, nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta fra inglese, francese o tedesco.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Punteggi per i titoli e per le prove d'esame

I punteggi per i titoli e le prove d'esame, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 220/2001, sono complessivamente 100 così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: massimo punti 15;
- titoli accademici e di studio: massimo punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici: massimo punti 3;
- curriculum formativo e professionale: massimo punti 7.

I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta secondo quanto previsto dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001, attenendosi ai principi generali in esso previsti.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dalla legge 10 aprile 1991, n. 125, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dalla legge 16 giugno 1998, n. 191, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 e dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale;
- titolo di studio previsto per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'Albo professionale, ove richiesto per l'esercizio della professione. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» - via Fatebenefratelli n. 34 - Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'articolo 3 del D.P.C.M. n. 174 di data 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- l'indicazione della lingua straniera per la quale si intende sostenere la prova scelta fra inglese, francese e tedesco (in caso di non scelta il candidato verrà sottoposto a sostenere la prova in lingua inglese);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato

delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, di non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500 - settemilacinquecento) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»- via Fatebenefratelli n. 34 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A);

ovvero:

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

6) Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

7) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione il Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e rimane valida e rimane valida nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

8) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

L'Azienda per i servizi sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i servizi sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di servizio effettivamente prestato a norma dell'articolo 15 del C.C.N.L. 1º settembre 1995.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i servizi sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i servizi sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio amministrazione del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» di via Fatebenefratelli n. 34 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522.

È possibile la consultazione su sito internet: http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Manuela Baccarin

Al Direttore generale dell'
Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»
Via Fatebenefratelli, n. 34
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a . . . .

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di . . . .

Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a a . . . . il . . . .
- di essere residente a . . . . c.a.p. . . . .
- Via/Piazza . . . . n. . . . . tel. . . . .
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . (se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso*2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:

  . . . .

  . . . .

  . . . .

  . . . .
- di essere iscritto all'Albo professionale (ove richiesto) . . . .
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:

  . . . .
- di aver prestato i seguenti servizi: . . . .

  (gli eventuali servizi presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);

– di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:

. . . .

. . . .

– di scegliere quale lingua straniera (inglese o francese o tedesco) . . . . ;

– di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della legge 675/1996;

– di eleggere domicilio agli effetti del concorso in . . . .

Data . . . .

Firma

. . . .

NOTE

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

*2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Allegati n. . . . .

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE:
. . . .

A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli, n. 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il .... a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi ....in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante .... n. ....
rilasciata dal .... di .... in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE:
....

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE:
....

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a. ....
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE:
. . . .

A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Fatebenefratelli, n. 34 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi . . . . in Gorizia, previo accertamento
della Sua identità personale mediante . . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE:
. . . .

COMUNE DI SAN PIER D'ISONZO
Settore degli affari generali e del personale

(Gorizia)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 1 posto di istruttore tecnico, cat. C, posizione economica C1, nel Settore gestione patrimonio immobiliare e territorio.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno di n. 1 posto di Istruttore tecnico, cat. C, posizione economica C1, nel Settore gestione patrimonio immobiliare e territorio.

– *Requisiti principali:* diploma di geometra o perito edile e abilitazione all'esercizio della professione di geometra o perito edile.

– *Scadenza presentazione domande:* entro il termine perentorio delle ore 10.30 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso di bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per richiesta di informazioni e copia del bando: Comune di San Pier d'Isonzo - Ufficio personale - Via Roma, n. 39 - telefono 0481/708028.

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Graziano Tinta

COMUNE DI TARCENTO
Area amministrativa - 2ª Unità operativa: Amministrazione del personale, commercio, attività culturali e pubblica istruzione - Ufficio ricostruzione

(Udine)

Avviso di pubblico concorso, per esami, per la copertura di un posto di laureato professionale - categoria D4.

È indetto un pubblico concorso per esami per la copertura di n. 1 posto di laureato professionale - categoria D4 a tempo pieno ed indeterminato.

Titolo di studio e requisiti richiesti: possesso del diploma di laurea vecchio ordinamento o di laurea magistrale (già specialistica) o di analogo titolo accademico equipollente conseguito all'estero in: ingegneria o architettura o altra laurea equipollente a sensi della vigente normativa con esclusione delle «Lauree brevi»; iscrizione all'Albo professionale ovvero possesso dei titoli abilitativi per l'iscrizione all'Albo professionale.

L'equipollenza di titoli accademici conseguiti all'estero dovrà essere attestata allegando alla domanda di partecipazione al concorso o il decreto rettorile rilasciato da una università italiana o l'attestazione rilasciata dall'ambasciata italiana del paese in cui il titolo di studio è stato conseguito.

Scadenza presentazione delle domande: ore 13.00 del 31 maggio 2005.

Data della prima prova scritta (o test preselettivo): 6 settembre 2005.

Copia del bando integrale è disponibile sul sito www.comune.tarcento.ud.it.

Informazioni presso l'Ufficio personale del Comune di Tarcento - telefono 0432/780641.

IL RESPONSABILE DI AREA:
Walter Musina

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICA PSICOPEDAGOGICA - C.A.M.P.P.

CERVIGNANO DEL FRIULI

(Udine)

Avviso indizione di selezione pubblica, per titoli ed esami, per la costituzione della graduatoria per incarichi di istruttore tecnico - categoria C, posizione economica C1.

È indetta una selezione pubblica, per titoli ed esami, per la costituzione della graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, nel profilo professionale di istruttore tecnico - categoria C - posizione economica C1.

Requisiti richiesti:

– *possesso del seguente titolo di studio:* diploma di geometra o perito edile.

La data ed il luogo per le prove saranno comunicati per tempo, agli interessati a mezzo raccomandata a.r.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 30 maggio 2005 (termine perentorio).

Copia del bando integrale potrà essere ritirata presso l'Ufficio personale del C.A.M.P.P. - Cervignano del Friuli - via Buonarotti n. 14 ovvero scaricata dal sito: www.campp.it.

IL DIRETTORE:
dott. ing. Giampaolo Proscia

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)